Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 554 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INCRINATO DAI REPUBBLICANI IL FRONTE DELLA «NON SFIDUCIA»

Il PRI si slega dai «Sei»: voterà contro il bilancio

Sei consiglieri nazionali dissentono da La Malfa - Biasini ha però escluso spinte verso la crisi - Replica indiretta di Andreotti con un monito per le «avventure»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Abbiamo bisogno che gli altri paesi guardino all'Italia come a una nazione politicamente stabile. Le formule possono variare — purché non ci si addentri in avventure — ma deve rimanere quella forza coesiva che poteva far dire a De Gasperi nel suo noto discorso del 1946 agli ex nemici: un popolo lavoratore vi chiede di poter congiungere la sua opera alla vostra per creare un mondo più giusto e più cristianamente umano».

Su queste parole pronunciate da Andreotti in un discorso tenuto a Firenze per commemorare Alcide De Gasperi, è possibile individuare la cauta risposta del presidente del Consiglio alle tante sollecitazioni al cambiamento del quadro politico fatte da vari partiti. L'accenno di Andreotti all'esigenza di non addentrarsi «in avventure» appare una precisa replica ai socialisti e ai repubblicani i quali chiedono la costituzione di un governo di emergenza, aperto alla collaborazione dei comunisti, che sia capace soprattutto di realizzare una diversa politica economica.

L'intervento di Andreotti è indicativo dell'attenzione con cui il governo registra la crescente pressione esercitata anche ieri dal PRI, con il documento approvato dal consiglio nazionale del partito, e dal PSI attraverso un discorso del segretario Craxi. La posizione di Andreotti è quella della DC che ha nettamente ribadito, anche ieri, con un discorso del vicesegretario Gaspari la netta contrarietà a ogni modifica della situazione codificata con l'intesa a sei.

Significativa — in questo senso — anche l'affermazione di Andreotti sull'azione politica di De Gasperi dopo l'uscita dei comunisti e dei socialisti dal governo nel 1947. «De Gasperi — ha detto il presidente del Consiglio — salvò ad ogni costo l'unità operativa della lotta di liberazione nel lavoro dell'assemblea costituente per dare all'Italia una stabile piattaforma di democrazia. Divise, invece, le forze per non lasciare che l'Italia si avvitasse nella spirale della politica stalinista, della quale più tardi lo stesso mondo comunista avrebbe fatto severissima critica».

Repubblicani e socialisti, però, insistono nella loro richiesta. Nel documento approvato al termine dei lavori del «parlamentino» del PRI, viene rivendicata la piena autonomia e l'indipendenza di giudizio del partito nei confronti della formula politica della "non sfiducia" e si sottolinea l'esigenza di giungere a un ampio accordo politico e programmatico tra i partiti costituzionali per fronteggiare la drammatica situazione italiana». Viene quindi rivolto un appello ai due maggiori partiti, DC e PCI, affinché definiscano la loro politica «per una precisa assunzione di responsabilità e per un'azione rigorosa e coerente di governo che si manifesta sempre più indilazionabile».

Il documento del PRI, in sostanza, fa propria la posizione espressa da La Malfa il 17 novembre scorso allorché annunciò il passaggio all'opposizione dei repubblicani nelle votazioni parlamentari sul bilancio dello Stato. Lo ha precisato lo stesso La Malfa, il quale ha detto che l'autonomia del PRI «avrà come conseguenza il voto negativo dei parlamentari repubblicani sul bilancio dello Stato. Ciò significa — ha aggiunto La Malfa — che noi usciamo dal regime delle astensioni e, rispetto agli atti di governo, decideremo di volta in volta». Il segretario Biasini, in un'intervista, ha, però, escluso tassativamente che ciò implichi l'esigenza di una crisi di governo.

La votazione sul documento conclusivo del «parlamentino» del PRI ha registrato una novità: hanno espresso voto contrario sei consiglieri nazionali i quali hanno presentato, come minoranza, una seconda mozione politica contrapposta a quella della segreteria. Nella mozione di minoranza si rileva «la pericolosità dell'annullamento della dialettica democratica tra opposizione e governo che diventerebbe definitiva sia con la formula del governo di emergenza, sia con quella della coalizione dei partiti costituzionali» e si chiede quindi «una revisione della posizione del PRI. A favore di questa mozione hanno detto «sì» soltanto i suoi firmatari: Tramarollo, presidente dell'associazione mazziniana italiana; l'on. Bucalossi, vicepresidente della Camera; il prof. Ungari, Gatti, Bottiroli e Geraldini.

Altrettanto esplicita richiesta di cambiamento è stata fatta da Craxi in un discorso a Brescia. In un'intervista il segretario del PSI ha, comunque, escluso la prospettiva di una crisi governativa a breve scadenza. Le critiche al monocolore, però, sono state esplicite. «Il governo — ha detto Craxi — appare affaticato e incapace di padroneggiare gli aspetti complessi e sempre più gravi della crisi. La nostra proposta per un governo di emergenza diviene ogni giorno più attuale. Continueremo a sviluppare in questa direzione la nostra iniziativa. La nostra sarà un'offensiva di persuasione.

Anche Claudio Signorile, responsabile della sezione economica del PSI, ha sostenuto che il partito intende affrontare «con serietà e realismo la questione del governo di emergenza che la forza delle cose rende urgente». La posizione del PCI è stata ribadita da Chiaromonte che, pur essendo uno dei sostenitori della linea dura, ha insistito sull'esigenza di attuazione dell'accordo a sei. «L'acutizzarsi dei problemi economici e sociali e quelli dell'ordine pubblico impongono — ha osservato — al governo e a tutte le forze democratiche scelte assai impegnative». Comunque l'esponente del PCI ha sottolineato che «i comunisti hanno come obiettivo un governo di solidarietà democratica. Non ci tiriamo indietro — ha aggiunto — e diciamo anzi, che quanto più presto potremo avere, alla testa del Paese, un siffatto governo, tanto meglio sarà per l'Italia e per il regime democratico».

R. P.

ESITO CATASTROFICO DI UN COLPO DI MANO ATTUATO DA TERRORISTI GIAPPONESI

Aereo dirottato esplode in volo sulla Malaysia: cento le vittime

Un'impennata, un tremendo scoppio e la caduta in fiamme - Anche europei tra i passeggeri

SINGAPORE — Un «Boeing 737» delle linee aeree della Malaysia (MAS), con a bordo 93 passeggeri e sette uomini d'equipaggio, è esploso in volo, non lontano da Singapore, dopo essere stato dirottato da guerriglieri dell'«Armata rossa giapponese», il famigerato gruppo terroristico già responsabile di sanguinosi episodi del genere. Nessuna delle persone a bordo è sopravvissuta: tra i passeggeri figuravano anche il ministro dell'agricoltura della Malaysia, Datuk Ali Ahmad, e il nuovo ambasciatore cubano nel paese asiatico, Mario Garcia Inchaustegui. Sembra che a bordo, oltre a cittadini della Malaysia, vi fossero numerosi cinesi e indiani, e anche una ventina di bianchi, in gran parte europei.

L'apparecchio, dopo l'esplosione, si è abbattuto al suolo, su un tratto di costa paludosa, a una cinquantina di chilometri da Johore Bahru, nella Malaysia meridionale; la zona, raggiunta faticosamente dalle squadre di soccorso molte ore dopo la tragedia, è apparsa «tappezzata» di rottami, bagagli e corpi mutilati. In un primo momento si era ritenuto, anche sulla base di alcune testimonianze oculari, che l'aereo fosse precipitato in mare.

A quanto si è appreso da fonti della «MAS», i dirottatori hanno agito poco dopo che l'aereo era partito dall'isola di Penang; il pilota ha fatto sapere che i terroristi giapponesi erano muniti di bombe a mano. Essi hanno ordinato al comandante di dirigersi su Singapore, invece che su Kuala Lampur, sua destinazione originaria; l'aereo è però precipitato dalla parte malaysiana dello stretto di Johore, che separa l'isola di Singapore dalla terraferma della Malaysia.

Le cause della sciagura non sono note ma, secondo fonti ancora non confermate, vi sarebbero state esplosioni a bordo prima che l'aereo precipitasse. Un ragazzo di 18 anni, testimone oculare della sciagura, ha dichiarato di aver visto l'aereo «impennarsi verso il cielo» poco prima di venire scosso da una tremenda esplosione: qualche istante dopo, il «Boeing» è stato avvolto dalle fiamme ed è precipitato, disintegrandosi.

E' presumibile, secondo le autorità malaysiane, che sull'apparecchio vi sia stato, a un certo momento, un tentativo di resistenza del personale di bordo nei confronti dei dirottatori: potrebbe essere divampata una colluttazione, e accidentalmente le bombe, o altri ordigni esplosivi in possesso dei «pirati», sarebbero deflagrati in maniera disastrosa.

La rotta Penang-Kuala Lumpur-Singapore è una delle più frequentate dell'Asia sudorientale ed è frequentemente utilizzata dai turisti. L'«Armata rossa giapponese» è una delle organizzazioni terroristiche più pericolose ed è specializzata in dirottamenti aerei; nel settembre scorso, un commando dell'«Armata rossa» fu protagonista di un altro clamoroso dirottamento, quello di un aereo delle «Japan Airlines», in volo nel cielo dell'India. Il pilota fu costretto ad atterrare a Dacca, nel Bangladesh, e — al termine di lunghe e affannose trattative — il governo di Tokio decise di cedere al ricatto e di liberare, in cambio della vita dei 151 ostaggi, sei terroristi detenuti nelle carceri giapponesi.

I dirottatori pretesero inoltre, e ottennero, un riscatto di sei milioni di dollari, e trovarono infine asilo politico in Algeria, dove gli ostaggi vennero rilasciati. Quel dirottamento non ebbe dunque una tragica conclusione, ma il cedimento delle autorità giapponesi al ricatto ha evidentemente incoraggiato l'«Armata rossa» a ripetere le sue folli imprese, questa volta con un pesante bilancio di vittime.

Da ricordare ancora che, nell'agosto 1975, cinque terroristi dell'«Armata rossa» avevano assalito con le armi in pugno il consolato americano di Kuala Lumpur, catturando oltre 50 ostaggi: in cambio della loro vita, il governo di Tokio era stato costretto, anche in quella circostanza, a scarcerare cinque estremisti detenuti in Giappone e a fornire un aereo, con il quale il commando e i cinque estremisti erano poi fuggiti in Libia, dove avevano ottenuto asilo.

La sciagura di ieri è la terza, a quanto si ritiene, avvenuta in occasione di un dirottamento aereo: nel 1948, in quello che sembra sia stato il primo caso di dirottamento aereo, un gruppo di cinesi si impossessò di un idrovolante passeggeri, in volo da Macao a Hongkong; il pilota oppose resistenza, e l'aereo precipitò. Si salvò soltanto il capo del gruppo dei dirottatori. Il 15 settembre 1974, poi, un aereo passeggeri sudvietnamita dirottato esplose e precipitò, mentre si accingeva ad atterrare a Est di Saigon.

BOMBA SU UN TRENO esplode in Jugoslavia

BELGRADO — Una bomba è esplosa ieri mattina sul treno internazionale Amburgo - Belgrado, poco dopo il passaggio della frontiera tra Austria e Jugoslavia: lo scoppio non ha provocato vittime tra i 141 passeggeri del convoglio. L'ordigno, a orologeria, sarebbe stato nascosto nella toilette dell'ultimo vagone, prima che il treno entrasse in territorio jugoslavo: a quanto pare, esso è stato scoperto da agenti di frontiera jugoslavi, che sono riusciti a dare l'allarme in tempo e a far sgomberare la carrozza prima dello scoppio, avvenuto nella stazione di Sentilj. La vettura danneggiata è stata poi staccata dal convoglio, che dopo due ore è potuto proseguire per Belgrado. Nessuna traccia dei dinamitardi e nessun indizio preciso, ma solo sospetti che si tratti di un ennesimo attentato di fuorusciti croati.

UN'ALTRA PERSONALITA' NELLA «TEMPESTA» AI VERTICI FINANZIARI

Indiziato Arcaini (Italcasse) Al vaglio i documenti della SIR

L'ex direttore generale è sospettato di peculato per i finanziamenti erogati dal '70 al '77 - Oggi e domani il dott. Infelisi a Milano alla Società Resine



Giuseppe Arcaini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giornata festiva ha imposto una battuta d'arresto alle indagini, ma di breve durata: da oggi si rimetterà in moto a pieno ritmo il meccanismo giudiziario che ha portato alle comunicazioni giudiziarie nei confronti del presidente dell'Imi Giorgio Cappon e del presidente dell'Icipu Francesco Piga. Ma la pausa domenicale ha registrato al suo attivo, se così si può dire, uno sviluppo non meno clamoroso seppure su un altro fronte: la conferma di alcune voci di una comunicazione giudiziaria inviata all'ex direttore generale dell'Italcasse Giuseppe Arcaini. Si aggiunge così clamore a clamore in quella che si configura come un'autentica tempesta per i vertici bancari e finanziari.

Per il «caso Sir», allargatosi all'Imi e all'Icipu, e per il «caso Italcasse - Arcaini» i rispettivi inquirenti sono ancora ai primi passi. Vediamone, separatamente, gli sviluppi prima di addentrarci nell'analisi della situazione di disagio che si avverte ai vertici economico-finanziari e delle già numerose reazioni politiche.

Caso Arcaini: il sostituto procuratore di Roma Luigi Jeraci ha inviato al settantaseienne ex direttore generale dell'Italcasse comunicazione giudiziaria per peculato e interesse privato in atti di ufficio sulla base di presunte irregolarità nella gestione dell'istituto di credito che è di primario interesse anche per i suoi collegamenti con il mondo politico. L'accusa di peculato (il reato, una volta accertato, è punito dai tre ai 10 anni di reclusione) è assai grave e nasce dal fatto che in una recente riunione di dirigenti bancari tenutasi a Bologna l'Italcasse fu considerato istituto pubblico e non ente privato.

Ogni ipotesi di distrazione o di sottrazione di fondi nei confronti di un istituto pubblico configura la fattispecie del peculato, l'indagine ha preso avvio in seguito ad una autodenuncia presentata mesi orsono dal costruttore Caltagirone il quale volle così provare la sua estraneità dalle accuse formulate circa la erogazione di un prestito di circa 300 miliardi concessogli dall'Italcasse. Il magistrato inquirente, avrebbe provato la regolarità di quel prestito, ma l'esame degli incartamenti lo ha indotto ad inviare la comunicazione giudiziaria ad Arcaini. Nel mirino del magistrato sarebbero i finanziamenti erogati dal 1970 al 1977. Pochi mesi fa Arcaini ha lasciato l'Italcasse, ma

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La costellazione di Rovelli

Più che un impero, è una costellazione il cui accesso è pressoché sbarrato a chi non abbia lavorato alla costruzione e non serbi a mente la pianta. La costellazione appartiene a Nino Rovelli, uno degli imprenditori di maggior successo a cavallo del '70, forse il più «italiano» di tutti gli uomini d'affari. Ormai anche il grosso pubblico sa della sua origine lombarda della rassomiglianza con Clark Gable, della villa in Brianza difesa da un piccolo esercito ...di sofisticate apparecchiature elettroniche. Molto più difficile, anche adesso che il suo creatore sembra sotto il fuoco del magistrato, è esplorare l'impero-labirinto creato da quest'uomo nel settore della petrolchimica.

La parte emergente dell'iceberg è la SIR, ottantaquattresima tra le società italiane per fatturato (nel '76 130 miliardi), perdite dichiarate l'anno scorso 400 miliardi. 5 miliardi di capitale e 9 miliardi l'anno di oneri finanziari. Ma la SIR non è che la punta. Sotto c'è una miriade di aziende medie e piccole, chi dice cento, chi dice di più, legate da sottilissimi fili che solo Rovelli e i suoi più stretti collaboratori sanno riconoscere. Il consorzio SIR, che ne raggruppa un buon numero, pubblicizza ciò che ben più consistenti di quelle della capogruppo: 750 miliardi di fatturato consolidato nel '76, la terza impresa petrolchimica italiana con impianti in sei regioni.

Come e perché è nata questa costellazione? Rovelli è stato il primo imprenditore italiano a capire le occasioni offerte dai finanziamenti agevolati, dalla volontà dello Stato di incentivare alcune attività, la chimica prima di tutto. L'impero comincia a far parlare di sé alla metà degli anni Sessanta. Rovelli si inserisce in tutte le leggi di incentivamento pubblico, ne scopre le pieghe, esplora le più riposte piccole clausole da girare a proprio favore. «I soldi erano lì: bastava che qualcuno li prendesse» ha detto un giorno a un intervistatore. Però, anziché costruire un impero solido e appariscente, l'imprenditore preferisce aggredire i problemi con una serie di piccole e medie aziende. Sarà più facile così fruire da più parti dei crediti agevolati, bussare più volte e a più porte. La mente è una sola, ma i finanziamenti, i mutui, le erogazioni si moltiplicano.

Il centro della rete è la Sardegna. Rovelli la «conquista» e la munisce come un bunker ben presto acquista il controllo dei due giornali dell'isola, l'«Unione sarda» e la «Nuova Sardegna», uno dei casi più esemplari di controllo dell'informazione. Dalla sua fortezza, alla fine degli anni Sessanta, parte alla conquista della chimica italiana. E' una battaglia colossale, che vede in campo tre contendenti: la ...m di (...), l'ENI di Girotti e la SIR. E' una guerra che punta al controllo di un settore che sembra destinato alla perpetua crescita. Ha una particolarità: è combattuta tutta dentro il palazzo del potere. Non vi sono contese di mercati, ma di alleanze politiche, non tra i partiti ma nell'interno di questi. Le poste in gioco sono nuovi piani di rilancio industriale dotati di finanziamento pubblico, non già le crescite di fatturato.

Il «momento esemplare» di questa guerra si combatte attorno allo stabilimento di fibre di Ottana, in Sardegna. ENI e Montedison, alleate, chiedono e ottengono la costruzione nel cuore del territorio nemico. Ma Rovelli risponde prontamente: chiede di costruire uno stabilimento uguale. Le avversarie cercano di batterlo sul tempo e la SIR le lascia fare. Nasce la

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

COPPA DAVIS: UNA SCONFITTA CHE NON UMILIA

L'Italia poteva vincere



Sydney — La famosa insalatiera d'argento nelle mani degli australiani raggianti per un'affermazione che fino all'ultimo sembrava in discussione davanti al recupero azzurro (Tel. Ansa-Upi)

Una sconfitta che non disonora. Una sconfitta, che, alla resa dei conti, se si considerano i fattori di situazione e di ambiente, perde il suo carattere demoralizzante e accusatorio. Ora affermare che Panatta e compagni potevano vincere e far restare in Italia l'insalatiera d'argento, non è certo azzardato. Per molte ore, nella terza e conclusiva giornata dell'incontro, il successo è rimasto in bilico, la fortuna è rimasta incerta, favorendo di volta in volta l'incedere del «rullo compressore» australiano o la generosità ritrovata degli azzurri.

E' stato un alternarsi di situazioni davvero emozionante: milioni di spettatori ne sono stati partecipi. Dopo l'eccezionale sicurezza esibita dalla coppia Panatta-Bertolucci nella partita di doppio, la speranza, divenuta fiammella dopo il secco due a zero della prima giornata, era ritornata a sorreggere i componenti della squadra azzurra. Quando Panatta è sceso in campo contro Alexander, il nostro «numero uno» si è dimostrato subito deciso all'impegno assoluto, a cancellare del tutto le incertezze palesate contro Roche ne è venuto fuori un incontro entusiasmante, portato sul filo dell'equilibrio per oltre quattro ore. La decisione è maturata in soli venti secondi, nelle ultime terribili «palle» del quinto decisivo set.

Panatta ha perso ma non ha nulla da rimproverarsi: la partita che ha giocato sul campo centrale del White City Stadium di Sydney è stata eccezionale, davvero sorprendente per un giocatore che non è nato sui campi in erba. Resta anzi al tennista italiano la soddisfazione di aver gareggiato ad armi pari con un avversario che aveva su di lui vantaggi di situazione; resta anche il rammarico di aver visto sfuggirgli, per un nonnulla, una vittoria che era a portata di mano.

Ecco il fattore ambientale di cui si parlava. Lo stesso Pietrangeli, intervistato a botta calda, dopo la conclusione dell'incontro, ha voluto ricordare questo particolare, ma senza cercare scuse. Il «capitano» ha ripetuto che in casa loro, sui loro campi, gli australiani sono e sono stati i più forti, i più efficaci. Era, in fin dei conti, quanto ci si aspettava; le previsioni sono state rispettate. Ciò che, invece, è andato al di là delle aspettative è stato il comportamento degli «azzurri», il loro impegno e anche la loro preparazione: quasi alla pari con i loro più favoriti avversari.

Il fattore campo: la sua importanza è, d'altra parte, dimostrata da quanto avvenne l'anno scorso a Roma. Allora la lenta «terra battuta» del Foro italico diede un apporto notevole e forse decisivo alla vittoria delle «racchette azzurre». Il conto sembra quindi pareggiato. Per ora. Perché si può già pensare alla Coppa del prossimo anno, alla rivincita. In effetti uno sguardo al tabellone può far supporre, senza tema di eccessivo errore, un facile cammino dell'Italia verso la finale e un nuovo scontro con l'Australia: in tal caso la sede dovrebbe essere Roma, e allora...

Panatta, Barazzutti, Bertolucci hanno promesso di essere presenti e di essere decisi a rifarsi. Il loro atteggiamento è anche una risposta, diretta e indiretta, alle polemiche tentate da più parti, dopo il risultato negativo della prima giornata. Qualcuno ha invocato l'intervento di Belardinelli, perché l'accompagnatore e consigliere riportasse fiducia negli «spersi atleti azzurri». Gardini, da parte sua, aveva incolpato Pietrangeli di aver quasi distrutto una squadra che lui stesso aveva impostato e costruito. Tutte chiacchiere.

A smentirle sono giunte le prestazioni, in entusiasmante crescendo, fornite dagli atleti. E' venuta la sofferenza di Panatta in campo, i suoi tuffi, la sua insolita resistenza. Se un appunto, ma benevolo, si può fare, esso potrebbe riguardare, in parte, il sistema seguito per la preparazione: forse la mancanza di clima e di impegno agonistico, nei venti giorni australiani può aver in qualche modo, «addormentato» gli azzurri. Fra allenamento e gara v'è sempre una differenza enorme. Il crescendo dimostrato da Panatta, da Barazzutti e da Bertolucci, man mano che venivano a rimmergersi nell'atmosfera agonistica, ne può essere una prova.

Unico appunto si diceva. Perché di null'altro si può accusare i tennisti italiani. Essi, in effetti, hanno fornito prestazioni, davvero notevoli, si sono dimostrati all'altezza degli avversari: li ha battuti l'erba e il caldo inizio dell'estate australiana.

Alessandro Cappellini

Nelle pagine sportive

CALCIO:
Triestina a Crema sconfitta (1-0)

* * *

Pareggio al vertice Udinese-Casale

* * *

BASKET:
Torna a vincere l'Hurlingham

A BANGUI SFARZOSA E ANACRONISTICA INCORONAZIONE DI BOKASSA PRIMO

Un impero nel cuore dell'Africa

Tutto «importato» a caro prezzo dalla Francia: cocchio, cavalli bianchi, trono a forma d'aquila



Bangui — Bokassa, appena incoronato imperatore, incorona a sua volta l'imperatrice Catherine (Telefoto Ansa - Upi)

BANGUI — Dopo lo Scià di Persia e l'imperatore del Giappone Hirohito, il cinquantottenne ex capitano dell'esercito coloniale francese Jean-Bedel Bokassa è, da ieri, il terzo imperatore esistente al mondo: è stato egli stesso ad autoproclamarsi tale e a farsi incoronare, nel corso di una sfarzosa e anacronistica cerimonia svoltasi nello stadio di Bangui, capitale della Repubblica centrafricana, ora divenuta — appunto — Impero centrafricano. Cocchio imperiale, cavalli bianchi da traino, trono a forma d'aquila: tutto era stato «importato» dalla Francia, in sintonia con le ambizioni «napoleoniche» nutrite da Bokassa. Dopo essere stato incoronato (la corona era tempestata di oltre duemila diamanti e sormontata da un globo d'oro), l'imperatore ha incoronato a sua volta l'imperatrice Catherine, 28 anni, la prediletta delle sue nove mogli. La fastosa cerimonia è costata dieci miliardi di vecchi franchi, circa un quarto dell'intero valore delle esportazioni del paese africano in un anno.

IL NAPOLEONE D'EBANO

«Verso le quattro di quel 25 giugno tutto sembrava pronto per l'incoronazione di Talù VII, imperatore del Ponukelè...». Ai fans della letteratura surreal-fantastica l'apoteosi di Bangui potrà rammentare le barocche, improbabili cerimonie descritte da Raymond Roussel nel suo «Impressioni d'Africa». Stessa la bizzarria della scena, identica la megalomania del protagonista, analoghe le coordinate geografiche («un'Africa vicina all'Equatore...»).

Ai divoratori di fumetti, l'elevazione di Jean-Bedel Bokassa a «Imperatore del Centro Africa» farà più banalmente sovvenire il buffonesco reame africano evocato da Rudolph Dirks, l'autore delle mille e una avventure dei Katzenjammer Kids (i Bibì e Bibò cari ai vecchi lettori del «Corriere dei Piccoli»). Che Bokassa I somigli un po' — si chiederanno incuriositi — al bilioso re Bluff-Wuff, signore dell'isola tropicale, ricca di banane, scimmie e indigeni paciocconi, teatro delle terribili burle dei due marmocchi?

La realtà, ahinoi, è meno divertente. Bokassa non è uno dei signorotti africani con cilindro sfondato in testa e sveglia al collo cari all'iconografia colonialista; è, dal 1966, l'incontrastato padrone di un vastissimo territorio, incapsulato nel cuore del continente nero, privo di sbocchi sull'oceano, equamente spartito tra savana e foresta equatoriale, per l'80 per cento improduttivo.

E' forse dalla solitudine e dall'isolamento che derivano i suoi ghiribizzi imperiali; più veniali, comunque, di quelli dell'altro grande tiranno dell'Africa nera, Idi Amin Dada. Amin sterminа i suoi rivali, Bokassa si limita a bastonarli a sangue di propria mano (è toccato, recentemente, a un giornalista inglese, reo di aver fatto troppe domande per documentarsi sull'imminente incoronazione).

O, più ragionevolmente, le sue egocentriche fantasie sono il frutto di una ben giustificata euforia: se in superficie la terra centrafricana è grama (cotone, miglio, mais, manioca), le sue viscere sono ricche di uranio e di altri minerali «strategici». Ed è sul solo Bokassa, non certo sui suoi fedeli sudditi, che si riversano i benefici di quel ben-di-Dio.

Di indulgenza, dunque, ne merita pochina, questo Napoleone d'ebano che da ieri può assidersi su un trono di oro e bronzo, pesante due tonnellate, alto tre metri e largo quattro e mezzo: specie se si medita sul fatto che nella Repubblica — pardon, nell'Impero! — del Centro Africa le strutture sociali sono inesistenti, mancano scuole e ospedali, la mortalità infantile è del 190 per mille e la «speranza di vita alla nascita» (come usano dire burocraticamente gli amanti delle statistiche) è di 33 anni per uomini, di 36 per le donne.

Si dirà che le cifre non sono poi tanto crude, per un paese di nemmeno due milioni di abitanti, sparsi su una superficie che è il doppio di quella dell'Italia. La miseria, la fame, la disperazione sono quelle — endemiche — di tanti paesi africani. Ugualmente, quella di Bokassa è una sfida sciocca alla logica e alla morale della pura sopravvivenza umana: una sfida che riattizza pericolosamente il mito barzelletta del «bovero negro» e che, in conclusione, fa il gioco dei razzisti.

Roberto Curci

IN XIII PAGINA: IL «VERTICE» DI TRIPOLI

I palestinesi si coalizzano

TRIPOLI — Ricucitura tra le organizzazioni della resistenza palestinese al «vertice» anti-egiziano di Tripoli: mentre le delegazioni dei paesi arabi oltranzisti presenti alla conferenza stanno elaborando il documento finale, i leaders palestinesi hanno già fatto sapere di aver coordinato una piattaforma politica e un «piano comune di lotta» diretto, al tempo stesso, contro il sionismo e contro «il regime di Sadat». Intanto, l'Egitto ha richiamato «per consultazioni» i suoi ambasciatori a Mosca, Bagdad, Damasco, Algeri e Aden. (Un servizio in 13.a pagina).

UN APPUNTAMENTO CHE VA OLTRE IL MONDO SINDACALE PER INVESTIRE QUELLO POLITICO

Prima dell'incontro con Andreotti fitta serie di scioperi in settimana

Domani confronto con i partiti dell'«arco», sabato con il governo - Oggi «voli difficili» Per i treni in vista nuove agitazioni - Astensione dal lavoro domani in tutte le scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appuntamento di Andreotti con i vertici sindacali, previsto per i prossimi giorni, assume, anche alla luce della imponente manifestazione dei metalmeccanici, un rilievo che va oltre il mondo sindacale per investire, più o meno direttamente, quello politico. L'incontro dovrebbe essere fissato per sabato ma, per gli impegni del Presidente del consiglio potrebbe anche slittare alla settimana successiva. Convocazioni ancora non ce ne sono state, ad ogni modo, anche se da ogni parte si continua a parlare del giorno 10.

Quel che è certo è che il sindacato è convinto di presentarsi all'incontro su una posizione di forza specialmente dopo l'imponente manifestazione dei metalmeccanici che, si dice in ambienti vicini al sindacato, ha dimostrato le capacità di gestione che l'organizzazione ha della massa dei lavoratori. E' noto che il punto centrale dell'incontro sarà il segno tangibile di un cambiamento nell'indirizzo di politica economica industriale che rappresenterà l'avvenimento segni l'uscita dalla fase recessiva. In mancanza di questo non ci sono dubbi. Di qui l'importanza dell'incontro che centrale non soltanto dei prossimi giorni ma addirittura dei prossimi mesi.

E' noto che il Presidente del consiglio ha predisposto una bozza di documento che, già esaminata dalla DC, sarà sottoposta all'attenzione degli altri partiti dell'accordo a sei entro venerdì sicché possa arricchirsi di suggerimenti e di osservazioni. La bozza, alla fine, rappresenterà un vero e proprio documento programmatico che, come è ovvio, ricalcherà «lo spirito di lotta all'inflazione che ha caratterizzato l'azione di questo governo» e si rimpromette un «recupero dell'occupazione attraverso gli investimenti nei punti nevralgici del sistema economico e produttivo», come si dice in ambienti vicini alla presidenza del consiglio.

Insomma, la risposta ai sindacati è praticamente già pronta e deve essere messa definitivamente a punto nei prossimi giorni. L'incontro avrà risultati positivi? Impossibile fare previsioni. I sindacati intendono acquisire una politica selettiva di rilancio dell'economia che consenta, dicono, di «puntare alla difesa dell'occupazione e alla lotta all'inflazione» attraverso una precisa programmazione degli investimenti pubblici, la soluzione delle crisi aziendali più acute, il risanamento finanziario delle imprese, la chiarezza sul bilancio dello stato, la risoluzione dei problemi delle partecipazioni statali.

Una prima avvisaglia la si avrà già da oggi, quando Lama, Macario e Benvenuto si incontreranno con il sottosegretario alla presidenza, Evangelisti, per un primo esame della bozza del documento governativo contenente le proposte intese ad affrontare i nodi della politica economica. Sarà un colloquio informale al quale, probabilmente, seguirà, una riunione dei vertici sindacali, a meno che i leaders del movimento, prima di tirare le somme, non intendano aspettare l'incontro con i partiti dell'arco costituzionale, previsto per martedì.

A tener viva l'attesa per i risultati di questo gran confronto tra governo e sindacati sta una fitta serie di scioperi che fanno da premessa ad altre più dure lotte in vista per il periodo natalizio, in un intreccio di proteste e di rivendicazioni che coinvolgono non soltanto i sindacati confederali ma anche quelli autonomi. Vediamo, in sintesi.

TRASPORTO AEREO: dalle 9 alle 17 di oggi sciopereranno gli assistenti di volo aderenti ai confederali, e dalle 7 alle 19 quelli aderenti all'autonoma Anpav (agli scioperi sono interessate soltanto l'Alitalia e l'Ati).

FERROVIA: i treni resteranno fermi venerdì dalle 10 alle 12, per lo sciopero dei confederali mentre ci si attendono, domani, decisioni per un inasprimento della lotta da parte del comitato centrale dei ferrovieri dell'autonoma Fisafs, che potrebbe stabilire almeno altre due settimane di scioperi con partenze ritardate dei treni da mezz'ora a un'ora.

AUTOFERROTRAMVIERI: venerdì sciopereranno per due ore, dalle 10 alle 12 bloccando tram, autobus, metropolitane.

STATALI: venerdì riprenderanno le trattative con una qualche fiducia di avviare il negoziato alla conclusione, anche se esistono molte incertezze.

SCUOLA: le scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori resteranno chiuse domani per lo sciopero proclamato dai sindacati confederali del settore che chiedono la piena attuazione del contratto siglato nel maggio scorso e vogliono la riaffermazione del ruolo negoziale su tutti i problemi di riforma che incidono sulle condizioni di lavoro. Fra l'altro i sindacati chiedono «nuove forme di valutazione degli alunni» e accusano il ministro di avere introdotto la «scheda» senza consultarli.

SINDACATO DI POLIZIA: sabato e domenica prossimi si terrà l'assemblea costituente.

Gino Roberti

SEIMILA IN SAN PIETRO

Paolo VI: «Non spegniamo la lampada del Natale»

CITTA' DEL VATICANO — «L'uomo — ha detto Paolo Sesto parlando dell'Avvento a circa seimila fedeli in piazza San Pietro — ha bisogno di Cristo. Da sé egli non si salva. Lo sforzo di escludere Cristo dal pensiero moderno, dai principi direttivi del sapere e dell'attività umana, nonostante i meravigliosi progressi della civiltà contemporanea, ha per risultato, e spesso anche a breve termine, l'incertezza e poi la confusione e infine il conflitto della coscienza umana in se stessa, con risultati ben tristi sull'organizzazione della convivenza degli uomini fra loro, cioè della società.

«Il Natale di Cristo — ha proseguito — è perciò festa grande per il mondo, e festa sempre più grande per il mondo che cresce e aspira alla pienezza della vita. Non spegnamo la lampada centrale del Natale — ha concluso il Papa — che è la fede nel Verbo di Dio fatto uomo, ma teniamola accesa affinché la luce, la bontà, la gioia di Cristo si diffonda nelle nostre anime e nelle nostre case».

TORINESE A MILANO

MORTO IL GIORNALISTA Gianpiero Ginepro

MILANO — E' morto improvvisamente, la scorsa notte, il giornalista Gianpiero Ginepro, capo della redazione milanese del quotidiano sportivo «Tuttosport». Aveva 57 anni, era sposato e padre di due figli. Nativo di Torino era praticamente milanese di adozione. Durante la sua attività giornalistica si era occupato di tutti gli sport, ma era diventato un esperto in pugilato e ippica.

Ancora venerdì sera era puntualmente al suo posto al bordo del ring del «Palalido» di Milano per commentare per il suo giornale il rientro di Rocco Mattioli. Attualmente era segretario dell'Ussi (Unione Stampa Sportiva Italiana) e vicepresidente del gruppo lombardo giornalisti sportivi.

L'EX CAPO DEL SID OGGI AL PROCESSO PER IL GOLPE BORGHESE

Miceli alla sbarra a Roma

E' accusato di favoreggiamento per aver «coperto» l'attività eversiva

ROMA — Reduce dallo scontro avuto a Catanzaro con il gen. Saverio Malizia, Vito Miceli dovrà affrontare oggi un'altra prova: lo attendono infatti i giudici della corte di assise di Roma per interrogarlo, in veste di imputato, nel processo per il tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese e ai suoi uomini del «Fronte nazionale». L'appuntamento con la corte era stato fissato in origine a lunedì scorso. Ma proprio in vista del confronto di Catanzaro con Malizia, Miceli aveva chiesto, ed ottenuto, che il suo interrogatorio fosse aggiornato di una settimana.

L'ex capo del Sid nel processo contro i 74 presunti «golpisti» deve rispondere di favoreggiamento. Secondo l'accusa, con il suo silenzio, avrebbe coperto l'attività degli eversori, pur essendo venuto a conoscenza di quanto era accaduto la notte del 7 dicembre 1970.

A mettere nei guai Miceli fu, sul finire del 1974, il giudice di Padova, Giovanni Tamburino, che indagava sulla cellula eversiva veneta «La rosa dei Venti». Convinto che l'allora capo del Sid avesse non solo protetto, ma anche collaborato con gli uomini di Borghese, il magistrato il 31 ottobre '74 spiccò contro di lui un mandato di cattura per cospirazione politica mediante associazione.

Tamburino affidò quindi gli atti alla magistratura romana per competenza, così come aveva disposto la Cassazione. A proseguire l'esame della posizione del generale fu il giudice Filippo Fiore, il quale concesse all'imputato la libertà provvisoria e, al termine della istruttoria, lo prosciolse dall'accusa di cospirazione, rinviandolo tuttavia a giudizio per il reato meno grave di favoreggiamento.

Nel capo di imputazione, che oggi verrà letto a Miceli, l'ex capo del Sid, ora deputato del MSI, è accusato di aver trasgredito ai doveri inerenti alla sua qualità di capo del servizio informazioni della difesa, aiutando Junio Valerio Borghese, Remo Orlandini e gli altri responsabili del presunto «golpe» del dicembre 70.

Non solo: Miceli avrebbe agito in modo da eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria sulla così detta notte del «Tora Tora», omettendo di informare gli organi inquirenti di quanto era a sua conoscenza sulle attività eversive del «Fronte nazionale», con particolare riferimento alle notizie acquisite dal Sid sugli avvenimenti della notte tra il 7 e l'8 dicembre.

A Miceli si rimprovera inoltre il fatto di aver fornito «generiche, evasive e non veritiere risposte a specifiche richieste dell'autorità giudiziaria» su quanto aveva accertato e su ciò che gli avevano riferito i suoi sottoposti; di aver taciuto all'autorità ministeriale «il reato contenuto delle informative in suo possesso sul fatto di insurrezione»; di aver «fuorviato e ritardato gli interventi degli organi operativi, funzionalmente preposti alla prevenzione e alla repressione dei fatti criminosi su indicati»; di avere infine «artatamente minimizzato, nel corso di incontri con altre pubbliche autorità interessate alle indagini, l'entità e la portata dei fatti stessi».

Le indagini istruttorie hanno accertato che fin dal '69 Miceli, quale capo del Sid, sia pure con metodi definiti dal giudice discutibili e di certo fuori dalla prassi, si interessò al «Fronte nazionale» e ai suoi maggiori esponenti, come Borghese e Orlandini, con i quali ebbe contatti diretti.

A Catanzaro arriva Henke

CATANZARO — A Catanzaro, conclusosi il processo incidentale contro il generale Saverio Malizia, condannato ad un anno di reclusione per falsa testimonianza, riprende il giudizio principale, che ha per potagonisti gli anarchici di Valpreda, i componenti della «trama eversiva nera» e gli imputati del Sid, tutti coinvolti nella vicenda legata alla strage di piazza Fontana. Stamane si ricomincerà con l'esame testimoniale di un personaggio di primo piano, l'ammiraglio Eugenio Henke, ex capo del Sid e, al tempo in cui si decise di coprire Guido Giannettini, dinanzi al giudice istruttore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, capo dello stato maggiore della difesa.

Come è avvenuto per quella del generale Malizia, anche la deposizione di Henke è una delle più attese, sia per la vastità degli argomenti di cui si dovrà parlare, sia perché molti ritengono che l'ammiraglio debba in parte rivedere il contenuto di alcune sue dichiarazioni istruttorie, per non suscitare un nuovo, pericoloso, intervento del pubblico ministero Mariano Lombardi.

Ancora fuoco a Milano



Milano — Attentato l'altra notte contro il centro culturale «La nuova immagine». Ignoti hanno versato liquido infiammabile sotto la porta e dato fuoco. Notevoli i danni (Telefoto Ansa)

Dalla prima pagina

Arcaini

non la presidenza dell'associazione tra le banche — Abi — e si è ritirato a vivere in località a tutti sconosciuta, forse all'estero. Tra le tante voci che circolano in merito c'è da registrare quella secondo la quale l'ex direttore generale abbia gestito oltre 70 miliardi di «fondi neri», parte dei quali sarebbero stati destinati a favore di settori politici.

Si tratta, per ora, di voci senza alcuna conferma. Di certo è che le pratiche dei finanziamenti sono al vaglio di ispettori della Banca d'Italia che agiscono, non solo e non tanto per incarico dell'Istituto di emissione, quanto del pubblico ministero Jeraci. Quest'ultimo, secondo voci circolate ieri sera, avrebbe inviato comunicazione giudiziaria anche al vice direttore generale dell'Italcasse dott. Tommaso Addario. Gli sviluppi dell'indagine avvalono, almeno per ora, ampi quanto mai imprevedibili.

Caso Sir-Imi-Icipu: la battuta d'arresto imposta all'inchiesta dalla giornata festiva sarà di brevissima durata. Oggi e domani il sostituto procuratore cui è affidata la scottante inchiesta, il dott. Luciano Infelisi si recherà a Milano per esaminare negli uffici della Sir i documenti già sequestrati dalla guardia di finanza. Non venendo meno all'obbligo del segreto istruttorio, il pubblico ministero ha laconicamente dichiarato che nelle indagini finora eseguite «vi sono elementi interessanti». Certo è che l'entità dei documenti sequestrati o vagliati dai finanzieri negli uffici milanesi della Sir, in quelli romani dell'Imi e dell'Icipu, in quelli sardi della Sir-Rumianca costituiscono già una montagna di carte.

Giovedì scorso doveva svolgersi un «vertice» presieduto dal procuratore capo della repubblica di Roma dott. De Matteo, ma la riunione è stata fatta slittare ai prossimi giorni proprio per dar modo alla guardia di finanza di completare il suo lavoro. Basti pensare che sono stati impiegati quasi trecento tra carabinieri e finanzieri per vagliare le carte più o meno interessanti.

Non si è ancora avuta alcuna conferma né smentita alle voci secondo le quali Rovelli sarebbe a Parigi. Com'è noto le comunicazioni giudiziarie sono state inviate anche ai presidenti dell'Imi e dell'Icipu per concorso in reati di falso in bilancio e di truffa aggravata ai danni dello stato. E' attraverso l'Imi e l'istituto di credito per opere di pubblica utilità (Icipu) che sono passati gli ingenti mezzi finanziari destinati a sostenere la crescente montagna di debiti che, da anni, caratterizza la situazione patrimoniale della Sir.

Il modo attraverso cui tali debiti sono stati «coperti» e soprattutto la concreta destinazione dei mezzi finanziari resi disponibili costituisce proprio il punto focale dell'indagine del dott. Infelisi visto che, stando ai si dice, alquanto esigue sarebbero le prove dell'accusa formulata nei confronti di Rovelli di esportazione di valuta attraverso la società «Sir International» che ha sede a Vaduz nel Liechtenstein.

A prescindere dagli sviluppi, certamente non rapidi, delle inchieste, appare certo che l'intrecciarsi di tante vicende crea disagio e incertezze negli ambienti economici come in quelli politici. Nomi sempre più importanti nel mondo finanziario e della pubblica amministrazione appaiono coinvolti in inchieste giudiziarie. Finisce così per essere posto sotto accusa tutto un sistema di gestione, un criterio di incentivazione degli investimenti che, per anni, ha caratterizzato l'economia italiana. Si pongono legittimi interrogativi non solo sulla validità di tale criterio, ma anche sulla efficacia dei controlli di spettanza dei maggiori organi dell'apparato politico-bancario. Si ripropone la necessità e l'urgenza di verificare, con cautela ma con chiarezza, se e in qual misura operazioni clientelari hanno fatto premio a criteri di incentivazione effettivamente validi sul piano economico. Ciò senza sconvolgere i maggiori centri operativi del paese.

R. P.

Rovelli

Fibra del Tirso, ma la fabbrica avrà vita breve: due anni appena. Oggi è chiusa, sommersa dalla crisi del settore e dalla discordia tra i soci. Rovelli, intanto, ha fatto andare a rilento i lavori della sua azienda: non però la ricerca ai finanziamenti. Secondo il sindacato chimici, 70 miliardi della Cassa Mezzogiorno al tasso agevolato del 3 per cento, poi trenta miliardi a fondo perduto, e ancora il 70 per cento dell'investimento (previsto in 270 miliardi) al 7 per cento dal Centro industriale sardo. Sono le munizioni, dice il sindacato, per combattere la guerra delle fibre.

L'equilibrio fra i tre colossi e i loro protettori è però tale che la guerra non può avere vincitori, ma solo sconfitti. Girotti, il più debole, è il primo a venire allontanato. Cefis getta la spugna, lasciando una Montedison sfiancata. Resta Rovelli, che continua a esercitarsi al trapezio. Anche che il suo capitale investito sia di 5 miliardi: mentre il denaro pubblico investito nella speculazione toccherebbe i 2500 miliardi.

Ora che la burrasca giudiziaria lo ha investito, emergono tutte le contraddizioni di un sistema economico aperto a tutte le ambiguità, costruito attorno alla burocrazia di Stato, ai centri di potere palese e occulto. Non per nulla, se Rovelli scivola, gli osservatori si chiedono: chi si vuole colpire? Si elencano i suoi amici: Andreotti, Mancini, Cuccia. E tutti saltano col pensiero alla prossima battaglia di palazzo, quella della successione di Leone. Di questo mondo incontrollato, di questo Stato finanziatore ma non imprenditore, resta una scia di rovine: la petrolchimica italiana, nel cui futuro un osservatore attento come Massimo Riva vede solo un immenso Egam.

F. A.

TRAGEDIA A CUSSIGNACCO A CAUSA DI UNO SCALDABAGNO GUASTO

Avvelenati dal gas in un bagno tre amici alla periferia di Udine

Sono morti due fratelli di 47 e 39 anni e un loro amico di 27 - Fatali i tentativi di soccorso

UDINE — *Tre uomini sono rimasti vittime l'altra notte a Cussignacco, una località alla periferia di Udine, delle esalazioni di gas sprigionatesi da uno scaldabagno dal funzionamento difettoso. La tragedia, sviluppatasi nell'arco di pochi minuti, poco dopo l'una e scoperta verso le 2, ha colpito in rapida successione Bernardo Zuliani, 27 anni, residente a Bressa di Campoformido, Ettore Calligaris e il fratello Quinto, rispettivamente di 47 e 39 anni, nella cui abitazione di via Mestre 16, appunto a Cussignacco, si è verificata la disgrazia.*

I tre erano rientrati da poco nella casa dove Quinto abitava con la madre; pochi giorni fa era deceduto il padre e in questa occasione aveva raggiunto la casa paterna Ettore, che presta servizio quale finanziere ad Albavilla (Como). Lo Zuliani, comune amico e che era ospite dei due fratelli, ha chiesto di fare un bagno caldo. Si è appartato nel locale e deve aver acceso lo scaldabagno che però non ha funzionato; la fiammella cioè si deve essere spenta quasi subito, lasciando fuoriuscire il gas che ben presto ha invaso e saturato l'angusto locale. Si può anche presumere che lo scaldabagno possa avere avuto invece qualche forte perdita.

Lo Zuliani, forse senza neppure accorgersene, è così rimasto vittima dell'esalazione dell'ossido di carbonio. Trascorsa una mezz'ora e non sentendo alcun rumore provenire dal locale, Ettore Calligaris è andato a vedere cosa stesse accadendo. Anche per lui il bagno però doveva rivelarsi una bara: nel probabile tentativo di soccorrere lo Zuliani egli stesso rimaneva vittima delle venefiche esalazioni e dopo di lui anche il fratello, che si accasciava vicino alla porta, quasi ostruendo l'ingresso.

In quella posizione infatti è stato trovato da un fratello dello Zuliani, chiamato dalla madre dei due fratelli che, scesa a sua volta dalla camera da letto per andare in bagno, non era riuscita ad aprire la porta e non aveva ricevuto risposta ai suoi richiami.

Il fratello dello Zuliani, dopo aver quasi dovuto abbattere la porta, si è trovato di fronte al tragico spettacolo dei tre sventurati ormai morti e per i quali evidentemente ogni soccorso è stato inutile. E' stato il dott. La Putta a stendere il referto di morte dello Zuliani e dei due fratelli, il cui decesso è stato attribuito ad asfissia.

Giorgio Verbi

MARGARET THATCHER in visita a Belgrado

BELGRADO — La signora Margaret Thatcher, presidentessa del partito conservatore e «leader» del «gabinetto ombra» britannico, è giunta ieri pomeriggio a Belgrado per una visita di due giorni durante la quale, a quanto si prevede, sarà ricevuta dal Maresciallo Tito. La signora Thatcher è accompagnata da sir Fitzoy McLean, il quale fu capo della missione militare britannica presso lo stato maggiore di Tito durante l'ultima guerra.

CONTESTATI I «MOVIMENTI PER LA VITA»

Scontri con la polizia degli abortisti a Milano

Si scatenano i «circoli giovanili», i radicali e le femministe - Barricate, pietre e molotov

MILANO — Scontri tra forze di polizia e dimostranti sono avvenuti a Milano nei pressi del teatro «Lirico», dove si è svolto il congresso europeo dei «movimenti per la vita». Sono stati lanciati numerosi lacrimogeni contro gruppi di manifestanti del movimento di liberazione della donna e dei «circoli giovanili». Gli incidenti si sono estesi a piazza Santo Stefano e nelle zone vicine a via Larga e all'università statale. All'interno del teatro lirico la manifestazione è proseguita regolarmente.

In occasione della manifestazione dei «movimenti per la vita» i militanti del «MLD» avevano promosso una «mobilitazione attorno al «Lirico». I primi tafferugli tra polizia e dimostranti, che scandivano slogan per la liberalizzazione dell'aborto e contro la DC, sono avvenuti verso le 16; gli incidenti più gravi circa mezz'ora dopo, quando la polizia ha caricato circa quattrocento persone militanti del partito radicale, che avevano aderito alla «mobilitazione» del «MLD», ed appartenenti ai circoli giovanili — radunatisi in piazza Santa Stefano.

I manifestanti si sono dispersi nelle strade adiacenti. Alcuni di loro hanno improvvisato barricate, mettendo di traverso e rovesciando le automobili in sosta, per ostacolare l'intervento della polizia, che ha fatto altre cariche e lanciato molti lacrimogeni. Sono state divelte diverse catenelle spartitraffico in via Larga. Molte autovetture sono state danneggiate.

I dimostranti si sono nuovamente riuniti in via Francesco Sforza che hanno percorso in corteo. Giunti al bivio di corso di Porta Romana hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie. Una è esplosa nell'atrio degli uffici della «Società di onoranze funebri La Varesina». C'è stato un principio d'incendio, che ha provocato lievi danni. I dimostranti si sono quindi diretti in corso di Porta Romana, dove si sono dispersi senza altri incidenti. Non si hanno notizie di feriti. La polizia ha identificato alcuni giovani.

In questura si afferma che gli incidenti sono iniziati quando un reparto di polizia è intervenuto per disperdere un gruppo di aderenti ai «circoli giovanili», che aveva bloccato il traffico in via Larga. Gli agenti, accolti da un lancio di sassi, hanno caricato, facendo uso di lacrimogeni.

A UDINE

TREDICISTA ANONIMO offre da bere

UDINE — Uno sconosciuto, che ha vinto la scorsa settimana oltre 53 milioni di lire al Totocalcio, ha offerto due damigiane di vino agli abituali frequentatori dell'esercizio pubblico di Udine dove ha compilato la schedina. A questo scopo ha inviato un assegno circolare di 150 mila lire al gestore del locale, Tito Tavano.

In una lettera, oltre ad affermare che intende mantenere l'anonimato, dice che in questa veste sarà anch'egli presente fra gli altri al brindisi.

UN MORTO IN CAMPANIA in una tentata rapina

AVERSA — Tre malviventi armati di pistola e fucile a canne mozzate hanno compiuto un tentativo di rapina in un bar con annessa sala di gioco in via Canonico Mozzillo, a Sant'Arpino, nell'Agro Aversano. Entrati nel locale, dove erano numerose persone, hanno intimato a tutti di alzare le braccia e stare zitti.

Una donna addetta alla macchina per il caffè ha, invece, cominciato ad urlare. Uno dei malviventi, armato di fucile caricato a palettoni, ha sparato e i colpi hanno raggiunto in parti vitali del corpo due cugini che si chiamano entrambi Salvatore Mozzillo, uno di 22 e uno di 21 anni, i quali erano vicino ad un biliardo.

Mentre i malviventi si allontanavano a mani vuote a bordo di un'autovettura guidata da un complice, i due cugini sono stati portati prima all'ospedale civile di Aversa e, successivamente, trasferiti nel centro clinico «Cardarelli» a Napoli, dove il più giovane è giunto cadavere.

OTTO MANDATI DI CATTURA DOPO UN ANNO DI INDAGINI, E NON E' FINITA ANCORA

A Bari molti giovani neofascisti coinvolti nella delinquenza comune

Sgominata una banda specializzata in estorsioni, controllo delle bische e della prostituzione

BARI — Con l'emissione di otto ordini di cattura per reati diversi (associazione per delinquere, estorsione pluriaggravata, scorrerie in bande armate, violazione di domicilio, minacce, detenzione e porto abusivo di armi) contro delinquenti comuni e giovani collegati ad ambienti di estrema destra — alcuni già in carcere da tempo, altri arrestati più di una settimana fa, e altri ancora nelle ultime ore — si è conclusa la prima parte di una lunga inchiesta che la magistratura svolge da oltre un anno, in collaborazione con i carabinieri della compagnia di Bari, su una serie di episodi di violenza e di reati di vario genere, in un primo momento apparsi privi di un nesso e successivamente risultati riconducibili alle otto persone, tutte legate tra loro.

Gli ordini di cattura — emessi dal sostituto procuratore della Repubblica, Magrone, dopo accertamenti svolti anche con l'aiuto della polizia, della Guardia di finanza e di altre forze di polizia — sono contro Michele Maurelli di 24 anni, di Bari (arrestato alcuni giorni fa a Milano durante un raduno motociclistico al Castello Sforzesco; Vincenzo Casaletto di 25, di Bari; Antonello Lazzarotti di 21, di Messina (residente a Giovinazzo in provincia di Bari); Francesco Mastromarino di 32, di Gioia del Colle (Bari), conosciuto in città con il soprannome di «Franco il fascista», arrestato sabato ad Ancona; Maurizio Fazzini, di 23, di Ascoli Piceno (arrestato cinque giorni fa nella sua città); Salvatore Simoncini di 37, di Palermo (arrestato a Bari nell'agosto scorso perché era evaso in precedenza da una casa di lavoro); Francesco Bitetto di 31, di Bari (noto negli ambienti della malavita come «il killer», arrestato nel settembre scorso a Bari durante le indagini su una sparatoria davanti al policlinico); infine Daniele Grassi di 33, di Rimini (che a lungo ha vissuto nel Napoletano e nel Tarantino), ritenuto il «pezzo più grosso» del gruppo, evaso circa un anno fa dalle carceri di Napoli, dove scontava un ergastolo, e tuttora latitante.

Le indagini cominciarono dall'accertamento di estorsioni a bische clandestine, a locali pubblici e, successivamente di contrasti tra gli ambienti della malavita, che si contendevano il controllo delle bische, dei taglieggiamenti a negozianti e della prostituzione.

Per la precisione, alla fine del 1976 vi furono alcuni episodi (una bomba esplosa davanti all'abitazione di un noto pregiudicato, altri attentati, sparatorie, aggressioni) che oggi vengono ritenuti atti preparatori di quello che fu il predominio sulla città, durato alcuni mesi, di un gruppo che aveva in Daniele Grassi il suo esponente più ricercato. Nel giro di pochi mesi (dal febbraio al giugno-luglio del '77) la banda — della quale farebbero parte numerose altre persone che vengono ricercate, anche se non vi sono per ora ordini di cattura — avrebbe racimolato più di un miliardo di lire, sulla cui destinazione per ora non vi sono indicazioni precise.

La presenza di noti neofascisti (Maurelli, Casaletto, Mastromarino, e lo stesso Simoncini, conosciuto alla polizia anche per le sue simpatie di estrema destra, farebbe però pensare che, analogamente alla vicenda del sequestro del banchiere leccese Luigi Mariano, vi fossero — se non per la totalità degli incassi, ma per una parte soltanto — progetti per la costituzione di movimenti eversivi.

Le analogie con il sequestro Mariano riguardano anche la presenza di elementi siciliani (Simoncini è di Palermo, Lazzarotti è di Messina) tra le persone colpite da ordine di cattura. Così come si valuta la possibilità che l'azione della banda riguardi anche recenti sequestri di persona. Non a caso la squadra mobile della questura di Bari, svolgendo indagini sul rapimento del concessionario della «Renault» barese Enzo Marino — sequestrato il 25 marzo scorso e del quale non si sono più avute notizie — all'inizio dell'estate scoprì a Nardò (Lecce) una villa nella quale si nascondeva Daniele Grassi. Quest'ultimo non fu trovato, ma furono arrestati alcuni altri elementi della malavita — forse radunatisi per un incontro — e fu ucciso uno di essi, che aveva tentato di reagire alla polizia.

Durante le indagini sia il sostituto procuratore Magrone, sia gli investigatori che collaboravano con lui, sono stati minacciati più volte di morte, mentre appostamenti di persone — una delle quali poi identificata dal magistrato e per la quale si attende il processo in altra sede — furono fatti sotto le loro abitazioni. L'episodio più indicativo riguardò la scritta apparsa alla fine di luglio su un muro in piazza Giulio Cesare «Magrone attento, Occorsio insegni».

GIA' DIECI ARRESTI PER IL RAPIMENTO

Amabile riconosce la propria prigione

Rinvenuti anche 480 milioni del riscatto

SALERNO — Sono dieci le persone arrestate perché ritenute responsabili di concorso nel rapimento dell'avv. Mario Amabile, di 64 anni, sequestrato il 2 novembre scorso alla periferia di Vietri sul Mare (Salerno) e liberato il 26 novembre ad Arienzo San Felice (Caserta). Lo hanno reso noto i carabinieri, ponendo fine al riserbo che fino a sabato era stato posto sulle indagini. L'inchiesta ha anche condotto al ritrovamento di 480 milioni di lire facenti parte del riscatto, e al riconoscimento del nascondiglio dove l'avv. Amabile è stato tenuto sequestrato.

Il nascondiglio è stato riconosciuto dallo stesso Amabile durante un sopralluogo compiuto in un villino in costruzione a Poggiomarino, un paese dell'entroterra vesuviano. Amabile ha riconosciuto la prigione chiudendo gli occhi e toccando il letto, sul quale aveva dormito durante i giorni del sequestro. Come è noto, il professionista durante la prigionia era stato tenuto sempre legato e bendato.

Un altro elemento è valso a identificare il nascondiglio: sono state trovate alcune «freselle», un tipo di pane nero biscottato che si produce nel Sud, che l'avv. Amabile aveva nella sua automobile al momento del sequestro.

Le persone arrestate sono Giuseppe Di Martino, di 37 anni, proprietario del villino dove è stato tenuto prigioniero Amabile; Giuseppe Catapano, di 57 anni, di Boscoreale, proprietario del cascinale dove è stato trovato il danaro; i figli di quest'ultimo Andrea, di 28 anni; Raffaele, di 25; Matteo, di 23; Antonio di 21 e Mario di 14; Ciro Salvatore Aloia, di 24 anni, di San Giuseppe Vesuviano; Pasquale Benito Garzionie, di 37 anni, di Sala Consilina e il fratello Biagio, di 45 anni, di Salerno.

Un nuovo gruppuscolo rivendica l'attentato allo psichiatra torinese

TORINO — Le «Squadre armate operai e proletarie di combattimento» hanno rivendicato, con un volantino, l'attentato compiuto venerdì sera contro lo psichiatra torinese Giorgio Coda. Nel volantino — che è stato trovato in seguito ad una telefonata anonima al quotidiano «La Stampa» — si afferma tra l'altro che nel professor Coda «si è voluto colpire il vero volto nella medicina, che per i proletari sempre più spesso significa essere rattoppati per poter continuare a produrre ed essere sfruttati. Quando poi i proletari non sono più in grado di produrre diventano pazzi e vengono usati come cavie per gli esperimenti dei criminali, che su di loro sfogano il loro bestiale odio per la classe operaia. Questa sera — conclude il volantino — il porco, e con lui tutti gli altri, hanno ricevuto un acconto del verdetto che il proletariato ha emesso contro di loro».

E' la prima volta che a Torino compaiono le «Squadre armate operaie e proletarie di combattimento». Le condizioni di Coda sono stazionarie.

DA UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI

Inseguito e ucciso un ricercato in fuga

E' successo sabato sera in provincia di Como

LECCO — Un uomo di 41 anni è stato ucciso verso le 22 di sabato dai carabinieri a Olginate, in provincia di Como. Il morto si chiama Romano Losa; era sposato e con due figli, abitava ad Olginate; era un pregiudicato ed era ricercato perché nei suoi riguardi la procura della Repubblica di Lecco aveva spiccato un ordine di cattura per truffa continuata e aggravata.

Losa si trovava a bordo della propria vettura, una «Fiat 1300», sulla statale 36 al semaforo di Airuno (Como). E' stato intercettato da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di Lecco che gli ha intimato di fermarsi ed esibire i documenti. L'uomo ha cercato invece di fuggire obbligando i militi a un inseguimento che si è protratto per oltre 40 minuti.

E' stato un inseguimento rocambolesco: sfuggito in un primo tempo con manovre spericolate, dirigendosi prima verso Airuno e poi verso Olginate, il Losa è incappato in un secondo posto di blocco. Ha cercato di sfuggire imboccando una stradetta laterale, ma qui è stato ferito da vari colpi di mitra. I carabinieri hanno dichiarato che, sapendo che il Losa girava armato, hanno sparato alle gomme, ma che i colpi per i sobbalzi della vettura, sono finiti contro i finestrini ed hanno ferito mortalmente il pregiudicato. I colpi che hanno causato la morte sarebbero stati due, uno alla testa ed uno alla schiena.

Fino a ieri mattina il sostituto procuratore dott. Tomaselli ha interrogato i carabinieri impegnati nell'inseguimento. Il cadavere di Losa è a disposizione dell'autorità giudiziaria, che per il momento non ha preso alcun provvedimento.

I radicali denunciano Andreotti

ROMA — Questa mattina una delegazione del partito radicale, comprendente fra gli altri il segretario nazionale Adelaide Aglietta e il segretario regionale del Lazio Angelo Bandinelli, presenterà nelle mani del procuratore generale della Repubblica di Roma una denuncia per abuso di potere contro il presidente del consiglio.

Ne dà notizia un comunicato del partito radicale che informa anche che la decisione è stata presa ieri dalla presidenza del congresso regionale laziale del partito (alla sua terza giornata di lavoro), «sostenuta dall'unanimità dei congressisti», in seguito alla decisione dell'avvocatura dello Stato che ha presentato alla Corte di Cassazione un documento per chiedere una dichiarazione di illegittimità di sei degli otto referendum proposti dai radicali.

Nella denuncia preparata dalla presidenza del congresso radicale si sostiene fra l'altro che l'avvocatura dello Stato dati i suoi «vincoli di dipendenza gerarchica» dalla presidenza del consiglio «non poteva esimersi dal compiere l'atto di intervento che la presidenza del consiglio ha deciso di dispiegare». E vi si aggiunge che le «argomentazioni di Andreotti lasciano intravedere un disegno di surrettizia mediticazione della Costituzione».

NON NASCONDIAMOCI DIETRO LE PAROLE

Tutto, ma non equo

NON nascondiamoci dietro le parole. L'equo canone non sarà equo né per i proprietari di immobili né per gli inquilini. Infatti per i primi non può essere equo che il canone di mercato, cioè il canone che nasce dall'equilibrio della domanda e dell'offerta; per i secondi non può essere equo che un canone rapportato alla possibilità economica di ciascuno. Quindi «equo» nel nostro caso non ha purtroppo significato e il sistema quale potrà risultare, sarà negativo sia per gli uni sia per gli altri. E' quindi inutile nascondere la verità: equo canone nel caso in ispecie, vuol dire prezzo politico o — come si usa oggi dire — prezzo «amministrato».

Ciò però significa publicizzare un altro settore dell'economia italiana. Non è certo questo il modo per risanarla. Ogni passo in avanti su questa strada vuol dire infatti scostarsi dai principi che regolano l'economia di mercato, principi che stanno ancora a base degli ordinamenti statuali dell'Europa occidentale e scostarsi anche dalle norme che vigono nella Comunità economica europea, nella quale, come è noto, sono tutelati sia la proprietà privata, sia il libero mercato economico. Nessuno disconosce il fatto che dopo oltre trent'anni di regime vincolistico, non sia possibile passare a un'immediata liberalizzazione del settore, ma, come ha affermato la Corte costituzionale, il sistema del blocco delle locazioni può, nel nostro ordinamento, essere un episodio temporaneo, dovuto ad eccezionali esigenze, e non un sistema definitivo. L'equo canone invece vorrebbe essere un nuovo modo di governare il settore economico della proprietà immobiliare. Ma ciò oltre a essere viziato di incostituzionalità, comporterà una serie di conseguenze che si ripercuoteranno in maniera massiccia sull'intera economia italiana oltre a costituire un'ulteriore modifica del sistema politico. L'ultra trentennale regime vincolistico è stato il sistema — facile da applicarsi, ma terribilmente dannoso — per non risolvere il problema del come assicurare la casa ai meno abbienti.

E il blocco addirittura generalizzato, dopo il 1971, comprendendo tutti, ricchi e poveri, case di abitazioni e locali d'affari, ha comportato come conseguenza la ripulsa del risparmio dal settore, il dilatarsi oltre ogni misura dei canoni per gli alloggi liberi da locare (in quanto il proprietario tendeva e tende a «perdere» il meno possibile a causa del futuro blocco), la mancata manutenzione degli immobili con perdita secca di ricchezza nazionale, l'esportazione di capitali, l'emigrazione di imprese industriali (edili) e che sono andate a cercare lavoro altrove ove vi è certezza e redditività negli investimenti e infine, addirittura, la sottrazione dal mercato di alloggi disponibili che si preferisce mantenere sfitti, dato che i proprietari non sanno se saranno in grado o meno all'occorrenza, di averli disponibili per sé e le loro famiglie. Si è arrivati al punto di emanare norme che disapplicano decisioni della magistratura in materia di sfratti, disattendendo l'esecuzione di sentenze e violando così uno dei pilastri fondamentali dell'ordinamento democratico rappresentativo, cioè il principio della divisione dei poteri. La situazione dopo trentadue anni è divenuta peggiore di quella verificatasi alla fine della guerra e, se non si cambia indirizzo, si arriverà giocoforza alla coabitazione forzata. Di fronte a questa situazione, invero estremamente grave, l'intervento dei pubblici poteri nel settore delle costruzioni che doveva sostituire il privato, ha raggiunto appena il 3,6 per cento del totale delle costruzioni eseguite. Sul prodotto nazionale lordo gli investimenti nel settore sono diminuiti passando dal 13,4 del 1970 al 9,9 circa previsto per il 1977.

Il numero delle abitazioni prodotte in Italia è passato da livelli superiori alle 300 mila unità annue nel 1968, alle 180 mila del 1976. E' una produzione incapace di soddisfare il solo incremento annuo delle famiglie che è di circa 260 mila unità. Il calo netto delle costruzioni promosse dai privati è stato nel 1976 del 17 per cento rispetto al 1975 e del 25 per cento da parte delle imprese costruttrici.

Se questo è avvenuto in Italia ci si potrebbe giustamente chiedere come il problema della casa sia stato risolto negli altri paesi. Prendiamo ad esempio quelli della Comunità economica alla quale appartiene anche l'Italia. Vari sono stati i sistemi adottati per garantire la casa ai meno abbienti; tuttavia i principali sono stati il sussidio-alloggio (meglio sussidio all'affitto) e vari tipi di incentivazione creditizia, fiscale ecc. per l'acquisto della casa. Lo Stato, gli enti locali e pubblici, hanno a loro volta costruito case per varie categorie di lavoratori, attenendosi però a due princìpi base: evitare fino a che è possibile l'esproprio dei terreni costruibili e, in caso di esproprio, pagare l'indennizzo a valore di mercato. Dove si è usato il sistema dei contributi-casa (sussidi alla costruzione) si è naturalmente imposto da parte dello Stato un affitto minore di quello di mercato, nel caso di una locazione dell'immobile così costruito. Ma dove l'investitore è stato solo il privato, senza aiuti, il canone è rimasto quello di mercato.

Nel caso dei meno abbienti si è preferito attribuire un sussidio-affitto personalizzato a favore del conduttore, togliendolo quando il reddito di quest'ultimo superava il limite fissato. Ciò ha consentito un'incentivazione nelle costruzioni e il sistema ha fatto risparmiare allo Stato e — in definitiva — alla collettività; infatti è stata la collettività (e non solo la categoria dei proprietari) a sopportare l'onere atraverso i normali prelievi fiscali. Tutto ciò senza danno per l'investitore privato.

I risultati sono visibili nella Germania federale ove il problema della casa è completamente risolto; in Francia ove la situazione sta normalizzandosi; in Belgio ove ora c'è più offerta che domanda di case.

I risultati delle politiche adottate nei vari paesi appare evidente dai dati pubblicati dalla stessa commissione della Comunità economica europea nel suo rapporto sull'evoluzione della situazione sociale per il 1976. Da essi risulta che su mille abitanti, il numero di alloggi terminati sono stati in Belgio in media 4,4 nel 1971 e 7,9 nel 1974; in Danimarca 10,1 nel 1971 e 9,6 nel 1974; in Germania 9,1 nel 1971 e 9,7 nel 1974; in Francia 9,3 nel 1971 e 9,6 nel 1974; in Irlanda 5 nel 1971 e 8,2 nel 1974; in Lussemburgo 5,6 nel 1971 e 9,5 nel 1974; in Olanda 10,4 nel 1971 e 10,8 nel 1974; in Gran Bretagna 6,6 nel 1971 e 5 nel 1974; in Italia 6,7 nel 1971 e 3,2 nel 1974.

Se si prendono in esame i dati concernenti gli alloggi sovvenzionati in percentuale sul totale delle costruzioni si ha che nel 1975 in Belgio sono stati sovvenzionati il 40 per cento del totale, in Danimarca il 24 per cento, in Germania il 25,9 per cento, in Francia il 69 per cento, in Irlanda il 96,1 per cento, in Lussemburgo il 35,9 per cento, in Olanda l'81,5 per cento, nel Regno Unito il 51,8 per cento e in Italia appena il 10,9 per cento.

Come si vede l'Italia ha il numero di alloggi sovvenzionati più basso. In una situazione come l'attuale, che peggiora di giorno in giorno, si afferma di voler richiamare il risparmio privato nel settore presentando all'investitore la legge sull'equo canone. Il risultato è che il risparmio privato (la cui accumulazione si riduce sempre più) non è stato investito e non lo sarà più in un settore in cui si avrà una redditività del 3,85 per cento lorda che corrisponde a circa un 2 per cento netto, ma su valori convenzionali (lire 250 mila al mq salvo modesti coefficienti in più o in meno a seconda del tipo dell'immobile; quindi assolutamente irrisoria rispetto al circa 15 per cento dei Bot); oggi il costo di una costruzione va invece da un minimo di 500 mila lire al mq a un massimo di un milione 200 mila lire al mq per l'edilizia residenziale. Ma bisogna tener presente che la legge Bucalossi ha avuto il sicuro risultato di far aumentare del 20 per cento il costo delle costruzioni, in quanto — come è noto — la «concessione» a costruire si ottiene solo verso pagamento di un contributo basato sul valore della costruzione (ciò oltre al costo dell'urbanizzazione che è sempre a carico del costruttore).

Ma già il valore convenzionale dell'immobile che era stato fissato nel 1975 in 250 mila lire al mq è passato, in termini reali a seguito della svalutazione della lira, a 179 mila 500 lire al mq. La conclusione che si può trarre è che l'eventuale introduzione del sistema del «canone amministrato» rende senza interesse per il privato (impresa o individuo) l'investimento nel settore dell'edilizia.

Non si riesce a comprendere dalle prime notizie sul provvedimento se nel sistema verranno inclusi anche gli esercizi commerciali o meno. Ora a prescindere dall'ingiustizia da cui sarebbe colpito lo stesso consumatore, il quale paga — e ha sempre pagato — quello che compra a prezzo di mercato e non ha mai beneficiato di alcuna riduzione come conseguenza dei canoni di locazione bloccati, se ciò avvenisse si verificherebbe un ulteriore allontanamento degli investitori usuali privati (società di assicurazioni, imprese finanziarie e immobiliari, ecc.) perché nessuno andrà a investire per ottenere un reddito appena del 2 per cento su valori convenzionali che, tra l'altro, per i locali d'affari sono di impossibile definizione, data la diversità di valori che si verificano da zona a zona di una stessa città.

Prof. Guido Gerin
Presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia

A «SECONDO VOI» DI BAUDO PREVALGONO GLI OSPITI

Per un seno in più alla TV si ripete

E' stato lo strano «caso» della bellissima Nadia Cassini «Nozze d'argento» di Domenico Modugno con la canzone

MILANO — Un vecchio romantico come Domenico Modugno, alle nozze d'argento con la canzone, e una splendida e conturbante Nadia Cassini, hanno ravvivato la nona puntata di «Secondo voi», rompendo la monotonia di un gioco che ha visto ancora una volta la facile vittoria di un personaggio come Andrea Carisi, dotato indubbiamente di una memoria fuori dal comune.

Il pubblico in sala ha avuto la possibilità di applaudire per tre volte il numero della bellissima Nadia (attrice americana con nonni siracusani), costretta a ripetersi a causa di un seno intravistosi in un attimo fuggente. «Secondo voi» — ha spiegato Pippo Baudo con imbarazzo — non è «Odeon» (che oltretutto va in onda per la seconda rete) e un centimetro di pelle in più per una frazione di secondo può generare panico e scandalo. Così Nadia, che già la camicetta rosa e il «collant» con lustrini rendevano assolutamente «immaginabile» in ogni sua parte, è stata interrotta. Tutto da rifare: «Giorno per giorno», il pezzo «erotico» che l'attrice aveva cantato con voce sensuale e ballato con ritmo conturbante, è stato ripetuto. Ma dopo sette minuti di ballo vorticoso era anche giusto che la brava Nadia fosse stanca, così il numero, risultato non perfetto, è stato «bissato» per la seconda volta al termine della registrazione, dopo che le sarte della RAI avevano provveduto a cucire, cinque dita dal mento, la generosa scollatura della blusa semitrasparente dell'attrice.

Un'ospite «sexy» e uno romantico: Domenico Modugno è stato il mattatore della seconda parte dello spettacolo: ha cantato «A casa torneremo insieme», una canzone «strappalacrime», drammatica, riproponendo così, dopo il «Vecchietto», il suo tradizionale filone melodico. Nel racconto di una disperata corsa verso l'ospedale, durante la quale un padre parla al figlioletto ferito, come sempre «Mimmo» è riuscito a toccare nel sentimento lo spettatore, e calorosi sono stati gli applausi. Dopo le immagini di alcune apparizioni televisive di Modugno («Scaramouche», «Rinaldo in campo», «Don Giovanni in Sicilia»), Mimmo è stato festeggiato per le sue «mozze d'argento» con la canzone (sono 25 anni che canta). Le «streghe» (vestite con abiti che diventano sempre più brutti e fanno rimpiangere i costumi di scena che avevano nelle prime puntate) hanno spinto fin sotto la platea una enorme torta con 25 candeline che il cantante ha spento commosso fra le strette di mano e gli abbracci del pubblico

Il gioco è passato in secondo piano, perché è monotono e perché si ripete ormai da troppe settimane lo stesso «cliche», con Carisi che sa tutto e che vince tutto: al primo gioco è stato eliminato Corrado Sacconi, 57 anni, pensionato di Prato (Firenze). Quindi è stata la volta di Luigi Angelini, pensionato cinquantasettenne di Padova, eliminato alla prova delle immagini.

Alla fine, davanti a Carisi, ha dovuto cedere anche la torinese Vera Costantino, di 59 anni.

Carisi ha vinto anche la «sfida» con i concorrenti eliminati e se ha azzeccato il titolo della canzone misteriosa (le parole sono «scordare, cuore, Stanotte, bacio e bocca»), dicendo, con l'autorevole consiglio di Modugno «Bambina innamorata», ha toccato questa settimana quota 13 milioni 500 mila.

PERO' QUESTI GIAPPONESI NON SI PERDONO MAI D'ANIMO

Non ci lasciano pescare? Lo faremo con il computer

Esclusi secondo nuove regole internazionali da certe zone straniere di «preda» hanno ripiegato su vastissimi allevamenti costieri guidati elettronicamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — *Il Giappone ha in progetto allevamenti di pesce controllati dal computer, per sopperire alla scarsità di prodotto che deriverà dall'esclusione del paese da certe zone di pesca straniere. I giapponesi fanno affidamento sul consumo di pesce per il cinquanta per cento delle loro necessità di proteine, e l'istituzione di fasce costiere di 200 miglia da parte di vari governi significa che ai pescherecci nipponici sono interdette acque nelle quali erano soliti fare ricca pesca.*

Secondo il dottor Akira Suda, funzionario dell'ente della pesca giapponese addètto al reparto ricerche, si prevede che il Giappone perderà nel prossimo futuro seicentomila tonnellate di pesce d'alta qualità ogni anno, a causa dell'esclusione delle nuove zone o della imposizione di una quota ridotta di pesca. Ma in base a un piano decennale, il cui inizio è in programma per l'anno entrante, si provvederà a integrare la preda dei pescherecci di grande distanza con il pesce prodotto in enormi allevamenti, controllati da ordinatori elettronici. Questi allevamenti occuperanno intere baie e insenature lungo la costa del Giappone.

Con il tempo si prevede una produzione compresa fra le 400.000 e le 500.000 tonnellate all'anno, di pesce della qualità più gradite al consumatore nipponico. Il nuovo piano, che è in pratica un ampliamento del sistema di allevamenti costieri già in atto lungo le coste dell'arcipelago giapponese, è basato su un aumento della produzione realizzato con il controllo di ciascuna fase dell'operazione.

Gli avannotti saranno prodotti con un sistema che fa schiudere artificialmente le uova; per accelerare la crescita sarà fornito loro alimento fatto dall'uomo. Poi gli avannotti saranno lasciati liberi di raggiungere la baia o l'insenatura, ove disporranno, dice il dottor Suda, di abbondanti quantità di alghe marine. Nel corso della realizzazione del progetto si studierà il modo migliore per impedire al pesce di entrare nel mare aperto; nelle fasi iniziali può darsi che venga fatto ricorso a schermi sonori.

In ogni modo, osserva l'esperto, la maggior parte dei pesci non si avventurerà in alto mare, dato il comportamento tipico della specie. Con la creazione di un particolare ambiente negli allevamenti, ad esempio con l'insediamento di alghe marine, si provvederà a impedire che gli avannotti diventino preda di pesci più grandi, e si impedirà al tempo stesso il sovraffollamento. A regolare la temperatura si provvederà con l'aiuto di boe di misurazione. E sarà un elaboratore elettronico a controllare il tempo e la quantità dell'operazione di pesca.

L'ente della pesca nipponico ha chiesto, dice il dottor Suda, cinquanta milioni di yen (circa 170 milioni di lire) al governo di Tokio per l'esercizio che avrà inizio il prossimo aprile, al fine di poter studiare le zone più adatte per le progettate operazioni di allevamento, e gli aspetti tecnologici del piano. Il funzionario prevede che l'ammontare delle prede giapponesi nelle fasce straniere di 200 miglia scenderà con il tempo alla metà dei livelli attuali.

La quota di pesca giapponese all'interno della zona americana è scesa quest'anno dell'undici per cento, calando dal quantitativo di 1,41 milioni di tonnellate registrato nel 1975 a 1,19 milioni. La quota nelle acque sovietiche è scesa, dopo serrate trattative con Mosca, a 455 mila tonnellate per il periodo compreso fra giugno e dicembre, rispetto a 1,39 milioni nello stesso periodo del '75. Comunicando queste cifre l'ente della pesca dice che quelle del 1976 non sono state ancora definite con precisione.

Il direttore dell'ente, Makoto Okayasu, ha detto recentemente che il Giappone negoziera con altri paesi al fine di procurarsi le condizioni migliori, ma che le trattative saranno difficili. La Nuova Zelanda, ad esempio, insiste per avere un miglior accesso al mercato nipponico per la sua carne bovina e per i prodotti lattiero-caseari, in cambio dei diritti di pesca giapponesi nelle sue acque.

Il Giappone non pensa soltanto agli allevamenti di pesce; studia anche, ha detto il signor Okayasu, lo sfruttamento di zone fin qui trascurate, e lo ritiene anzi necessario. Si pensa ad esempio all'Oceano Antartico, dove si trova, ha osservato il direttore dell'ente della pesca, un plancton simile ai gamberetti, denominato Krill.

Yuko Nakamikado

La Regione in cifre

SOPRA L'ITALSIDER

«In relazione al recente sciopero ed alla manifestazione indetta dai lavoratori dell'"Italsider" per protestare contro la messa in Cassa integrazione di numerosi dipendenti di questa azienda, desidererei sapere quanti operai occupa il locale stabilimento di Servola e quale è la sua produzione annua. Luciano Perossa, Trieste».

Alla fine del 1976, il personale dipendente dello stabilimento «Italsider» di Trieste ammontava — come si desume dalla «Relazione generale» della locale Associazione degli industriali — a 1.832 unità: 1460 operai, 35 intermedi, 328 impiegati e 9 dirigenti.

Rispetto al dicembre dell'anno precedente, il numero di tali dipendenti risultava aumentato di 24 unità.

La produzione è, invece, diminuita, a causa di svariati fattori: la situazione mondiale del settore; l'agguerrita concorrenza di altri paesi (Giappone, Brasile, Svezia), che ha concorso a determinare una seria crisi dell'industria siderurgica della CEE; il calo delle ordinazioni dall'interno e dall'estero (nel '76 le spedizioni di lingottiere effettuate dallo stabilimento di Servola sono diminuite del 14 per cento per quanto attiene al mercato interno e del 33 per cento per quello estero).

In relazione a ciò — ed anche in conseguenza della fermata, per quattro mesi, di uno dei due altoforni, che è stato sottoposto alla periodica totale ricostruzione — nel 1976 la produzione di ghisa è ammontata a 489 mila tonnellate (contro le 535 mila del '75) e sono stati colati getti (lingottiere, placche e fondi) per 178 mila tonnellate, rispetto alle 189 mila tonn. dell'anno precedente. Sono state, inoltre, prodotte 274 mila tonnellate di coke, 111 mila tonn. di loppa per cemento e 11 mila tonn. di catrame.

• • •

UDINE E L'ESTERO

«Quale è stato, nello scorso anno, l'andamento e l'ammontare degli scambi commerciali con l'estero, nella provincia di Udine? E quali settori merceologici sono stati interessati principalmente? S. Marchiol, Udine».

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio italiano dei cambi, nel 1976 dalla provincia di Udine sono state esportate merci per un valore complessivo di 202 miliardi 520 milioni di lire (rispetto ai 155 miliardi 766 milioni dell'anno precedente); cifra che ha assicurato alla provincia friulana il ventisettesimo posto nella graduatoria delle 94 province italiane, basata sul valore delle rispettive esportazioni.

Contemporaneamente, nella provincia di Udine sono state importate dall'estero merci per 141 miliardi 119 milioni di lire (nel '75, 84 miliardi 417 milioni); per cui il movimento valutario connesso con tale interscambio ha registrato un saldo attivo di 61 miliardi 401 milioni di lire. E' necessario tenere presente che queste cifre riflettono gli incassi ed i pagamenti in valuta estera, soggetti a formalità valutarie, connessi con operazioni di importazione ed esportazione di merci, di ammontare superiore alle 500 mila lire; pertanto, non comprendono né il valore delle merci la cui importazione od esportazione non hanno dato origine a movimenti di valuta (compensazione privata, compensazione globale, franco valuta), né quello delle merci importate per lavorazioni di committenti esteri e quindi riesportate.

Per quanto concerne i settori merceologici che nel 1976 hanno maggiormente alimentato le due correnti di traffico, tra le esportazioni primeggia il settore dei mobili, con 54 miliardi 301 milioni di lire, seguito dalle voci «caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici» (43 miliardi 574 milioni di lire), «ghisa, ferro e acciaio» (25 miliardi 518 milioni) e «pelli e cuoio» (21 miliardi 246 milioni di lire); nelle importazioni il primo posto è detenuto dal legno (34 miliardi 458 milioni di lire), dopo il quale vengono la «ghisa, ferro e acciaio» (29 miliardi 734 milioni) ed il comparto delle «pelli e cuoio» (27 miliardi 956 milioni di lire).

(a cura di Giovanni Palladini)

E' morto Matthiae storico dell'arte

ROMA — E' morto la notte scorsa a Roma, all'età di 68 anni, il professor Guglielmo Matthiae, storico dell'arte e del medioevo, che alla direzione di sovrintendenza alle gallerie e ai monumenti e all'insegnamento ha dedicato oltre quarant'anni della sua attività di studioso.

La Biennale? Una mina

La «Literaturnaia Gazeta» giudica la Biennale del dissenso un «fiasco completo» e accusa diplomatici e corrispondenti occidentali di aver esportato clandestinamente (dall'URSS e dagli altri paesi socialisti) il materiale esposto alla mostra veneziana.

Riferendosi a imprecisate fonti di stampa, la rivista sovietica scrive che «il materiale da esporre è stato esportato nelle valigie diplomatiche e nelle cartelle dei corrispondenti occidentali, nella maggior parte dei casi all'insaputa degli autori: questo è lo stile degli attuali organizzatori della mostra».

La rivista ribadisce poi che per questa «impresa dubbia» sono state mobilitate «forze» perfino in Francia, visto che «non erano molti disposti a prendervi parte».

«Sono così giunti a Venezia — aggiunge — l'antisovietico Daniel, il "nuovo filosofo" Glucksmann che considera Solgenitsin il proprio padre spirituale, qualche rudere trotzkista e, naturalmente, gruppetti di transfughi».

Riferendosi a giudizi perplessi o negativi espressi dal «Corriere della Sera» e da «l'Unità», la rivista scrive: «Bel colpo davvero! Si sprecano miliardi per esporre come "arte oppressa" qualcosa che non ha nulla a che vedere né con l'arte né con la cultura.

«La stampa — conclude la "Literaturnaia Gazeta" — esprime unanime il rammarico per il fatto che la "Biennale", un tempo istituto serio, si sia trasformata in serva degli ambienti dell'estrema reazione che cercano di minare lo spirito di Helsinki».

stasera
fai un gesto importante.
offri...

PRESIDENT RESERVE

President
dice secco che ci tieni
agli amici
lo dice il suo inimitabile
gusto extra secco.
lo dice il suo nome
importante.
President Reserve
è firmato
RICCADONNA



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MERCATO «ALTERNATIVO» A PREZZI CONTENUTISSIMI

Una fiera di San Nicolò più utile che dilettevole



L'utile fa aggio sul dilettevole e l'indispensabile incalza l'utile quest'anno sulle bancherelle del viale XX Settembre.

La fiera di San Nicolò che, ormai, tocca i bambini soltanto di striscio (sparite da un pezzo le micidiali «bale col elastico» e severamente vietati i petardi) è più attendibile d'un trattato di sociologia per chi voglia essere informato sulla congiuntura nazionale.

Per forza: a differenza dei Balanzoni freschi d'università che il «contesto socio-economico» lo conoscono solo per sentito dire, i venditori ambulanti sono a contatto ogni giorno e in cento piazze con le esigenze e le possibilità della piccola gente, con i loro bisogni e i loro sogni.

Dotati di un acume che, in taluni è quasi animalescamente istintivo e in altri frutto di lunga, sofferta, spesso ereditaria esperienza, questi cavalieri erranti del commercio in miniatura non perdono mai un colpo quando si tratta di valutare l'offerta con cui far riscontro alla richiesta. E in quest'ultimo scorcio del 1977 essi hanno capito perfettamente che — tra un'anticipazione d'imposta appena versata «a futura memoria» e il presagio di nuove torchiature — lo spazio per la richiesta del superfluo s'è ridotto al minimo.

Da qui l'offerta massiccia del necessario. Che, naturalmente, si deve differenziare da quello messo a disposizione del pubblico attraverso i normali canali del commercio.

Infatti, se la fiera di San Nicolò è riuscita a sopravvivere sino ad oggi, lo ha potuto fare solo proponendosi come «mercato alternativo», offrendo, cioè, qualcosa che nei negozi non si trova o, per lo meno, risulta irreperibile alle medesime condizioni.

Il «qualcosa» di diverso che la fiera offre da qualche anno in qua è, anzitutto, se stessa come luogo di compere festive aperto a tutte le ore in una città dove ci si è dovuti abituare, anche nei giorni feriali, a veder le saracinesche delle botteghe più spesso abbassate che non sollevate.

In altri tempi, la fiera del Viale si distingueva dai comuni centri di vendita anche perché era sintesi di commercio e spettacolo. Ma questa caratteristica l'ha ormai perduta da molti anni, essendosi estinta o ridotta a pochi esemplari, la già indomita razza degli imbonitori, maestri di un'eloquenza e d'una ciarlataneria che, specie a Trieste, dove i funambolismi verbali non sono di casa, venivano guardati come prodigiosi rappresentanti di un'Italia «marziana».

Tramontata, in Acquedotto, è anche l'era dei «gadgets», cioè di quegli ingegnosi (nonché mendaci) ritrovati della tecnica spicciola che una volta si trovavano solo sulle bancarelle e oggi sembrano piuttosto aver imboccato il canale delle vendite per posta.

Così, quest'anno, ciò che la fiera offre di «alternativo» e di «diverso» sono soprattutto i prezzi. Il mito della cravatta a mille e a millecinquecento lire, sulle bancarelle, è ancora realtà non meno dei guanti di Napoli a meno di diecimila lire, come le camicie di flanella ultimo grido, con i bottoncini sulle punte del colletto.

Apparentemente ottimi affari e anche, con il loro effetto calmieratore, vere spine nell'occhio dei bottegai più esosi. Perché, a prima vista, è roba assai poco diversa da quella che in certi negozi si vende quattro o cinque volte più cara.

E poi, si sa com'è: c'è gente addosso alla quale un indumento da bancherella fa l'effetto d'un prodotto da boutique, così come su certuni — non ci sono Santi — anche la roba da boutique fa l'effetto di merce da bancherella. (A pensarci bene sono due punti a favore delle bancherelle). Fiera del necessario, dunque e — come tale — un po' noiosa, specie per i piccoli, ai quali dovrebbe essere dedicata.

Per svagarsi, accanto all'utile c'è solo l'immancabile «Kitsch» che, del resto, per alcuni, fa parte anch'esso dei generi di prima necessità. Manca invece — altro segno dei tempi — quell'antiquariato minore, appena una spanna al di sopra dei robivecchi che s'era cominciato a vedere sulle bancherelle negli ultimi quattro o cinque anni.

L'unico oggetto con pretese di «reperto» che salti all'occhio è un medaglione di rame da parete con l'effigie del duce. E quel che è peggio, ha tutta l'aria d'essere stato fatto da poco.



L'ASSISTENZA AGLI HANDICAPPATI

Domani al Comune la sorte dell'Aias

Come si prospetta la continuità degli interventi Torna al Consiglio l'urbanistica con la legge 10

Un impegnativo appuntamento attende domani sera il Consiglio comunale, il quale sarà chiamato ad esprimersi su due importanti problemi: il rinnovo della gestione del Centro di educazione motoria già dell'Aias e la definizione dei parametri edilizi in attuazione della legge 10, più nota come «legge Bucalossi». Non è da escludere, data la prevedibile ampiezza del dibattito sul CEM, che sarà introdotto da una relazione dell'assessore Zanini, che l'argomento edilizio sia destinato a slittare ad una successiva seduta.

Il rinnovo della convenzione per la gestione del Centro di educazione motoria prevede un impegno di spesa di 300 milioni, coperti da finanziamenti del Fondo Trieste, della Regione e del Ministero della sanità. A tutt'oggi però, non sono ancora pervenuti i contributi per il primo anno di gestione pubblica e il Comune dunque si è dovuto accollare l'onere, facendovi fronte con i fondi propri. La delibera in questione fa parte di un gruppo di altri provvedimenti, tutti riguardanti l'Aias, che in questi ultimi tempi tanto ha fatto parlare di sé a causa della difficile situazione venutasi a creare per i bambini handicappati assistiti dal Centro.

Per quanto riguarda il tema urbanistico, il Consiglio comunale deve esprimersi sulla delibera di applicazione del decreto del presidente della giunta regionale attuativo appunto della legge 19, che ha demandato alle Regioni e quindi ai Comuni la definizione di tutti i parametri concernenti le nuove costruzioni. Più in particolare, dovranno essersi definiti gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria da accollare ai privati per il rilascio delle concessioni di costruzione.

Nel corso della seduta di domani sarà anche data risposta ad alcune interrogazioni e dovranno essere approvate delibere di ordinaria amministrazione.

Questa sera, intanto, torna a riunirsi, alle 18.30 il Consiglio provinciale per proseguire la trattazione degli argomenti iscritti al precedente ordine del giorno, cui si sono aggiunte due delibere riguardanti il personale l'attuazione di accordi stabiliti in seno alle associazioni che raggruppano i Comuni e la Province d'Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Dalmazio. — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 0.53 e cala alle 13.08.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

LA DISAVVENTURA DI DUE FRANCESI

Mille chilometri per arrivare al Coroneo

E' la solita storia della Mercedes «sospetta» fermata al controllo confinario di Fernetti

Più di mille chilometri per arrivare al Coroneo: li hanno percorsi due giovani francesi, che sono stati arrestati ieri al valico di Fernetti a bordo di una «Mercedes» sospetta. La grossa automobile verde, targata 9410 QT 25 si è arrestata poco prima di mezzogiorno al confine per il normale controllo dei documenti. Gli agenti di servizio hanno verificato i passaporti del conducente e del suo amico e hanno anche voluto vedere la carta di circolazione dell'automezzo.

Il documento sembrava irregolare: il numero di telaio risultava mezzo cancellato e i numeri apparivano riscritti. Allora la «Mercedes» è stata fatta dirottare sul piazzale della dogana, mentre veniva informato il comando della polizia stradale, il cui comandante, cap. Fiorotto, è intervenuto sul posto con una pattuglia. E' stato così accertato che i numeri impressi sul telaio erano stati modificati molto grossolanamente.

I due francesi, Jean-Andrée Kouzimine di 39 anni e Jean-Pierre Ben Slimane di 30 anni, hanno dichiarato che la macchina aveva subito un incidente e che probabilmente, nel corso della riparazione, il carrozziere può avere creato il pasticcio. In attesa dei risultati delle indagini i due sono stati dichiarati in stato di fermo e accompagnati al Coroneo.

Maree Oggi: alta alle 5.04 con cm 37 e alle 18.04 con cm 5 sopra il livello medio. Bassa alle 12.19 con cm 27 e alle 23.06 con cm 18 sotto il livello medio

Black&Decker
SCONTI FESTIVITÀ

... il regalo utile, da:
GUSELLA & Co. - Trieste
Via Gambini, 26 - Tel. 763.750

UCV VILLACCO e KANZEL
30/12 - 1/1
Gita di capodanno con pullman, sistemazione all'Hotel Park di 1.a cat., cenone e ballo compresi L. 80.000 + tassa d'iscrizione. Possibilità di sciare sulla Kanzel
Posti limitati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

UCV SETTIMANE BIANCHE
DOBBIACO:
Hotel Tschurtschenthaler
7 giorni di mezza pensione in stanze con bagno L. 55.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

AUSTRALIA
19 DICEMBRE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

OGGI
I NEGOZI DELL'
UNIVERSALTECNICA
di Corso Saba 18
piazza Goldoni 1
via Zudecche 1
e il reparto assistenza tecnica di via Machiavelli 3 rimarranno
APERTI

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

FESTOSA INAUGURAZIONE DEL CIRCOLO IN VIA COLOGNA

Si sono fatti una «casa» gli artigiani per ritrovarsi

«Un punto di incontro» nel comune impegno di operosità

La vasta famiglia degli artigiani triestini ha da ieri una casa tutta per sé, spaziosa e confortevole e con in più una caratteristica che la rende particolarmente cara a questa benemerita categoria: essa è stata infatti realizzata da artigiani con l'impegno e con quella cura che essi sanno profondere nel proprio lavoro, strenui difensori quali sono delle capacità individuali arricchite da una lunga esperienza. Al pianoterra dello stabile di via Cologna 9, dove è stato appunto realizzato il circolo ricreativo dell'Unione famiglie artigiane, ieri c'è stata grande festa per l'inaugurazione. L'accogliente sala principale, che ha una capienza di 250 persone, era affollata di anziani e giovani artigiani di tutte le categorie, con le signore, i figli e tanti amici. Sui volti di tutti la soddisfazione per un'opera che è il frutto della collaborazione di tanti. Insieme agli artigiani, numerose le autorità, fra le quali l'on. Tombesi, l'assessore regionale Mauro e l'assessore comunale Lanza, ai quali hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Ufa Antonio Di Grazia, il presidente dell'Associazione artigiani Luciano Franco e il segretario dott. Gianfranco Ciani.

Dopo il taglio del nastro inaugurale e la benedizione impartita da un sacerdote della vicina parrocchia, è stato il presidente dell'Unione famiglie artigiane, Di Grazia, a porgere il saluto ai convenuti e a sottolineare il significato della cerimonia. Poche parole soltanto, com'è nel costume di chi per tanti anni è stato abituato soprattutto ad operare, senza risparmio di energie. «Non abbiamo fondato soltanto un circolo ricreativo — ha sottolineato Di Grazia — ma qualcosa di più, un punto di riferimento per tutti gli artigiani, affinché possano conoscersi meglio e trovare quella base comune che è tanto importante ai nostri giorni». Nella nuova sede di via Cologna potranno tenersi infatti incontri, anche economici, conferenze, dibattiti, assemblee di categoria e attività artistico-ricreative, ad arricchimento non solo della categoria ma di tutta la collettività.

DEMOCRAZIA NAZIONALE
COSTITUENTE DI DESTRA
SAVOIA EXCELSIOR PALACE
oggi alle 18.30 convegno - dibattito aperto al pubblico
«LA NUOVA LEGGE SULL'EQUOCANONE»
con la partecipazione del
Sen. Avv. MICHELE PAZIENZA
della Commissione Interparlamentare per l'equocanone

POSATEVELI DA SOLI!
Armstrong
E' FACILE SEGUENDO LE NOSTRE ISTRUZIONI DI POSA
INOLTRE RISPARMIERETE
CASTILIAN ACCOTONE
PAVIMENTI VINILICI IN ALTEZZA m. 1,83 e m. 3,66
MORBIDI - RESISTENTI - ISOLANTI - DECORATIVI - ECONOMICI

PAVIMENTI
PLACE'N PRESS
PIASTRELLE AUTOADESIVE DI VINILAMIANTO DECORATE
PRAGOTECNA
Via Rismondo 6
Tel. 761878 - Trieste
Armstrong

DOMENICA PROSSIMA LE ELEZIONI PER I DISTRETTI

Fra cattolici e laici confronto sulla scuola

Molte le liste ma in pratica due gli schieramenti

Domenica prossima si voterà nelle scuole, in un'atmosfera di nuovo interesse. Infatti sia per la novità, sia per le attribuzioni, i consigli di distretto e quello provinciale stanno destando un'attenzione maggiore nelle componenti della scuola rispetto ai consigli di classe e interclasse. Con i nuovi organismi, come noto, si completerà la partecipazione diretta alla gestione della scuola. Le elezioni hanno perciò stimolato anche l'interesse delle grandi organizzazioni che agiscono nella società italiana, siano esse emanazione di partiti, sindacati o chiesa. Rifiutare o fingere di non scorgere nelle liste dei candidati che sono espressione di ideologie o schieramenti sarebbe vano: tanto ci sono ugualmente.

A livello nazionale due sono gli schieramenti contrapposti: la lista dell'area cattolica e quella dell'area laica. In un primo momento il modello parlamentare dell'«arco costituzionale» pareva prevalere, per cui i comunisti avevano proposto una lista unica di «salute pubblica». A ciò si era opposta la Democrazia cristiana che aveva rifiutato la lista unitaria. A ruota poi le confederazioni sindacali avevano dato vita a un accordo elettorale nel tentativo di unificare le componenti della scuola, ma la Cisl aveva dovuto declinare l'invito per le pressioni di associazioni quali l'Uciim (insegnanti medi cattolici) e l'Aimc (maestri cattolici).

La situazione nazionale fatalmente ripropone il dualismo nelle varie province. Anche se a Trieste si è tentato di non politicizzare gli schieramenti, smussando quanto più possibile integralismi e massimalismi, tuttavia troviamo prevalenti tra genitori, docenti e studenti una lista cattolica e una laica. Tra gli studenti c'era stato del fermento per la aspettativa di una lista chiaramente di sinistra: ad altro livello, tra il personale direttivo, opera solo una lista emanata dai sindacati autonomi: restano comunque sempre le due grosse componenti a decidere sull'impronta da dare alla gestione della scuola.

La componente degli insegnanti sembra quella più travagliata e quella che meno ha accolto quella schematica contrapposizione tra area cattolica e area laica (cui fanno da supporto PCI, PSI, PRI e Acli).

Quattro sono le liste tra le quali dovranno scegliere i professori e i maestri: lista cattolica, lista dei sindacati autonomi, una sindacale della Cgil e Uil, una della Cisl. A ciò si aggiunga che i docenti, per il consiglio provinciale, hanno presentato liste ancora diverse secondo l'ordine delle scuole (elementari, medie inferiori, superiori e private); per le elezioni dei consigli di distretto ci si rifà alle quattro liste, in quanto non è prevista la divisione per ordine di scuola.

A questo punto per caratterizzare la diversità dei due schieramenti, si può in sintesi rilevare che sulle funzioni dei consigli di distretto, c'è una interpretazione nettamente divergente tra i cattolici, che vedono il distretto come l'organismo che amministra l'assistenza scolastica, mentre i laici lo vedono come un momento di coordinamento e programmazione.

Per i cattolici la politicizzazione partitica di cui sono prevedibilmente portatrici alcune componenti frenerà il dialogo tra genitori, studenti, insegnanti e i rappresentanti degli enti pubblici: i laici tendono a credere che un movimento unitario «tra i lavoratori di tradizioni e ideologie diverse» possa far avanzare la scuola verso la democrazia, senza violenze e discriminazioni.

Lo scopo della lista cattolica è di realizzare nella scuola «l'armonia tra le due fondamentali esigenze dell'educazione: quella personalizzante e quella socializzante; lo sviluppo completo della personalità dell'alunno, compresa la sua dimensione etica e religiosa». «Soltanto in una scuola pluralista — è scritto per contro nel programma laico — che consenta la libera circolazione delle idee, che rifiuti ogni integralismo, si potrà creare domani cittadini, lavoratori e non disoccupati nel rispetto delle culture di ciascuno».

PANTALONI — GIUBBETTERIA — JEANS — VELLUTO
A PREZZI RIBASSATI
AI GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI
TRIESTE VIA GHEGA 6
VASTO ASSORTIMENTO
pantaloni, gonne, abiti uomo-donna, cappotti uomo-donna, abbigliamento bambini.
GIOCATTOLI

Benzina jugoslava e mistero dei buoni

Quanto viene a costare la benzina oltre confine? I prezzi sono tanti: tutto dipende dal distributore di carburante. Già da settimane i buoni si sono rarefatti e presso quasi tutte le pompe la benzina costa 350 lire al litro. Ma c'erano — e pare ci siano ancora — alcuni distributori che praticano lo sconto turistico del 20 per cento, ossia conteggiano la benzina al prezzo dei «coupon», 280 lire il litro con o senza buoni. Il prezzo era però variabile e talvolta si arrivava a un minimo di 273 a un massimo di 283 lire. Ora sono spariti — o sono introvabili — i buoni benzina che venivano venduti agli sportelli dei cambiavalute ai vari valichi e nei supermercati, per cui il prezzo della «super» è diventato un piccolo mistero. Si fa il pieno e solo dopo si sa quanto si paga. «I buoni — dicono i venditori — torneranno in circolazione nel 1978 quando verranno ristampati». Intanto o si paga in dinari o al cambio di 50 lire per ogni cento dinari.

Ritrova l'auto senza due ruote

Senza le ruote di sinistra è stata trovata ieri mattina in via Romagna l'Alfetta 2000, targata TS 199686: ignoti le avevano smontate e portate via durante la notte. Il proprietario, Giorgio Lenardon, abitante al numero 78 di via Romagna, lamenta un danno di un quarto di milione.

RIBALTAMENTO E SCONTRO: UNA PROGNOSI RISERVATA

Centauri gravemente feriti in due incidenti notturni

Due motociclisti sono rimasti gravemente feriti in incidenti notturni. Con la prognosi riservata è stato ricoverato verso le 2 della scorsa notte, al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, Daniele Lanzolla, di 24 anni, abitante in via dell'Istria 91. In sella alla propria «Lambretta» di 125 centimetri cubici di cilindrata (TS 36045), egli stava percorrendo la via dell'Istria diretto verso il largo Baiamonti. Giunto all'altezza dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», il giovane ha perso il controllo del proprio veicolo e, dopo essere andato a sbattere con violenza contro un'auto che si trovava in sosta, è rimbalzato al centro della carreggiata, rovesciandosi. Ha picchiato duramente il capo sull'asfalto riportando la sospetta frattura della base cranica. Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme e poco dopo sono giunti sul posto i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Il ferito, che versava in stato di coma, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza con la riserva di prognosi.

Gli agenti della polizia stradale avevano rilevato, due ore prima un incidente quasi analogo avvenuto in via Costalunga, all'altezza dello stabile numero 100. L'infortunato è il meccanico Edy Cergol, di 21 anni, abitante in via Conti 42. Con la propria motocicletta, una «Laverda», targata Varese 111706 egli è andato a sbattere contro la parte posteriore della «Fiat 128» targata TS 178107, alla cui guida si trovava Iginio Radin, di 25 anni, abitante in via dell'Eremo 154. In seguito al tamponamento, il motociclista ha perso l'equilibrio e si è rovesciato al suolo. Hi riportato ferite allo zigomo destro, contusioni e traumi al cranio, nonché lesioni alla faccia e contusioni al ginocchio destro. In preda a uno stato confusionale il motociclista è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese.

UCV COMBINAZIONI DI NATALE PER AUTOMOBILISTI
24-27/12 Lipizza:
Hotel Maestoso
2 giorni di pensione + 1 giorno di mezza pensione, stanze con bagno L. 30.000
24-27/12 Brunico:
Hotel Andreas Hofer
3 giorni di mezza pensione, stanze con bagno L. 39.000
24-26/12 Villacco:
Kanzel Park Hotel
2 giorni di pensione + 1 pasto + tassa d'iscrizione Lire 2.500
Posti limitati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

Convegno-dibattito sull'equo canone

Ha luogo oggi un convegno-dibattito, promosso dalla Costituente di Destra-Democrazia Nazionale, nel quale saranno esaminati i problemi della casa, le principali questioni inerenti l'equo canone e lo sviluppo urbanistico di Trieste alla luce del piano regolatore e la «variante dei servizi». Il convegno avrà inizio alle 18.30 all'albergo Savoia e sarà introdotto dal sen. Michele Pazienza.

INIZIATIVE U.T.A.T.
NATALE
Terrasanta 23/30 dicembre
Vienna 22/26 dicembre
Merano 23/26 dicembre
CAPODANNO
Andalusia in aereo 26/12-3/1
Marocco in aereo 28/12-4/1
Parigi in aereo 29/12-2/1
Sicilia in aereo 28/12-3/1
Costa Smeralda aereo 29/12-1/1
Vienna, pullman 29/12-2/1
Vienna in treno 30/12-2/1
Budapest in pullman 29/12-3/1
Praga in pullman 29/12-3/1
Monaco in pullman 29/12-2/1
Sorrento, Napoli e Amalfi in pullman 28/12-2/1
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

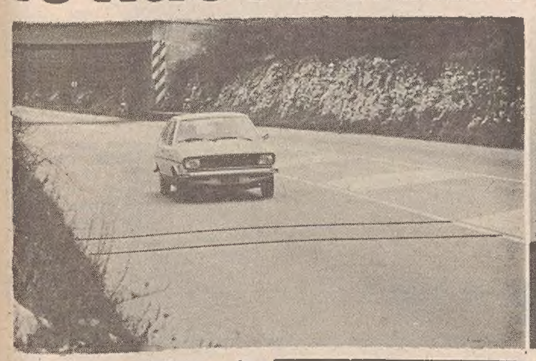
Assemblea al «Dante»

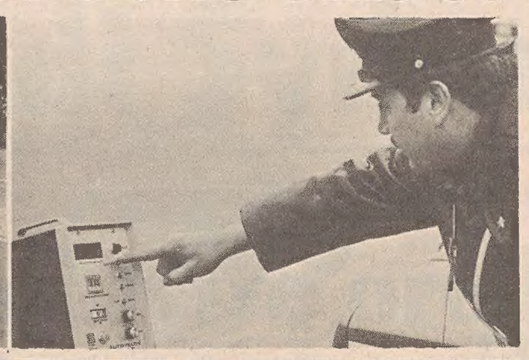
Avrà luogo oggi, alle 18.30, nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante» la presentazione dei candidati al consiglio d'istituto per la lista 1 e illustrazione del loro programma. I genitori sono invitati a intervenire.

ATELIER Godina
Natale per tutti in pelliccia
— SOLO PER IL MESE DI DICEMBRE OFFRIAMO PER CONTANTI —
Sconto 20% sulle seguenti pellicce confezionate: VOLPE PATAGONIA e VIRGINIA - PERSIANO - CASTORO - RAT MOUSQUE - SPITZ - MURMEL - PHAMI - ZAMPE PERSIANO - OPOSSUM - GUANACO - AGNELLI - LAPIN
Sconto 50% su capi singoli
Sconto 10% su VISONI - VOLPE GROELANDIA - ARGENTATA - ROSSA - MARMOTTA - CASTORO PHANTOM e tutte le qualità non elencate
La suddetta offerta assorbe qualsiasi altro tipo di sconto.

INESORABILI CONTROLLI DELLA VELOCITA' SULLE NOSTRE STRADE

Anche col vecchio sistema le nuove multe sono salate





In attesa del «Multanova», la diabolica macchina che miete quotidianamente vittime sulle autostrade italiane fotografando le automobili che sfondano il muro della velocità prescritta dalla nuova legge, nella nostra provincia viene utilizzato ancora l'Autovelox.

Si tratta della prima generazione di «controllori della velocità». E' uno strumento preciso, pignolo fino al chilometro che ha però il difetto di «annunciarsi» con due strisce nere tese attraverso la carreggiata. Ciò permette all'automobilista smaliziato di dare una frenata a pochi centimetri dal «trabocchetto» e così il controllo è vanificato. La frenata toglie alla macchina quei dieci o venti chilometri in più e fa risparmiare la multa al conducente.

Con il «Multanova» mimetizzato ai margini della strada ciò non è possibile. Ad ogni modo, fino a quando il ministero non manderà anche a Trieste uno di quei costosi e inesorabili apparecchi, la stradale del nostro compartimento si deve accontentare dell'Autovelox.

Questo «registratore» è stato già visto in funzione molte volte, ma sempre sulle strade urbane di grande traffico, come il viale Miramare — dove esiste il dimite di 50 all'ora — o la via Flavia. Ora, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni di legge sulla velocità da mantenere sulle strade extraurbane e sulle autostrade, il traurbane e sulle autostrade, il controllo della Stradale viene fatto sia sulla camionale, sia sulla Costiera, sia sul «lotto zero» dell'autostrada.

Ricordiamo che con gli automezzi fino a 599 centimetri tomezzi fino a 599 centimetri cubici di cilindrata non si possono superare gli 80 orari; con quelli da 600 a 900 centimetri i 90 all'ora, da 901 a 1300 i 100 orari e solo gli automezzi con cilindrata superiore ai 1300 si possono toccare i 110. Ogni chilometro in più vuol dire contravvenzione e tutti sanno quanto sono salate. Le due strisce nere sono state posate trasversalmente sulla «202». Una cinquantina di metri più avanti c'era il «contatore» e altri cinquanta metri più in là un agente armato di mitra.

UN CREDITORE A TRIESTE DEL GOVERNO TURCO

I miliardi del Sultano attesi da oltre un secolo

Benché il debito sia stato dichiarato imprescrittibile sempre più irreali sono le possibilità di farlo valere

Ferdinando Sola, 51 anni, sposato, senza figli, fiorentino di nascita ma da molti anni residente a Trieste dove lavora alle dipendenze d'un concessionario d'auto è legato, assieme a una ventina d'altre persone, alla favolosa vicenda d'un credito di 180 miliardi nei confronti del governo turco, per un fatto accaduto oltre un secolo fa ad Aleppo.

Tra il 1861 e il 1870, le forze del Sultano erano impegnate a sedare le continue rivolte di tribù turbolente. Una di queste, quella dei Rihanie, in una scorribanda sequestrò per errore una grossa partita di merci appartenenti al console onorario di Gran Bretagna ad Aleppo, Michele Sola, cittadino italiano. I Rihanie, che erano in buoni rapporti con il Sola, vennero raggiunti e debellati dalle truppe ottomane che, invece di restituire al proprietario il mal tolto, lo sequestrarono.

Nel settembre del 1879, il Sola, attesa invano la restituzione, si rivolse al «Tribunale di commercio», che sancì l'obbligo del Tesoro ottomano di pagare oltre un milione e 150 mila piastre d'oro. La sentenza rimase lettera morta.

Nel 1909 un figlio di Michele Sola, Ferdinando fece pressioni sullo Stato italiano affinchè intervenisse nella complessa causa e proprio in seguito a tali pressioni il credito venne iscritto nel libro del debito fluttuante del ministero delle finanze turco con il carattere dell'imprescrittibilità e al tasso d'interesse dell'uno per cento.

Sembrava l'occasione giusta per vedere finalmente estinta, almeno in parte, quella pendenza. Ma le pessime condizioni economiche della Turchia imposero un ulteriore rinvio. Due anni dopo il debito ricompariva al terzo posto dell'elenco delle cause per cui l'Italia aveva mosso guerra alla Turchia. Neppure questa volta fu possibile ottenere il denaro promesso: la guerra si era conclusa infatti con un cospicuo debito italiano con il nemico.

Uno spiraglio si aprì per i discendenti del Sola diversi anni dopo, nel 1937, quando una persona molto vicina a Mussolini (si dice la stessa Claretta Petacci) non disinteressatamente si offrì di mediare la questione con il governo turco. Il rovesciamento politico non permise, però, di portare a buon punto la trattativa, che sembrava ben avviata.

Dalla data della sentenza sono passati intanto 98 anni, nel corso dei quali il fascicolo della causa esistente al ministero degli affari esteri si è ingrossato, ma, di pari passo con l'ingigantirsi del credito e con l'evidente difficoltà di raggiungere un accordo, la volontà degli eredi — sparsi, oltre che a Trieste, a Castellammare, Roma e Milano — si è affievolita. L'ultimo tentativo è stato fatto circa cinque anni orsono proprio da Ferdinando Sola, che incaricò di seguire la vicenda anche un avvocato turco il quale, intascata una certa somma quale anticipo di spesa, non ha più dato notizie di sé. Le vicende storiche si concludono a questo punto. Resta la curiosità per una questione di diritto privato e internazionale che rimane sempre aperta, vista la sentenza del Tribunale ottomano e la sua imprescrittibilità; e resta un certo interesse dello Stato italiano, sempre vigile all'improbabile sblocco della situazione che porterebbe comunque all'erario una somma ingentissima quale tassa di successione.

Centro pedagogico — L'annunciato corso per adulti di tecniche artistiche adatte ai bambini avrà inizio venerdì 9 nella scuola «Dardi». Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Mazzini 25, del Centro Pedagogico dalle 10.30 alle 12.30 (domani, martedì, dalle 16 alle 19).

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Oggi dalle ore 18.30 alle 20 «Inaugurazione alla Tommaseo»

Performance di SANJA IVEKOVIC

GALLERIA DIECI

blow in - Via Brunner

PERIZI

Oggi, inaugurazione ore 18.30

TEATRI E CINEMA

SOCIETÀ DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 20.30 «Quartetto Italiano». In programma Schubert op. 161 - Beethoven op. 135.

Parcheggio gratuito al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-F) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Riposo. Domani ore 20.30 unica eccezionale rappresentazione de «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni nell'edizione del Teatro Nazionale di Belgrado. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e presso il Teatro Sloveno di via Petronio. Abbonati e giovani sconto 50%.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 9 e 11: «Marcovaldo». Spettacoli per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dall'8 dicembre il Teatro di Roma presenta «Volpone» di Ben Jonson con Mario Scaccia. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento, tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Le prenotazioni già effettuate per la prima del giorno 7 sono valide per il giorno 8 dicembre; quelle del giorno 8 valgono per la recita del 15 dicembre.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16. ult. 22: «Bella di giorno» di Luis Bunuel, con C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Terza settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Pane Burro e Marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger. Non è vietato.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: «Il mostro» un film di Luigi Zampa con Johnny Dorelli e Sidney Rome. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Piaceri erotici». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni. Ultime repliche.

MIGNON. 15, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Anno zero - Guerra nello spazio» con John Richardson e Yanti Somer. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Il grande, eccezionale film di Sam Peckinpah «La croce di ferro» interpretato da James Coburn e James Mason. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. L'ultimo film di M. Vicario «Mogliamante» con L. Antonelli, M. Mastroianni e G. Mochin. E' un ottimo esempio di cinema divertimento che si raccomanda vivamente di non perdere. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.00 (cassa 15.30). Il cinema ritorna grande con un grande western. Maurizio Merli, Philippe Leroy e Sonja Jeannine in «Mannaia». Film per tutti. Domani riposo.

GRATTACIELO

«MADAME CLAUDE»

F. Fabian - M. Ronet

Viet. sever. ai min. di 18 a.

MODERNO. 15. Un'appassionante, fantastica avventura «Abissi» (The Deep), con R. Shaw, J. Bisset e N. Nolte. Straordinario successo. Per tutti.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta il fantastico e divertente technicolor «Sinbad e l'occhio della tigre» con P. Wayne. Per tutti. Domani riposo.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. In Italia e in America sempre ai primi posti di gradimento degli spettatori l'irresistibile ultimo film di Gene Wilder «Wagons Lits con omicidi». Un film da non perdere. Grande successo. Technicolor.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a F. Rosi «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «L'innocente». L'ultimo film di Luchino Visconti. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli ne sono i mirabili interpreti. Un film eccezionale. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «La donna che violentò se stessa». Drammatico e spregiudicato technicolor con Dagmar Lassander. V.m. 18 a.

ASTRA. Riposo.

IDEALE. 15.30, ult. 21.30. Technicolor. Un colosso della cinematografia «La conquista del West». Carrol Bakar, Henry Fonda, Gregory Peck, Lee J. Cobb, Debbie Reynolds, James Steward, John Wayne, Eli Wallach. Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Silvestro gatto maldestro». Un divertente programma di cartoni animati con Gonzales el topo, Titti il canarino, Ettore il bulldog e il coyote bipbip. Un technicolor per tutti i bambini ma che diverte anche i grandi.

CINEMA SALESIANI. 15: «Il Conte di Montecristo».

RADIO. 16: «Mean Streets». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le calde labbra di Emanuelle» con la bellissima Corinne Marchared, Willeche Van Allebroy e Michel Lemoine. Technicolor. V.m. 18 anni.

Rinviata a giovedì la prima di «Volpone»

E' stata rinviata a giovedì 8 la prima di «Volpone» al Politeama.

Con un suo comunicato la direzione del Teatro Stabile di Prosa informa gli abbonati che le operazioni di montaggio della scena dello spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro di Roma, richiederanno tempi tecnici più lunghi del previsto. Di conseguenza si renderanno necessari alcuni spostamenti nelle prenotazioni già avvenute per la «prima». Per creare il minor disagio possibile il calandario e le prenotazioni vengono modificati nel modo seguente: prenotazioni fatte per il turno «prime» del giorno 7 vengono spostate al giorno 8; prenotazioni fatte per il giorno 8 vengono spostate al giorno 15. Il calendario del Politeama Rossetti sarà perciò il seguente: oggi riposo, domani martedì, 6 «Le baruffe chiozzotte» con il Teatro Nazionale di Belgrado, mercoledì 7 riposo, giovedì 8 «prima» del «Volpone».

Le elezioni europee tema per gli studenti

Nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante» si svolgerà oggi una seconda tavola rotonda, organizzata dal gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, per avvicinare gli studenti delle scuole medie superiori alla complessa ed articolata realtà della cooperazione internazionale.

Tema dell'incontro, che fa seguito a quello del 26 novembre scorso sul sistema delle Nazioni Unite, saranno «Le Comunità Europee nella prospettiva delle elezioni dirette del Parlamento europeo». Interverranno in qualità di relatori il dott. Burban, assistente all'Università di Metz (Francia), il dott. Dell'Omodarme, del Parlamento europeo, ed il dott. Lala, dell'ufficio studi della Camera dei deputati.

Cinema d'essai

L'ultimo film di F. Rosi «Cadaveri accellenti» tratto dal più polemico romanzo di Sciascia «Contesto» viene presentato questa sera dal Cinema d'essai triestino all'Abbazia con inizio alle ore 20.30 (spettacolo unico).

Il Quartetto Italiano stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, il Quartetto Italiano eseguirà musiche di Schubert e di Beethoven.

Omaggio a Pertile al museo del Verdi

A venticinque anni dalla morte di Aureliano Pertile e in occasione della «prima» di «Iris» di Mascagni al Comunale (l'opera di cui l'artista è stato memorabile interprete), si aprirà domani sera nel museo del Verdi una mostra di documenti pertiliani, per la prima volta esposti al pubblico.

E' il primo nucleo delle testimonianze della carriera di Pertile, che la famiglia del grande tenore di Montagnana ha voluto donare alla città di Trieste e che saranno ordinate in una sala permanente annessa al museo del Teatro. L'inaugurazione della mostra si terrà martedì sera nell'intervallo fra il primo e il secondo atto della rappresentazione di «Iris».

I documenti esposti sono in gran parte inediti e di eccezionale interesse storico. Fra i numerosi autofrafi, spiccano lettere di Puccini, Mascagni, Toscanini, ecc., oltre a foto di scena, spartiti, critiche del tempo.

Domani al Grattacielo

«Un avvenimento cinematografico in senso assoluto»

RIZZOLI FILM PRESENTA

un film di luis bunuel

quell'oscuro oggetto del desiderio



SOGGETTO DI LUIS BUNUEL

IN COLLABORAZIONE CON JEAN-CLAUDE CARRIERE

ISPIRATO ALL'OPERA DI PIERRE LOUYS LA FEMME ET LE PANTIN EDIZIONI ALBIN MICHEL

CON FERNANDO REY • CAROLE BOUQUET • ANGELA MOLINA

JULIEN BERTHEAU • ANDRE WEBER • MILENA VUKOTIC

UN FILM PRODOTTO DA SERGE SILBERMAN

UNA COPRODUZIONE FRANCO SPAGNOLA GREENWICH FILM PRODUCTION LES FILMES GALAXIE (PARIGI) IN CINE (MADRID) • EASTMANCOLOR

CINERIZ

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana

Tel. 209029 seralmente dalle 21 in poi.

EUROGROS

Il Cash & Carry all'ingrosso di Trieste al servizio di ogni operatore economico RIMANE APERTO

SABATO 10 DICEMBRE e SABATO 17 DICEMBRE

con il consueto orario dalle 8 alle 21



CIT Documenti - Viaggi - Cambio Valute

Staz. Centrale tel. 41820?
Staz. Autolinee tel. 6100[illegible]
Piazza Unità telef. 6262[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 19, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Frine racconto di Galatia Sarandi; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18: Disco rosso; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.30: Lo sppnto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare; 7.55: Conversazione israelitica; 8: Un altro giorno (2); 8.15: Musica e sport; 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: La bocca del lupo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazioliberoradio; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: La fantascienza; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Autunno musicale romano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Pianista Sergio Calligaris; 20.35: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Pagina su pagina; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14: Il mio Bartok; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Ottorino Respighi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7.00: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album; 9: 4 passi; 9.20: 10' con il chitarrista Claude Ciari; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Free show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Edvir Fliser; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.20: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Il sapore del buono; 18.30: L'agenda culturale; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV, incontro al Polo Sud: una storia congelata; 21.30: Oggi alle Camere federali; 21.35: Guillaume de Machaut - Itinerario di musica e poesia; 22.45: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Cineteca - Il documentario industriale.*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
14.00 *Speciale Parlamento.* ★
14.25 *Le prime forme di vita vegetale e animale.*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* ★
17.05 *Teen - Appuntamento del lunedì.*
18.00 *Argomenti: Schede - Etnologia.* ★
18.30 *Sorpresa.* ★
18.50 *L'ottavo giorno.* ★
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Katharine Hepburn in: «Il leone d'inverno».* ★
— *Cinema domani.*
— *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - L'uomo e il motore.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *Educazione e regioni.*
16.00 *Forlì. Ginnastica: Italia - Ungheria.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il ragionier Noè la barca se la fa da sé.* ★
17.30 *Le avventure di Gatto Silvestro. Cartone anim.*
17.35 *A che gioco giochiamo?* ★
18.00 *Laboratorio 4: Fototeca.* ★
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Spazioliberotv: i programmi dell'accesso.*
19.05 *Dribbling.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *Mandrin. 5.a puntata.* ★
21.35 *Celebrazioni Beethoveniane: «Fidelio» di Ludwig van Beethoven.* ★
— *TG2 - Stanotte.* ✲
— *Guida al colore.*

★ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Frusha Gora, documentario; 21.05: Musicalmente - Luci della ribalta, spettacolo musicale, terza trasmissione; 22.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9, 10, 11.10, 15.05, 16: TV scuola; 17.10: TV dei ragazzi; 17.25: «La legge della giungla», film di serie; 17.50: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La giustizia di Brezje», dramma; 21.05: Diagonali culturali; 22: Telegiornale; 22.30: Commento scacchistico.

TV Zagabria

8.30, 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il veggente», dramma; 21.10: Incontri; 21.55: «I due capitani», documentario; 22.10: Telegiornale; 22.55: Commento scacchistico.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Val

Quest'oggi, al VAL (nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2), alle 16.30, avrà luogo un incontro con il pittore John Corbidge in occasione di una sua mostra stra alla galleria «Tribbio». Verranno proiettate diapositive a colori e sonorizzate.

Facoltà di Giurisprudenza

La facoltà di Giurisprudenza dell'Università rende noto che domani alle 18, nell'aula Veneziani sarà illustrato in una riunione il programma di coordinamento fra i corsi e i seminari, secondo gli orientamenti emersi nella conferenza delle facoltà tenuta la scorsa primavera.

Sbadati di novembre

Nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, braccialetti, accendini, macchina fotografica, filmine, libri, calze, cinture, pantaloni, berretti, maglie, ombrelli, sciarpa, guanti, giubbotto.

Domeniche sulla neve

Lo SCI CAI XXX Ottobre organizza le tradizionali 26 domeniche sulla neve», corsi per principianti di preparazione e di introduzione all'agonismo. Le iscrizioni sono aperte e per informazioni rivolgersi alla sede del CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

Nereo

in viale XX Settembre n. 14, tel. 795236. Vi offre molti motivi per andarlo a trovare!

REPROGRAFIA '78

Oggi, domani e mercoledì all'Hotel Savoia - Excelsior, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, le più recenti tecnologie della 3M Italia presentate dall'Italcopy di via Milano. Tutti gli ultimi modelli di fotocopiatrici, rilegatrici, lavagne luminose e loro applicazioni, stampa-lucidi a più colori: e inoltre le «sound and slides»: le diapositive parlanti.

Immagini e comunicazione

All'Hotel Savoia - Excelsior nell'ambito di Reprografia '78, domani martedì 6 dicembre, alle ore 16.30, conferenza sulla comunicazione attraverso l'immagine, con le più moderne tecnologie nel settore degli audiovisivi, a cura della sezione «Promovisivi» della 3M Italia. Seguirà un cocktail. Ritirate gli inviti presso l'Italcopy di via Milano 11.

NATALE con un dono facile

Una cornicetta con una bella fotografia

CERETTI

Fiammiferi misteriosi

Durava da alcune domeniche il mistero su tre scatoline di fiammiferi che Arbore esibiva sul video, nel programma dell'«Altra Domenica», chiedendo in quali paesi fossero prodotte. Tante telefonate e tante risposte sbagliate, mentre il monte-premi saliva di 20 mila lire ad ogni intervento. Ieri aveva raggiunto quota 1 milione e 360 mila lire quando una mula triestina, Claudia studentessa ventiduenne, ha azzeccato la risposta giusta e si è così aggiudicata il gruzzolo di monete d'oro.

Liceo scientifico «Galilei»

I genitori degli alunni del «Galilei» sono invitati alla riunione che si terrà oggi con inizio alle ore 18 (aula magna) per la presentazione del programma e dei candidati al consiglio d'istituto, della lista I («Liberi nel giudizio e nell'azione»).

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il leone d'inverno» (Rete 1, ore 20.40) — Per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn è di turno un film diretto nel 1968 da Anthony Harvey. Tra gli altri interpreti Pete O' Toole, Jane Merrow, John Castle. E' un film importante per la Hepburn che vi prese parte, subito dopo la morte del suo compagno Spencer Tracy, cercando una ragione di vita nel lavoro.

«Il leone d'inverno», tratto da un testo teatrale di James Goldman, è la storia dei contrasti fra Eleonora d'Aquitania e suo marito Enrico II Plantageneto, re d'Inghilterra, per la scelta del successore al trono. Chi si impone sul piano interpretativo è Katharine Hepburn, anche se nella vicenda storica è lei a essere sconfitta. Questo film le valse il terzo «Oscar» della sua carriera.

* * *

«Mandrin» (Rete 2, ore 20.40) — Nella quinta puntata Mandrin è alle prese con l'esercito del re, in particolare del colonnello Fischer. Nello scontro muoiono molti uomini. Mandrin ferito, viene inseguito attraverso le Alpi e, in Savoia, rimane con un gruppo di pochi fedeli.

* * *

«Fidelio» (Rete 2, ore 21.15) — L'opera viene trasmessa all'insegna delle celebrazioni beethoveniane.

Sul podio della «Deutsche Oper» di Berlino il maestro Karl Boehm. La prima rappresentazione del «Fidelio» avvenne il 20 novembre 1805 a Vienna.

Un TV color Rex subito con L. 28.000 al mese.

Con Ratacolor Rex. Il sistema di pagamento che mette la qualità dei TV Color Rex alla portata di tutti. Il 20% di deposito iniziale e 12, 18 o 24 rate mensili. Informati presso il tuo rivenditore Rex.

RATACOLOR REX

da

MAGAZZINI GERBINI «RADIO ICAR»

Via Rossetti, 6 - Tel. 795309 TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le Tutte le lettere indirizzate alle assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI cercasi tre volte per settimana. telefonare 417723. 23676 B

CERCASI prestaservizi 2 ore giornaliere. esclusi i festivi, tel. 822094. 23850 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTOTRASPORTATORE Volkswagen q.li 10 offresi a ditta eventualmente solo autista patente B altro patente D-E cap. disponibile tutti i pomeriggi, telefonare possibilmente ore pasti n. 271223. 23761 C

LAUREANDO offresi quale disegnatore edile, telef. 417318 ore 14. 23845 D

SEDICENNI offresi stenodattilografe primo impiego telef. 54582 - 764504 dalle 13 in poi. 23841 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 23730 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. tel. 62088. 23730 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 23730 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura. battiscopa, posa Bezzi D'Annunzio 24. telefono 768606. 23659 CC

A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, forniture a prezzi d'occasione montaggi Ellilux, Pascoli 22 tel. 790250. 23341 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 23641 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni, marmittoni plastica, Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868 - 724092. 23704 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 23164 CC

A. PORTE soffietto, avvolgibili in plastica. veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050352 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 23538 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura facilitazioni pagamento. Rossetti 41, telefono 790497. 23632 CC

ANTENNA specializzati colori installano Svizzera, emittenti private regionali Capodistria minimo costo riparazioni televisori 763545. 23781 CC

FALEGNAME riparazioni verniciatura porte finestre guglie cambio vetri ecc., telefonare 766644. 23733 CC

MONTONI antilopi, rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855. 23840 CC

PITTORE tappezziere carta pavimenti plastica lavoro regola d'arte, tel. 53950 - 812916. 23848 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi, deposito, tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città. telef. 816202 - 814168. 21935 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Tel. 764080 escluso sabato.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. SOCIETA' importanza nazionale assume giovani automuniti, presenza, cultura media, offresi possibilità guadagno iniziale 600.000, copertura spese auto, inquadramento Enasarco. Presentarsi rag. Boato viale D'Annunzio 4 ore 8.30 - 10.30. 23477 D

BANCONIERE o aiuto banconiera cercasi Gran Bar Galleria Viti, viale R. Gessi 16, tel. 762145. 23727 D

CERCASI apprendista commessa 15.anni conoscenza slovenocroato, emporio tessuti e confezioni Luchich via Mazzini 40. 23549 D

CERCASI pasticciere capace via Giulia 11. 23735 D

CERCASI fotomodella giovane, longilinea, carina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-E, 34100 Trieste. 360 D

IMPORTANTE: Se cercate un'occupazione, senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Possiamo vederci nei nostri uffici in via Diaz 15 Trieste martedì 6 ore ufficio, tel. 741680. 23728 D

VENDITRICE espertissima abbigliamento femminile cercasi, tel. 31763 Dominic, via Imbriani 10. 3665 D

150.000 settimanali, automuniti, per attività serale presentarsi lunedì Falchi 2, 15.30 - 17.30. 23802 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATO economia impartisce lezioni ragioneria, computisteria, tel. 810008. 23748 G

LAUREATO ingegneria impartisce lezioni chimica, fisica, matematica, medie superiori, tel. 753511 ore pasti. 23846 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

OFFRESI lire 200.000 per informazioni utili ritrovamento Fiat 127 blu targata TS 194123 funzionante tel. 767021 ore ufficio. 23634 H

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

SMARRITO dobermann femmina nero-focato si prega chi avesse qualche informazione di telefonare al 227189 ricompensa, grazie. 23743 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI Stadio nuovo telefono ammobiliato 200.000 referenziati soleggiatissimo 100 mq ogni confort. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29-E, 34100 Trieste. 23835 I

Continua in 14.a pagina



Tutti i servizi della grande banca anche in una piccola filiale

Può essere la più piccola delle 183 filiali, ma anche qui la Banca Cattolica del Veneto vi assicura tutti i suoi servizi. Le nostre filiali, collegate direttamente con la direzione di Centro Torri, sono in grado di assistervi con efficienza e rapidità in ogni problema finanziario, di qualsiasi dimensione.

La Banca Cattolica del Veneto, con la sua organizzazione bancaria che opera anche a livello internazionale, è proprio dove vi serve.

E PROPRIO DOVE VI SERVE
Banca Cattolica del Veneto

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
5.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia St. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia St. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
9.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
.5 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste), Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
16.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).



SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

ANNUNCI ECONOMICI
A UN TIRO DI TELEFONO **IL PICCOLO**

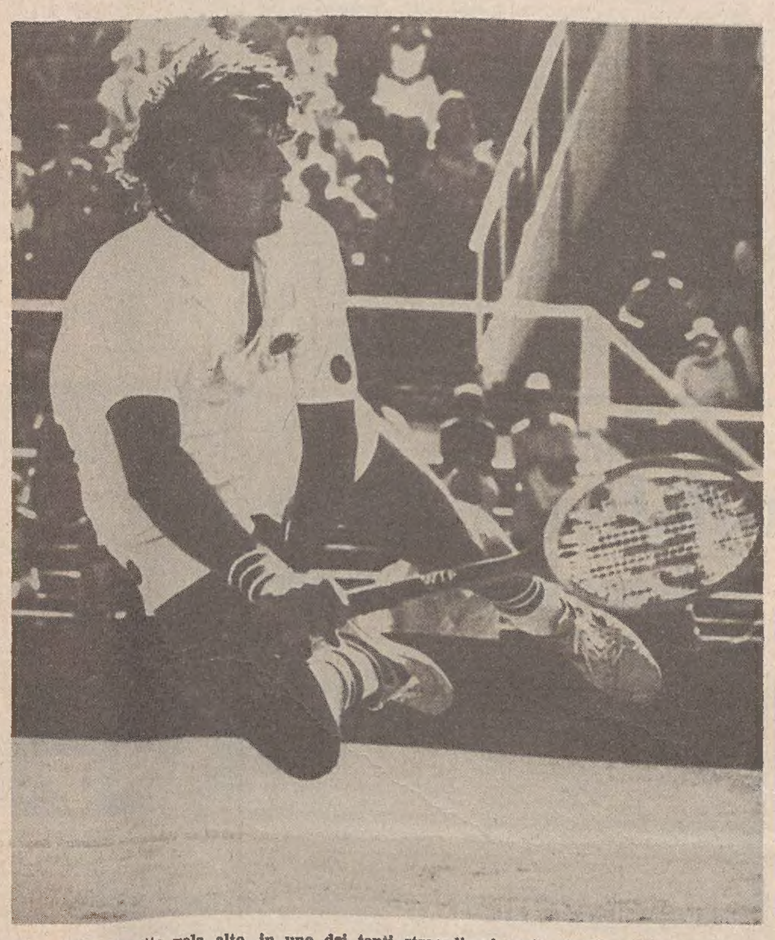
PK
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

IL PICCOLO SPORT

Il vento di Sydney ha detto Australia

UNO DEI PIU' DRAMMATICI INCONTRI DELLA STORIA DEL TENNIS ITALIANO HA SEGNATO LA COPPA DAVIS 1977

Dopo oltre quattro ore l'insalatiera scivola dalla racchetta di Panatta



Sydney — Panatta vola alto, in uno dei tanti straordinari gesti atletici cui lo ha costretto l'impietoso fondo in erba durante lo sfortunato scontro con Alexander (Telefoto Upi)

SYDNEY — E' finita, in fondo, come le previsioni della vigilia facevano temere. Gli australiani hanno confermato di essere pressoché imbattibili sui loro campi ed hanno riportato in patria quella Coppa Davis che non vincevano dal 1973, quando riuscirono a strapparla agli Stati Uniti. Per l'Italia resta il rammarico che il punto della vittoria australiana lo abbia consegnato ad Alexander Adriano Panatta al termine di una delle sue migliori prestazioni, per impegno e determinazione oltre che per qualità di gioco.

Sui campi del White City Stadium si è assistito per quattro ore e 15 minuti ad un match tiratissimo che ha risollevato il livello qualitativo degli incontri di Davis. Gli azzurri hanno ceduto alla maggiore esperienza degli australiani sui terreni erbosi e forse le cose sarebbero potute cambiare se il sorteggio avesse disposto diversamente gli impegni di Panatta. La sconfitta del numero uno italiano contro Roche nel primo singolare ha praticamente condizionato tutto l'incontro e la pur splendida vittoria del doppio azzurro ha soltanto alimentato per un giorno le residue speranze italiane.

Comincia con un protagonista non previsto la giornata conclusiva della finale di Coppa Davis. Al caldo ed alle mosche che già hanno avuto modo di distinguersi nelle precedenti due giornate si aggiunge un forte vento che, a folate, prende di infilata il campo rendendo difficili le battute ed imprimendo spesso alle palle traiettorie imprevedibili. A farne le spese, soprattutto all'inizio dell'incontro, è Adriano Panatta che più volte deve rinunciare a battere e che si vede anche assegnare un doppio fallo perché una palla sbagliata in alto gli ritorna indietro e colpisce la racchetta. Lo stile di servizio dell'italiano risente in misura maggiore della situazione, mentre Alexander ha una esecuzione più rapida che lo espone meno ai pericoli delle raffiche di vento.

Dopo cinque game comunque abbastanza equilibrati, Panatta perde il proprio servizio, ma perde il vantaggio di Alexander dura pochissimo. Nel gioco successivo Panatta riporta la situazione in parità e l'australiano deve attendere il decimo game per sorprendere ancora Panatta aggiudicandosi il set per 6-4 in 29 minuti.

Nella partita successiva Panatta sembra più concentrato. Anche il vento pare dargli meno fastidio e l'azzurro impone il proprio gioco all'avversario. Gli ruba il servizio al nono game, che si conclude ai vantaggi con un doppio fallo di Alexander ed un passante vincente di Panatta, e chiude il set sul 6-4 sulla sua successiva battuta in 37 minuti.

Tutto a favore dell'italiano il terzo set. Panatta dà l'impressione di potere controllare abbastanza agevolmente Alexander che appare invece appannato e contribuisce con i suoi errori alla progressione dell'azzurro. l'australiano perde il servizio al terzo game, poi ancora al quinto e non riesce a recuperare. Il set durato 36 minuti è di Panatta per 6-2.

Si va al riposo e forse l'intervallo danneggia Panatta che dopo avere stentato ad entrare in azione aveva poi trovato un modulo di gioco efficace. Al ritorno in campo la musica cambia Panatta perde l'occasione nel primo gioco di rubare la battuta all'avversario e consegna il game successivo ad Alexander con una serie di errori. Sembra che Alexander possa conservare il vantaggio sino ad aggiudicarsi il set, ma al settimo gioco Panatta forza il ritmo e portando ottimi colpi riconquista la parità. All'undicesimo game è la volta dell'italiano di portarsi in vantaggio. Potrebbe essere l'occasione buona per Panatta per assicurarsi l'incontro, ma l'azzurro non riesce a sfruttarla e anzi la pregiudica definitivamente commettendo un doppio errore nel gioco successivo, sul 30 30, e facendosi poi infilare da Alexander. La distrazione di Panatta è punita al 14.o game. Alexander attacca sulla battuta dell'italiano e si assicura il set per 8-6 in 52 minuti.

Sul punteggio di parità, 6-4, 4-6, 2-6, 8-6, comincia il set decisivo. E' un alternarsi di emozioni per un'ora e 15' che si conclude con la sconfitta di Panatta, superato dall'avversario soltanto sul piano della maggiore abitudine al gioco sull'erba, non su quello atletico e tecnico. E' per primo Alexander a trovarsi in svantaggio, al terzo game, ma recupera immediatamente rendendo vana una strenua difesa di Panatta che cede con due consecutivi errori su altrettanti pallonetti dell'australiano. E' un momento di crisi per l'azzurro che al sesto game perde la battuta consentendo il momentaneo vantaggio di Alexander. Recupera Panatta al nono game e la partita prosegue molto combattuta, ma equilibrata sino al 20.o gioco quando Panatta cede le armi ad Alexander consegnando all'Australia il terzo punto e la Coppa Davis.

Corteo di protesta di tifosi viola

FIRENZE — Recando cartelli con scritte come «Non bastava l'alluvione, ora anche Mazzone» o «Ugolini (il presidente viola) e compagnia, andate via — Alé viola» o ancora «Ugolini dimettiti», un corteo di auto con a bordo gruppi di tifosi viola che recavano anche grandi bandiere ha percorso alcune strade di Firenze sfilando poi davanti allo stadio comunale.

Obiettivo della manifestazione, come indicato nei cartelli, era quello di protestare contro la decisione della Fiorentina di confermare Carlo Mazzone quale allenatore della squadra viola o di chiedere altresì le dimissioni anche dell'attuale «direttivo» della società. Il corteo è sfilato, al suono di clacson, seguito dalla curiosa attenzione dei passanti domenicali.

RALLY DELLA NEVE

L'equipaggio composto da Munari e Perissainot su «Lancia Stratos» si è imposto nel settimo trofeo del Rally internazionale della neve.

Una lunga notte di video

La notte di Coppa Davis, quella decisiva per i destini dell'ambita insalatiera, è stata una delle più lunghe vissute davanti al video dai telespettatori nostrani. Dicono siano stati circa quattro milioni, i maratoneti dell'utenza. Una cifra non certo da record, a meno che sul piatto della bilancia non si deponga la conclusione della vicenda sportiva. Dunque il Panatta, tra sudore e mosche, dopo aver ceduto il primo set si è ripreso e, giocando alla grande, ha messo in riga l'Alexander. Un gioco, quello dell'azzurro, così sicuro e convincente da far credere ai più che l'inatteso — ma a quel punto meritato — «due a due» fosse cosa fatta. La soddisfazione ed il compiacimento hanno allora cominciato a farsi largo negli animi dei maratoneti che, con il coronamento dell'impresa sportiva, riuscivano a darsi giustificazione per le interminabili ore di attesa trascorse fino alle tre di notte — inizio della trasmissione — giocando a carte, sforzandosi di tener sollevate le palpebre davanti a un libro, dormicchiando con l'orecchio incollato alla sveglia. Insomma, una notte spesa bene. E adesso, con un Panatta così, valeva forse la pena di concedersi un sonnellino, breve magari. Solo quanto bastava per riprendere forza e assistere, dopo mezz'ora, alla decisiva corrida del puntigliosa friulano Barazzutti. Una mezz'ora traditrice per due motivi. Anzitutto perché il sonno, forzatamente tenuto lontano, trovando la piccola breccia è dilagato, anestetizzando ogni intenzione. Poi perché, nel frattempo, nella lontana terra d'Australia, il Panatta ha ritrovato improvvisamente le proprie eterne contraddizioni atletico-psicologiche ed ha clamorosamente ceduto tutto all'Alexander, tra mosche e sudore. Il risveglio, per la fiduciosa parte dei quattro milioni, è stato così una mazzata, per niente addolcita dall'inutile tenacia di Barazzutti, impegnato in un batti e ribatti nel quinto e ormai accademico incontro. In definitiva una notte di cui il «Guiness» dei primati dovrebbe in qualche modo tener conto. Non capita spesso che tanta buona volontà da parte di quattro milioni di teleutenti venga ricompensata con simile beffa.

B. C.

Nic: «Sull'erba niente da fare»

SYDNEY — Tra Alexander e Panatta è stato un grande incontro, degno di una grande finale di Coppa Davis. E' un'opinione generale. Adriano Panatta però, al termine, ha detto: «Quando si perde, è difficile parlare di un buon incontro. E' stata una lunga battaglia e Alexander ha saputo dominare maggiormente i nervi». Panatta ha poi precisato che il riposo non lo ha svantaggiato. Ha invece ammesso di essere stato disturbato notevolmente dal vento. L'azzurro ha poi assicurato che in futuro continuerà a giocare, senza alcun dubbio, in Coppa Davis.

Tornando a esaminare la partita con Alexander, Panatta ha ribadito di non aver nulla da rimproverarsi per quanto concerne il gioco, mentre c'è da rammaricarsi per il risultato. Ed ecco il parere di Nicola Pietrangeli. Il capitano azzurro aveva fin dall'inizio pronosticato la vittoria dell'Australia in finale, avvantaggiata dai campi erbosi. «Se avessimo giocato sulla terra battuta — ha confermato Pietrangeli — avremmo vinto noi».

Nicola Pietrangeli ha poi affermato: «Adriano Panatta ha meritato di vincere, ma questa volta la fortuna non è stata dalla nostra parte. In ogni caso questo non è un incontro da esaminare a tavolino. E' stata una festa dello sport che ha esaltato la Coppa Davis».

Neale Fraser, capitano non giocatore degli australiani, è stato molto obiettivo nel giudicare il confronto tra Alexander e Panatta. Ha detto Fraser con sincerità: «Panatta è stato molto sfortunato a perdere questo incontro. Alexander ha dovuto oggi esprimersi al meglio perché aveva di fronte uno dei primissimi giocatori del mondo. Alexander avrebbe certamente perduto sui campi di terra».

Prima di voltar pagina



Roma — Un'ultima occhiata a Italia-Lussemburgo prima di pensare all'Argentina: l'immagine ci mostra Graziani a un passo dalla marcatura (Telefoto Ansa)

IL LUSSEMBURGO NON HA ILLUMINATO IL FUTURO DELLA NAZIONALE DI CALCIO

UN MESTO BEARZOT CAMBIA OBIETTIVO: QUESTA SQUADRA SARÀ PRONTA NELL'80

In Argentina il proposito è solamente quello di superare le qualificazioni - «Saremo protagonisti al prossimo campionato europeo» - Terzini e mezze ali: non si cambia - L'attacco aspetta la maturazione di Paolo Rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Il risultato non basta più. La fredda reazione degli spettatori dell'Olimpico, intirizziti dal mancato spettacolo e dalla tramontana, alla poco entusiasmante vittoria azzurra sul Lussemburgo, che pure ha dato all'Italia il visto per l'Argentina, ha confermato che il gusto del pubblico calcistico si evolve. Fino a qualche tempo fa un 3-0 che qualificasse la Nazionale per i mondiali, specie se ottenuto a discapito dei «maestri» inglesi, avrebbe sollevato entusiasmi, alimentato speranze destinate a naufragare in illusioni alla verifica del torneo iridato.*

Il più soddisfatto dovrebbe essere Enzo Bearzot, il tecnico azzurro che ha condotto la Nazionale ai mondiali quattro anni dopo il «tonfo» di Stoccarda. E' invece tra i più pacati. I duri tratti del viso, a quasi 24 ore dalla raggiunta qualificazione, non si distendono. E' cosciente che la squadra azzurra deve fare lungo cammino prima di arrivare ai vertici dei valori internazionali. Pone come scadenza il 1980, non il mondiale 1978. In Argentina, ripete nella conferenza stampa del dopo-qualificazione, «l'obiettivo è superare il primo turno: tutto quello che verrà in seguito sarà un di più». «Questa Nazionale — prosegue — potrà partire con un ruolo di protagonista, combattere per il titolo, soltanto fra tre anni, nel campionato europeo che si terrà in Italia».

Realismo o piedi di piombo? Più probabile che lo muova nel giudizio la prudenza. «Della partita di ieri — dice — non sono rimasto né contento né molto abbattuto. Avrei voluto che la squadra avesse espresso per un quarto d'ora il gioco che è in grado di fare. Probabile che le condizioni ambientali, in particolare il vento, lo abbiano impedito». Il Lussemburgo, la Finlandia, l'Inghilterra comunque sono ormai alle spalle. Fra sei mesi c'è il mondiale in Argentina e in questo periodo sono in programma le tre amichevoli con Belgio (a Liegi il 21 dicembre), Spagna (a Madrid il 25 gennaio) e Francia (a Napoli l'8 febbraio) che serviranno per mettere a punto la squadra, o meglio orientare la lista dei 22 che andranno oltre Oceano.

«Non entro nei particolari — afferma Bearzot — riguardo al lavoro futuro. Cercheremo comunque di vedere dove dobbiamo cercare alternative considerando anche l'eventualità di defezioni in ruoli ricoperti da qualche anziano». Conseguente, dunque, l'analisi con il tecnico delle alternative possibili ruolo per ruolo. Questo il suo responso: portiere: «Devo sapere cose c'è dietro a Zoff». Libero: «Verificare chi c'è dietro a Facchetti». Stopper: «Chi c'è oltre a Mozzini, sperando di recuperare Bellugi». Terzini: «Ci sono già i migliori, Maldera compreso». Centrocampisti: «Occorre accertarsi chi c'è dietro a Benetti e Capello. Penso anzitutto a Patrizio Sala, oltreché a Pecci. Quanto ai giovani Antognoni e Zaccarelli, ho già certezze. Zaccarelli, ad esempio, può fare anche il vice di Benetti e Antognoni».

— Esclusa la possibilità di avanzare Tardelli a interno

«Per ora ho troppo bisogno di lui nel ruolo di terzino — risponde — egli, peraltro, interpreta il ruolo in maniera molto individuale: gli dai un punto di riferimento e ti sa giocare dappertutto. Non ha ancora però la geometria del centrocampista. Potrei avanzarlo a centrocampo solo per un esperimento dettato dalla necessità».

— Possibilità per Pin?

«Non c'è soltanto la Nazionale "A" per verificare certi valori. Ci sono la sperimentale e la "Under 21" che tra l'altro avrà il duro impegno del duplice confronto con gli inglesi. Nella squadra dei giovani ci sono tra gli altri Manfredonia, che proprio ieri ha esordito nella maggiore, e Paolo Rossi, elemento molto interessante che può fare la punta e il tornante».

Punto: «Ce ne sono già tre: Graziani, Bettega e Pulici. Dietro loro ci sono dei giovani. Pruzzo, attaccante di sfondamento, lo abbiamo provato e guardiamo con entusiasmo all'affermazione di Paolo Rossi, che interpreta il ruolo di attaccante in maniera particolare, rispondendo alle richieste esigenze di eclettismo di questa Nazionale».

Causio e Claudio Sala mai insieme? — E' un'altra domanda. —

«Sì, ma soltanto da ali, non con Claudio a interno. Non lo fa nel Torino, non vedo perché dovrei pensarci io. Claudio, tra l'altro, può essere alternativa a Bettega in alcune partite in cui può essere necessario avere elementi che sappiano tenere la palla. Diciamo, inoltre, che dietro a Causio e Claudio Sala c'è Novellino».

«In ogni caso — prosegue — nelle amichevoli che ci attendono prima dei mondiali, non bisognerà fare la rivoluzione, ma cercare di inserire gradualmente, sul telaio già collaudato, due o tre elementi, non di più. Bisogna mantenere le caratteristiche della squadra».

Dalla analisi di Bearzot si possono avanzare soltanto ipotesi circa i suoi orientamenti per la partita di Liegi del 21 dicembre. La formazione anti-Belgio potrebbe essere la seguente: Castellini; Tardelli, Gentile; Patrizio Sala, Mozzini (Manfredonia), Scirea (Bellugi); Causio (Claudio Sala), Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Pulici.

Il discorso si sposta quindi sull'immediata vigilia della partenza per l'Argentina. Ad un pericolo che il campionato restituisca alla Nazionale giocatori in decadimento fisico, Bearzot risponde che sta esaminando la possibilità di radunarli in un «ritiro rivitalizzante», che potrebbe svolgersi in una località lacustre.

«I migliori giocatori a disposizione sono questi — aggiunge — e quindi se il campionato me li offrisse logori, cercherei di ritonificarli. Cambiare sarebbe peggio».

— Ai mondiali ci sono tre fasce di squadre, quella delle favorite, quella delle intermedie e quella delle deboli. Quale fascia cercherà di osservare soprattutto? — Gli viene chiesto.

«Mi occuperò soprattutto delle nostre tre avversarie di girone, poi di quelle che potremmo ipoteticamente incontrare in seguito. Cercherò in ogni modo di arrivare in Argentina abbastanza documentato anche con la collaborazione di Vicini e Trevisan».

— Lei ha fatto parte dello staff tecnico azzurro in Messico e a Stoccarda. Qual'è l'errore che non vuole ripetere?

«Non voglio che si ripeta il clima del "mon repos" di Ludwigsburg. Voglio la serenità dell'ambiente e questi giocatori mi danno tale garanzia; ne hanno le qualità morali e umane».

— Chiederà di essere appoggiato da un personaggio che faccia da filtro, meglio da collaboratore sul tipo delle mansioni avute da Allodi in Germania?

«Non saprei — risponde — non so quale ruolo potrebbe avere. Magari potrebbe fare da trait-d'union tra la squadra e la Federazione. Non ne vedo però, al momento, le necessità».

Questo Bearzot il giorno dopo la qualificazione. Idee chiare e umilità: la speranza è che in sei mesi riesca a riflettere sulla squadra azzurra.

Fabio Masotto

Passaporto per quindici

Verrà completato lunedì 11 dicembre il cartellone delle sedici finaliste per i «mondiali» del 1978 in Argentina. Con la qualificazione dell'Italia, avvenuta sabato, sono così quindici le Nazionali che si sono assicurate il visto per Buenos Aires: Argentina (Paese organizzatore), Germania Ovest (detentrice del titolo), Polonia, Austria, Olanda, Francia, Svezia, Scozia, Brasile, Perù Messico, Spagna, Iran, Ungheria e Italia.

Manca quindi ancora una squadra che uscirà dall'incontro di ritorno fra Tunisia ed Egitto. All'Egitto che nella gara d'andata si è imposto con il risultato di 3-2, per andare in Argentina basterà un pareggio. Se perderà sarà la Tunisia a qualificarsi.

Il sorteggio della fase finale verrà effettuato il 14 gennaio a Buenos Aires.

E domenica torna la «A»

Il campionato di serie A, che ieri ha ceduto nuovamente il passo alla Nazionale, riprenderà domenica il suo cammino con la decima giornata di andata. La situazione, per quanto riguarda la vetta, è già molto chiara. Il Milan ha ora tre lunghezze di vantaggio e la fuga dei rossoneri potrebbe essere anche quella buona considerato che la squadra di Liedholm non perde una battuta. Alle spalle del «diavolo» si è sistemata come noto la Juventus, risorta in occasione dell'ultimo turno di gare a spese del Genoa, mentre ha perso ancora terreno il Torino, raggiunto dal Perugia e dal sorprendente Vicenza. Il ritardo dei granata assume già proporzioni notevoli considerato che l'undici di Radice si trova a quattro lunghezze dal tetto della classifica.

Il campionato riprende con l'atteso derby della Mole. Torino e Juventus ai ferri corti, dunque. Questo scontro potrebbe favorire un nuovo passo avanti del Milan che a San Siro contro il Perugia non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti. Anche il Vicenza dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Foggia, così come in trasferta giocheranno l'Inter (a Verona) e il Napoli (a Roma contro la Lazio).

Sull'altro fronte il Bologna, rimasto da solo a reggere il fanalino di coda, giocherà ancora in casa ospitando la Roma. I viola della Fiorentina si trasferiranno a Bergamo dove cercheranno di non perdere per guadagnare qualche altra posizione in classifica.

Il programma:

ATALANTA - FIORENTINA
BOLOGNA - ROMA
FOGGIA - VICENZA
GENOA - PESCARA
LAZIO - NAPOLI
MILAN - PERUGIA
TORINO - JUVENTUS
VERONA - INTER

Classifica: Milan punti 15; Juventus 12; Torino, Vicenza e Perugia 11; Napoli e Inter 10, Lazio, Genoa e Foggia 9; Atalanta e Verona 8; Roma 7; Pescara e Fiorentina 5; Bologna 4.

L'ATLETA SVEDESE SI E' IMPOSTO CON IRRISORIA FACILITA' NEL PARALLELO DI MONTGENEVRE

Stenmark parte più forte che mai

Ha vinto davanti a Noeckler - Bene Gros e Radici, in ritardo Thoeni - Il «circo» parte dalla Val d'Isère

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTGENEVRE — Se si attendevano indicazioni per la stagione sciistica appena iniziata, dal «parallelo» di Montgenevre queste sono puntualmente venute, soprattutto per quel che riguarda Ingemar Stenmark, che, ha dimostrato di essere ancora l'uomo da battere, il principale candidato alla conquista della Coppa del Mondo. Lo svedese si è infatti imposto con grande autorità: «E' ancora più forte dell'anno scorso» ha mormorato al termine della gara il commissario tecnico della nazionale italiana Mario Cotelli, visibilmente impressionato dalla prova di Stenmark.

Sugli italiani invece, il «parallelo» ha dato responsi contrastanti: se da un lato Noeckler, Radici e lo stesso Gros, sono apparsi già in buona condizione, decisamente sotto tono si è invece mostrato Gustavo Thoeni, che ha sciato «contratto» e senza i consueti stile e potenza. Messner e Cotelli non hanno nascosto il loro disappunto. Il primo ha sostenuto che i guai di Gustavo sono soprattutto psicologici: «Thoeni soffre molto l'incalzare delle nuove leve — ha detto — e per questo non rende come potrebbe». «E' decisamente in ritardo di forma — ha da parte sua aggiunto il commissario tecnico azzurro — e la cosa incomincia a preoccuparmi».

La gara di Montgenevre non permette di esprimere giudizi sugli austriaci (vincitori delle «World Series») che, come già venerdì a Sansicario, non hanno voluto gareggiare. Al parallelo sono così venuti a mancare alcuni motivi di interesse, anche per la defezione — all'ultimo momento — di numerosi altri atleti. Alla partenza si sono presentati 23 sciatori, invece dei 32 previsti e Stenmark, Gros, Radici, Plank, Burini, l'americano Phil Mahre e lo svizzero Peter Muller sono passati direttamente agli ottavi essendo senza avversario. Lo svedese ha poi sconfitto con relativa facilità l'italiano De Chiesa e Gros ha fatto altrettanto con lo spento Thoeni. Nei quarti di finale sono entrati anche Radici, Plank, Phil Mahre, il francese La Motte, Noeckler (che ha eliminato il connazionale Burini) e Bernardi.

A Gros è toccato Stenmark. L'azzurro ha però mostrato ancora una volta di non essere specialista da «parallelo». Ha infatti voluto forzare troppo e — dopo aver perso la prima manche per essersi disunito nella parte centrale del tracciato — nella seconda discesa ha commesso un errore determinante alla decima porta permettendo allo svedese di staccarlo di oltre un secondo.

Negli altri confronti Radici ha superato Plank (che ha saltato una porta, dopo che si era aggiudicato la prima prova), Phil Mahre ha battuto La Motte e Noeckler Bernardi (che ha perso uno sci nella prima discesa). Le simifinali hanno visto Stenmark opposto a Radici e Noeckler a Phil Mahre. La prima coppia ha dato vita a due combattutissime discese. L'italiano ha perduto entrambe le manches, ma la prima solo per cinque millesimi di secondo.

Anche Mahre ha dato del filo da torcere a Noeckler; i due hanno vinto una prova a testa, ma ha avuto la meglio l'italiano per il minor distacco accumulato. In finale lo svedese ha nuovamente fornito un saggio di potenza e di agilità, aggiudicandosi entrambe le manches, anche se col minimo scarto 185 e 145 millesimi di secondo.

Archiviate le «World Series», l'attenzione di tutti è ora rivolta alla Val d'Isere, dove si svolgeranno (a cominciare dal sette dicembre) le prime prove — discesa libera e gigante — valevoli per la Coppa del Mondo. Cotelli ha detto di essere soddisfatto delle condizioni generali dei suoi ed ha annunciato che della squadra azzurra maschile faranno parte dodici «slalomisti» (Gros, Thoeni, De Chiesa, Radici, Strickker, Bieler, Burini, Noeckler, Bernardi, Mally, Troyer e David) e sei «liberisti»: Planck, Maffei, Antonioli, Canciani, Giardini e Kerschbaumer.

Edoardo Girola

ORDINE D'ARRIVO

1) Stenmark (Sve); 2) Noeckler (It); 3) Radici (It); 4) Mahre (USA); 5) Plank (It); 6) Lamotte (Fr); 7) Gros (It); 8) Bernardi (It).

MOLTE RECRIMINAZIONI PER L'ARBITRAGGIO NELL'INCONTRO PIU' IMPORTANTE DEL CAMPIONATO DI PALLAMANO

La Duina costretta al pareggio a 6" dal termine

QUASI TREMILA SPETTATORI HANNO TIFATO AL PALASPORT PER I TRIESTINI

Volani inferiore, ma c'era l'arbitro



Splendido volo di Calcina proteso verso la rete avversaria mentre il sole nel Palasport crea suggestivi effetti di luce (Italfoto)

Duina - Volani 20-20 (12-8)

DUINA: Manzin, Cumbat, Sivini, Pisani, Pellegrini 2, Andreasic 8, Grio, Mejausek 5, Calcina 3, Gerebizza, Scropetta 2, Baroni.
VOLANI: Bonfadini, Da Rui 2, Malesani, Angeli, Cinagli 2, Todeschi 4, Loss, Bellini, Balic 11, Peroni, Farinati, Manzoni.
ARBITRI: Russo e Vittorino di Roma.

Vogliamo parlare dell'arbitraggio? Sarebbe meglio cominciare così, perché in un certo modo è stato determinante. Bisogna dir grazie alla Duina che ci permette ancora una volta di recriminare sull'operato dei signori in giacca nera. Se i campioni d'Italia avessero perduto, infatti, questo potrebbe sembrare il solito commento di quelli che vogliono trovar scuse a ogni costo. Criticare a oltranza per giustificare l'inferiorità. Per fortuna ieri al palazzo dello sport c'erano almeno tremila persone che possono avallare la nostra tesi di dover ancora una volta parlare male degli arbitri. Soprattutto di uno.

Non ne hanno imbroccata una, falsando completamente l'andamento della partita. Hanno danneggiato la Duina? Per noi sì, sicuramente, probabilmente per il Volani il parere sarà contrario. Qualche giorno fa abbiamo scommesso qualche bottiglia di «Pinot» con molta gente che voleva la Duina perdente con almeno una decina di reti di scarto. Ebbene, chi ha visto l'incontro si sarà reso conto che se c'era una squadra che doveva perdere questa doveva essere soltanto il Volani.

I campioni d'Italia hanno cominciato alla grande. Quattro a zero perentorio dopo 7 minuti, con un Volani, e soprattutto un Manzoni, che sembravano vergognarsi di dover mostrare a un pubblico e a una squadra che era sempre stato a subire le solite ingiurie federali. I biancoazzurri hanno esordito da «mostri». Anzi, non da mostri, da campioni d'Italia. Ci fosse stato un Baroni al massimo della forma (aveva «recuperato» il ginocchio malandato soltanto al 20 per cento), le reti di scarto alla fine sarebbero state almeno dieci.

Non c'è stata paura, non timore riverenziale. Soltanto qualche momento d'incertezza, soprattutto a sei o sette secondi dalla fine, quando la Duina si è fatta infilare la rete del pareggio da un tiro dello jugoslavo Balic (bravo!) al quale qualcuno avrebbe dovuto piuttosto mangiare un orecchio che lasciarlo tirare (ci si scusi la poca sportività). Volete emozioni? Partiamo dal 15' del secondo tempo: dopo tutta la partita in vantaggio, la Duina si faceva sorprendere e il Volani passava per la prima volta a condurre: 13 a 14.

Arriviamo al 25': 19 a 19. Mancano 20 secondi alla fine: rigore su Calcina. Tira Andreasic, è 20 a 19. Confusione tremenda (c'erano stati in precedenza anche periodi burrascosi), e palla al Volani. I trentini scendono a rete. Mancano sei secondi. Palla a Balic che tira di sottomano. Mejausek se l'era fatto sfuggire per un attimo (ottima nel complesso la sua prestazione) e gol fra le gambe di Manzin. Pari. Bene. Bravo il Volani, ma la Duina meritava qualcosa di più. Diamo un elenco dei migliori: tutti in difesa (Gerebizza una specie di «superman»), e in attacco sono piaciuti Mejausek, Calcina e Pellegrini. Nessuno dei non nominati ha giocato male, neppure un poco. Il campionato è finito? No, c'è ancora da vincere a Rovereto. Sempre che esista ancora una federazione.

Fulvio Gon

PRIMA EDIZIONE DEL TORNEO DI HOCKEY

Alla Renana il trofeo «Naccari»

Ferroviario superato nei supplementari

La prima edizione del trofeo Primo Naccari di hockey a rotelle, disputatosi ieri in due turni, uno mattutino e l'altro pomeridiano, hanno portato al successo la compagine rossoalabardata dell'UST Renana. Gli uomini di Martellani per conseguire il successo hanno dovuto ricorrere ai tempi supplementari onde aver ragione del Ferroviario, che ha ceduto di misura col minimo scarto.

La competizione si era aperta con una faticata affermazione degli «unionisti» sui bravi pordenonesi dell'Adsanos. Privi di Burolo e Pockay e con uno Scrimali febbricitante, gli alabardati si erano trovati a malpartito anche perché gli schieramenti mandati in pista erano i più ... eterogenei. Per rimpiazzare l'assente Burolo, l'allenatore Martellani ha combinato un ... caos indescrivibile: affari suoi. Sta di fatto che è mancato poco che i pordenonesi non facessero fuori i padroni di casa.

Nell'altra gara il Ferroviario solo a pochi secondi dalla fine (a 35" dalla conclusione!) riusciva ad aver ragione della coriacea formazione monfalconese. Soltanto l'espulsione di Bartoli al 17'35", che costringeva gli isontini a giocare a ranghi ridotti, apriva le porte alla file agli uomini di Scieghi.

Nelle finali, disputatesi nel pomeriggio davanti ad un buon pubblico, l'Adsanos Pordenonese si aggiudicava il terzo posto, avendo la meglio di misura sui monfalconesi, affatto rinunciatari. Si andava quindi al derby, il 67.mo della storia stracittadina tra le due squadre. L'UST Renana partiva di fretta con una doppietta di Basiacco, ma Tirello prima e Vigoriti dopo facevano la patta; prima del riposo Bormè spezzava l'equilibrio (3-2). Nella ripresa la squadra di Martellani viaggiava col vento in poppa (4-2), sino a quando Roselli non piazzava un penalty, poi Ramani con estrema facilità faceva il 4 a 4.

Si andava ai supplementari. Realizzava subito Brancolini, ma con la stessa celerità al 4'40" si faceva espellere. L'UST era costretta a giocare tutto il secondo tempo con soli quattro uomini, per cui alla fine, vincendo il trofeo Naccari davanti i rivali, ha imprecato al carattere raccio di questo Brancolini, che anche in tornei amichevoli di questo genere trova il modo di farsi notare con asterischi, che le cronache vorrebbero ignorare, ma non lopossono. Comunque arrivederci al «Cergol», il 18 dicembre.

Bruno Ive

Finale per il terzo e quarto posto
ADSANOS PORD. . MONFALCONE
5 - 4 (3 - 2)
MARCATORI: all'1'05" ed al 13'20" Cappellina, al 14' ed al 15'30" Mutascio, al 16'45" Lenardi; nel s.t. al 4'45" De Mattia, all'8'11" Lenardi, al 14'05" ed al 16'35" Gregorin.
ARBITRO: Artico.

Finale per il primo posto
UST RENANA . FERROVIARIO
5 - 4 (3 - 2; 4 - 4; 1 - 0; 0 - 0)
dopo i tempi supplementari
MARCATORI: al 4'35" ed al 6'04" Basiacco, all'8'54" Tirello, al 15'35" Vigoriti, al 19'23" Bormé; nel s.t. al 5' Schinaia F., al 12'30" Roselli su rigore; al 17'02" Ramani; al 3'37" Brancolini del primo tempo supplementare.
ARBITRO: Brunner.

RUGBY ❖ RUGBY ❖ RUGBY

SERIE «B»

Vite d'Oro 6
Acqua Ducale 0

MARCATORI: nel s.t. al 32' Purinan, meta, trasf. da Michelutti.
VITE D'ORO UDINE: Toso, Deganutti, Romanello, Purinan, Villi, Franzil, Candoni, Labano, Michelutti, Nocino, Roiatto, Ballico, Copetti, Rugo, Russi.
ACQUA DUCALE PARMA: Bertolini, Azzali II, Tanzi, Saccardo, Larini, Williams, Botti II, Chanchi, Grassi, Tavella, Minardi (Paparusso al 14' s.t.), Barberi, Zanichelli, Fermo, Marchi.
ARBITRO: Tognini di Monza.

PARMA — La Vite d'Oro ha conquistato una bellissima vittoria sul campo di Parma contro una spenta Acqua Ducale: 6-0 il risultato finale. E' stato un incontro assai combattuto e la nebbia che è scesa abbastanza fitta nel secondo tempo ha messo in forse la prosecuzione dell'incontro. La Vite d'Oro è rimasta pressoché costantemente alla guida del gioco fin dalle prime battute. La difesa ha girato molto bene con l'estremo Toso sempre pronto a stroncare le velleità dei parmensi e con una terza linea molto ficcante: Labano, Michelutti e Nocino hanno sempre vinto l'ovale. Con un Purinan in giornata molto positiva le cose si sono subito messe per il verso giusto per gli udinesi e infatti al 32' della ripresa su un attacco della Ducale la Vite d'Oro ha vinto una bella mischia e Purian ha aperto, andando in meta facilmente.

SERIE «C»

Fiamma 10 (7)
Maniago 7 (3)

MARCATORI: nel p.t. al 21' drop Scarel, al 25' meta Scarel, al 40' c.p. Roveredo; nel s.t. al 10' c.p. Scarel e al 15' meta di Leschiutta.
FIAMMA: Furlanis; Nicotera, Rasmini, Brigante, Bursich; Pocusta, Perentin; Milleri, Scarel, Dopudj; Teghini II, Ogrisi; Schettino, Benzi, Latin.
MANIAGO: Caligo; Alzetta, Piazza, Sanavro, Bortolin; Bonavolta, Di Bin; Boschian, Borghese, Roveredo; Rossi. Leschiutta; Mazzoli, Giacomello, Massaro.
ARBITRO: Pasini di Milano.

Cus Trieste 7 (4)
Romana 0

(Sospesa al 25' del s.t. per incidenti)
MARCATORI: al 30' del p.t. drop di Mogorovic I, al 20' s.t. meta non trasformata di Mogorovic II.
CUS TRIESTE: Bradac, Ursini, Seganti, Tessa, Scagginate, Mogorovic I. Battig, Carrara, Mogorovic II, Altemburger, Ameruoso, Gregori, Sirotich. Savadori, Cocciani, Vidali.
ROMANA: Dissabo, Lanian, Zamò, Tavian. Jarc, Tonian, Scocchi, Giuliuzzi, Basso, Polan, Padoan, Gaiardo. Sicilia, Pecorari, Bernetich.
ARBITRO: Crosetta di Padova.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Rimini	2-0
*Brescia - Pistoiese	1-0
*Cagliari - Bari	3-1
*Catanzaro - Cremonese	1-1
*Cesena - Avellino	1-1
Ternana - *Como	1-0
Varese - *Lecce	2-1
Palermo - *Modena	1-0
*Sampdoria - Monza	1-0
*Taranto - Sambenedettese	2-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	13	10	3	0	23	7
Taranto	13	6	6	1	15	7
Lecce	13	7	2	4	11	7
Avellino	13	5	6	2	11	8
Sampdoria	13	5	5	3	11	11
Cagliari	13	5	4	4	20	16
Palermo	13	4	6	3	12	9
Ternana	13	5	4	4	11	8
Catanzaro	13	4	5	4	16	15
Sambenedett.	13	4	5	4	9	9
Monza	13	4	4	5	12	13
Brescia	13	3	6	4	10	13
Varese	13	4	4	5	10	13
Bari	13	4	3	6	12	12
Cesena	13	3	5	5	7	9
Rimini	13	3	5	5	10	13
Cremonese	13	3	5	5	9	14
Como	13	2	5	6	4	11
Modena	13	2	4	7	9	13
Pistoiese	13	2	3	8	5	17

LE PARTITE DELL'11.12.77
Avellino - Taranto
Bari - Cesena
Cagliari - Ascoli
Catanzaro - Sampdoria
Monza - Cremonese
Palermo - Lecce
Pistoiese - Modena
Rimini - Brescia
Sambenedettese - Como
Ternana - Varese

IL PUBBLICO IN TRIBUNA ALLA RIUNIONE DI TROTTO

Nel gelo di Montebello Umenia folgora Livione

Il freddo si è fatto sentire all'ippodromo dove il gran numero di appassionati presenti hanno preferito rimanere rintanati nella capiente tribuna lasciando ai pochi «coraggiosi» lo sfizio di uscire all'aperto per meglio seguire le corse. Quest'ultime non hanno lasciato a desiderare e sono risultate combattute (non si poteva pretendere di avere anche dei risultati tecnici notevoli vista la situazione climatica) compreso il centrale Premio di Dicembre che già sulla carta si presentava come gustosa attrattiva.

Davis, piuttosto trascurato al «betting» (lo si poteva trovare a 2 e anche a 2 e mezzo), pur correndo bene non è riuscito a rendere la penalità di 30 metri. L'alfiere della Scuderia Riviera si è battuto egregiamente, cercando di centellinare lo sforzo, ma è mancato negli ultimi metri di corsa allorché non è riuscito ad acciuffare Livione, che si era involato dopo l'improvviso errore di Frangia ai 200 finali, e allo stesso tempo non ha retto al folgorante finish di Umenia che Amerigo Mazzucchini, per la prima volta alle redini della figlia di Nannella, sprigionava in un finalone ad effetto all'estremo ciglio esterno della pista.

Ha vinto dunque Umenia, che in questo finale di carriera sta dando enormi soddisfazioni alla scuderia Calypso. Pur avendo dovuto strappare all'esterno nei primi 400 metri di corsa, sistemandosi quarta al seguito di Frangia che aveva rilevato ben presto il comando della corsa da Livione, dello stesso Livione, nonché del compagno di colori Nettuno con il quale era avanzata di conserva dopo gli errori di Timavo e Safdy, la baldanzosa Umenia si caricava di energie in una perfetta condotta d'attesa per poi piazzare il suo imparabile affondo

Codiverno al passaggio anticipando Belfleur si era portato all'esterno cercando di avvicinare l'alleata Frangia, e Davis aveva preso saggiamente la ruota del figlio di In Hasta, poi, sull'ultima curva, Codiverno calava di tono e subito dopo Frangia sbagliava improvvisamente. Nettuno rimaneva ingabbiato in scomoda posizione, mentre Livione sfilava al comando presto avvicinato da Davis, con Umenia che interveniva di forza all'esterno. Entusiasmante la fase finale con Livione che replicava a Davis ma non poteva salvarsi dalla «vampata» della brava Umenia.

Marino Malvestiti al secondo successo nell'annata; in gentlemen, ripetendo il cliché della domenica precedente, ma graduando con maggior efficacia il progredito Oberdan in corsa di testa. Netto il rilievo di Oberdan. mentre di spunto Dirham toglieva il secondo posto al combattivo Hidalgo d'Ausa. Vittoria di chi ha saputo attendere nella corsa degli allievi, ovvero di Tomaso d'Ausa, bene indirizzato da Piero Ballaben. Dopo che Mequo aveva snidato Asceso a 900 metri dal palo e che quest'ultimo si era liberato scorrettamente del battistrada Gedimino, Mequo ritornava con troppa fretta all'esterno di Asceso riuscendo bensì a superarlo in dirittura ma prestando il fianco scoperto al puntuale finish di Tomaso d'Ausa.

Mario Germani

PREMIO BASILICATA (L. 1.000.000 m 1660): 1) Oberdan (M. Malvestiti), 2) Dirham, 3) Hidalgo d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 84; 15, 16, 14 (192). PREMIO CAMPANIA (L. 1.000.000 m 2060): 1) Tomaso d'Ausa (P. Ballaben), 2) Mequo, 6 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 47; 19, 15 (67) 1.316. PREMIO MARCHE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Acerbetta (F. Mescalchin), 2) Tigi, 3) Perpetua d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.29.7. Tot.: 150; 38, 24, 17 (333). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppista (1.a e 3.a corsa) 267.260 per 250 lire. PREMIO SARDEGNA (L. 1.320.000 m 2060): 1) Aspes (N. Esposito), 2) Piquillo, 3) Sadar. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 51; 16, 17, 16 (107) 1.582. PREMIO MARCHE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Acerbetta (F. Mescalchin), 2) Tigi, 3) Perpetua d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.29.7. Tot.: 150; 38, 24, 17 (333). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppista (1.a e 3.a corsa) 267.260 per 250 lire. PREMIO SARDEGNA (L. 1.320.000 m 2060): 1) Aspes (N. Esposito), 2) Piquillo, 3) Sadar. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 51; 16, 17, 16 (107) 1.582. PREMIO CALABRIA (L. 1.200.000 m 1660): 1) Pelagio (A. Quadri), 2) Virgulto, 3) Lupow. 11 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 27; 15, 15, 21 (66) 141. PREMIO DI DICEMBRE (L. 2.000.000 m 1670): 1) Umenia (A. Mazzucchini), 2) Livione, 3) Davis. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 60; 19, 20, 16 (302) 234. PREMIO EMILIA (Lire 1.200.000 m 1660): 1) Notoire (A. Quadri), 2) Ibisco, 3) Fipdor. 10 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 106; 19, 16, 18 (95) 470. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 22.220 per 250 lire. PREMIO TRENTINO - ALTO ADIGE (L. 1.200.000 m 2080): 1) Fisima (E. Martin), 2) Sagittarius, 3) Agatone. 9 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 185; 42; 15, 18 (144) 1.107.

Totocalcio

ASCOLI - RIMINI	(2-0) 1
BRESCIA - PISTOIESE	(1-0) 1
CAGLIARI - BARI	(3-1) 1
CATANZARO - CREMON.	(1-1) X
CESENA - AVELLINO	(1-1) X
COMO - TERNANA	(0-1) 2
LECCE - VARESE	(1-2) 2
MODENA - PALERMO	(0-1) 2
SAMPDORIA - MONZA	(1-0) 1
TARANTO - SAMBENED.	(2-0) 1
SIENA - SPEZIA	(0-0) X
SIRACUSA - SORRENTO	(0-0) X
TRAPANI - BENEVENTO	(1-1) X

Il montepremi è di un miliardo 550 milioni 617.134 lire.

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente del concorso n. 49 di ieri:

1.a CORSA:	1) Filelfo	X
	2) Dirigibile	2
2.a CORSA:	1) Superbo	1
	2) Nocret	1
3.a CORSA:	1) Monguelfo	2
	2) Ghigone	X
4.a CORSA:	1) Ben	2
	2) Agueros	X
5.a CORSA:	1) Makris	1
	2) Tarzo	2
6.a CORSA:	1) Cutino	1
	2) Scene	X

La direzione del Totip comunica le seguenti quote del concorso n. 49.
Ai sette vincitori con punti 12 andranno lire 2.599.709.
Ai 64 vincitori con punti 11 spettano lire 279.900.
Ai 645 vincitori con punti 10 andranno lire 27.300.

SERIE D: MENTRE IL MIRA TIENE IL PASSO, BOCCATA D'OSSIGENO PER IL MONFALCONE

Monselice e Mestrina riacciuffano il Dolo

Interrotto il digiuno

Monfalcone - Abano Terme 1-0 (1-0)

MARCATORE: Fogar al 40' del secondo tempo.
MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrin; Riva, Fabris, Perissinotto; Botta (al 37' s.t. Lazzarini), Fogar, Bertogna, Minigutti, Soldo.
ABANO TERME: Bognin; Miozzo, Bianco (al 31' s.t. Recchia); Fantin, Tasca, Casarin; Gallina, Gasparella, Gregorotti, Breda, Bertocco.
ARBITRO: Trillò di Milano.

MONFALCONE — Dopo un mese di astinenza, il Monfalcone è tornato alla vittoria, superando per 1-0 i neroverdi dell'Abano in una partita che, anche a causa della bora, è stata poco più che mediocre. V'è da dire che l'undici locale ha giocato in formazione piuttosto rimaneggiata ed ha risentito, specie nel settore avanzato, dell'assenza di Ciclitira, la sua punta più valida che, per almeno due mesi, starà lontano dai campi di gioco per la frattura del gomito sinistro.

Nel settore avanzato, il Monfalcone, che ha giocato con due punte, ha potuto fruire di un buon Botta, abile nel controllo della palla e molto altruista, mentre ha piuttosto deluso Soldo, controllato senza troppa difficoltà dal terzino avversario. Nelle file dei locali, ha esordito il centrocampista Minigutti, che ha dato una certa consistenza al centrocampo, dove è piaciuto pure, per la sua combattività, il giovane Perissinotto. In ripresa, rispetto alle ultime partite, Bertogna, impiegato da Degrassi nel ruolo di centravanti arretrato.

Venendo al settore di copertura, il migliore è forse stato il terzino Kuk il quale, dopo aver preso, nel primo scorcio di gara, le «misure» al pericolosissimo Gregorotti, non gli ha concesso lo spazio per manovrare.

L'Abano, è apparso piuttosto migliorato nel gioco rispetto all'incontro con il CMM, soprattutto a centrocampo. In attacco la squadra ha avuto la punta di diamante in Gregorutti, molto mobile nella manovra e pericoloso nelle conclusioni. Ancora un cenno sull'arbitro che, nella ripresa, ha forse calcato la mano. Al 23' del secondo tempo ha espulso Perissinotto, già ammonito in precedenza, per un fallo di gioco. Probabilmente per farsi perdonare il provvedimento troppo severo, ha poi indicato la via degli spogliatoi, negli ultimi minuti, al padovani Miozzo e Gallina. Quest'ultimo aveva trattenuto per la maglia Bertogna, lanciato in contropiede a rete, ma appunto si trattava — a nostro avviso — di un fallo che meritava solo una ammonizione.

Veniamo ai gol: dopo che gli azzurri avevano sfiorato il vantaggio, con Minigutti prima e Bertogna poi, Fogar realizza il gol-partita al 40'. Discende sulla destra Riva il quale crossa al centro per Botta. Questi, pressato da un paio di difensori, preferisce passare indietro per l'accorrente Fogar. L'interno destro locale, con un rasoterra radente, manda la palla ad insaccarsi a fil di palo, alla sinistra di Bognin.

Roberto La Rosa

STASERA A PARIGI

Europeo superleggeri tra Bandini e Piedvache

PARIGI — Sarà il match della verità quello che questa sera sul ring del palazzo dello sport di Parigi vedrà di fronte, titolo europeo dei superleggeri in palio, l'italiano Primo Bandini, campione in carica, ed il francese Jean Baptiste Piedvache. Per Bandini (giunto a Parigi col manager Bonetti) un incontro rivincita, che dovrà servire a sgombrare il campo da dubbi e perplessità sorte in occasione del match di Rimini dello scorso 10 agosto, vinto dall'italiano in circostanze assai confuse. Ma soprattutto una rivincita per Piedvache, dipinto anche in questi giorni dalla stampa francese come «vittima» di errori arbitrali e come il detentore morale del titolo continentale della categoria.

Dopo le polemiche della scorsa estate comunque un altro incontro tra i due pugili era senza dubbio opportuno. A Rimini infatti Piedvache e Bandini, saliti sul ring con il titolo europeo dei superleggeri vacante, a causa della rinuncia del britannico Green, che nel dicembre del '76 aveva già sconfitto il francese, furono gli oggetti di una serie di «papere» dell'arbitro, il tedesco Tomser.

M A R A T O N A

L'italiano Massimo Magnani si è classificato terzo in 2 ore 13'4" nella maratona internazionale di Fukuoka, vinta dallo statunitense Bill Rogers col tempo di 2 ore 10'55".

CMM: nebbia amica

LEGNAGO — Il San Michele, in svantaggio di due gol, è stato salvato dalla nebbia che aveva reso la visibilità quasi nulla. L'arbitro ha sospeso definitivamente l'incontro alle 15.54. Fino a quel momento erano stati giocati 57 minuti. Probabilmente l'incontro sarà recuperato alla vigilia di Natale o il giorno di Santo Stefano, perché a Natale il campionato è sospeso. Dell'incontro di ieri c'è ben poco da dire. La nebbia ha permesso una visibilità discreta per circa un quarto d'ora. Il resto è cronaca dei... giocatori, ai quali abbiamo dovuto rivolgerci per sapere qualcosa.

Il CMM San Michele aveva cominciato bene e al 18' Peressin ha fallito una facile occasione. Poco dopo, direttamente su calcio di punizione, Bosdaves segnava ma l'arbitro annullava poiché era una punizione «a due». Il Legnago passava al 26' su rigore. Per un fallo su Cantarelli, l'arbitro indicava il dischetto e Maraschi concretizzava con forte tiro. Nella ripresa il centravanti locale Gerbini metteva in rete un traversone di Cantarelli. Gli ospiti invitavano il direttore di gara a controllare la visibilità.

L'arbitro li accontentava dopo cinque minuti e decideva di sospendere la gara. Il «trainer» Nardin ci ha detto: «La visibilità era nulla e non si poteva andare avanti. Il secondo gol l'abbiamo preso perché il portiere non ha visto il pallone. Il rigore concesso al Legnago era inesistente mentre il nostro gol di Bosdaves era regolarissimo».

Aldo Navarro

Soffocante pressione

Icci Pro Tolmezzo - Belluno 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Braida; nel s.t. al 24' Braida, su rigore, al 31' Realini.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Jesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Donda (Campana), Giorgiutti, Braida.
BELLUNO: Galli; Canato, Moruzzi (34' s.t. Casagrande M.); Casagrande C., Ferinon, Coramini; Reif, Bristot, Bertoli, Rigoni, Realin.
ARBITRO: Marenghi di Piacenza.

BELLUNO — Senza timori reverenziali, privo di ogni riserva rinunciataria, conscia delle propria possibilità, la Pro Tolmezzo a Belluno ha vinto con merito, anche se il risultato non esprime i valori in campo. I biancazzurri della Carnia al Polisportivo hanno dettato legge per 70', quando cioè erano in vantaggio di due reti, frutto di una pressione costante che mai ha dimostrato pause; soltanto quando al 31' della ripresa Realini ha accorciato le distanze, gli ospiti hanno giustamente pensato di conservare il bottino acquisito a scapito della sicurezza e del bel gioco fino allora dimostrato.

E' chiaro che in opposizione vi è stato un Belluno, irriconoscibile, una squadra in pratica fantasma che non è mai riuscita a impensierire la difesa avversaria. Il Belluno è stato pasticcione a centrocampo e piuttosto distratto (vedi la prima rete di Braida) in difesa. E la Pro Tolmezzo ... non poteva non vincere. Il suo merito è stato quello di avere continuamente premuto sull'acceleratore, pur essendo in vantaggio, soffocando i locali nella propria area.

Il biglietto da visita degli ospiti è presentato al 2' e all'8', con D'Orlando e Di Lena. Galli comunque salverà in antrambe le occasioni. Poi al 20' in contropiede Braida è pescato libero in area da un cross e non ha difficoltà a realizzare. Al 35' è Beltrame a salvare la propria rete su un tiro di Reif, che aveva superato Jesse e Tonut. Nella ripresa al 24' Realini abbranca la sfera in area; è rigore che Braida trasforma. Al 31' Realini, ancora casualmente, ha l'occasione di accorciare le distanze.

Italo Salomon

SERIE D
I RISULTATI

*Adriese - Dolo	2-1
Pro Tolmezzo - *Belluno	2-1
*Conegliano - Pordenone	0-0
*Legnago - CMM S. Mich.	(sosp.)
*Mira - Clodiasott.	3-1
*Monfalcone - Abano Terme	1-0
*Monselice - San Donà	2-0
*Montebelluna - Mestrina	0-0
*Venezia - Montello	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	12	6	4	2	19	11
Monselice	12	7	2	3	15	8
Dolo	12	6	4	2	14	9
Mira	12	5	4	3	14	10
Monfalcone	12	4	5	3	17	15
Abano Terme	12	4	5	3	10	9
Adriese	12	5	3	4	12	11
Pro Tolmezzo	12	4	5	3	8	9
San Donà	12	4	4	4	10	10
Montebelluna	12	3	6	3	11	10
Venezia	12	3	5	4	12	14
Pordenone	12	3	5	4	13	15
Montello	12	3	5	4	7	13
Conegliano	12	1	8	3	9	11
Belluno	12	2	5	5	17	16
Legnago	11	1	6	4	9	15
CMM S. Mich.	11	3	2	6	9	17
Clodiasott.	12	2	4	6	12	15

Legnago e CMM S. Michele una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.12.77
Abano Terme - Conegliano
Clodiasott. - Legnago
Dolo - Venezia
Mestrina - Monfalcone
Montello - Belluno
Pordenone - Mira
Pro Tolmezzo - Adriese
San Donà - Montebelluna
CMM S. Michele - Monselice

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - FIORENTINA
BOLOGNA - ROMA
FOGGIA - L. R. VICENZA
GENOA PESCARA
LAZIO - NAPOLI
MILAN - PERUGIA
TORINO - JUVENTUS
VERONA - INTER
AVELLINO - TARANTO
CAGLIARI - ASCOLI
CATANZARO - SAMPDORIA
TRIESTINA - PADOVA
SIRACUSA REGGINA

TRICOLORE PESI MOSCA

Il casertano Giovanni Camputaro ha conservato il titolo italiano dei pesi mosca, battendo ai punti, in dodici riprese, il laziale Sante Medici sul ring di Piedimonte Matese.

DUE RIGORI SBAGLIATI

Conegliano 0
Pordenone 0

CONEGLIANO: Borin; Turchetto, Da Ros; Viola, Zambon, Lisotto; Busatti, Da Re, Meneghin, Inferrera, Davanzo.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Del Frate; Rizzuto, Tommasini, Catto; Mantellato, Antoniazzi, Girol, Dreolini, Muiesan.
ARBITRO: Grasso di Asti.

CONEGLIANO — Il Conegliano ha fornito un'altra delusione, un'altra amarezza scottante. Mancavano Ferrari e Di Danova, ambedue squalificati e si sa: quando non ci sono, segnare diventa un problema complicato per i gialloblù. Ma sarebbe un alibi troppo facile far risalire all'assenza dei due le responsabilità di una prestazione insignificante. Infatti il Conegliano ha avuto a suo favore ben due calci di rigore per ripetuti falli in area di Del Frate ai danni di Busatti; ebbene: nemmeno uno è stato realizzato.

Il Pordenone, a dire il vero, non sta molto meglio del Conegliano. Ha giocato una partita onesta, ma senza mai concretare qualche cosa di buono. Se i locali possono vantare a loro merito una supremazia territoriale per tutto l'arco della partita, gli uomini di Flaborea hanno palesato una notevole predisposizione per il contrattacco.

B. B.

Offerte di Natale tommasini SPORT

SCI +	ATTACCHI SICUREZZA +	MONTAGGIO	
ROSSIGNOL INTERSPORT	TIROLYA 120	a L.	75.000
C x 4	TIROLYA 120	a L.	63.000
TRIAL BIANCO	TIROLYA 120	a L.	49.500
MAXEL TS 138	TIROLYA 120	a L.	59.500
DYNAMIC 337	SALOMON 222	a L.	65.000
EMMERY sci fondo	SUPER ALU e bastoncini	a L.	25.000
SCARPONI SPORTIGNA scarpetta estraibile		a L.	24.500

Ciclocross regionale: vince ancora Marangone

CASSEGLIANO — Denis Marangone del G.S. Doni di Udine si è aggiudicato la prima prova del campionato regionale di ciclocross per tesserati Enal-Udace. Trentotto i partenti di cui 30 hanno, con più o meno gloria, tagliato il traguardo.

Marangone, Novelli, Fontana e Furlan impongono fin dalle prime battute le loro più consistenti preparazione e attitudine a questa singolare disciplina sportiva. I «doppiati» nel breve circuito non si contano. I quattro (con Furlan staccato di circa 20") fanno praticamente corsa a sé e tagliano nell'ordine il traguardo. Alle loro spalle la schiera dei «battuti alla partenza» cui tuttavia va riconosciuto il merito di riempire con la loro presenza le meravigliose giornate invernali che esaltano il ciclocross.

Oltre allo splendido Marangone (capoclassifica con punti 51, dopo 5 gare di uno speciale torneo che, campionato a parte, si concluderà a marzo) va posta in evidenza la prova del triestino Giuliano Furlan del Cremcaffè - Primo Rovis accreditato di un lusinghiero quarto posto.

Alessio Moratti ha indetto con la consueta signorilità la gara avendo avuto una buona mano, in fatto di organizzazione, da Luigi Vetturello del «Burrificio Mirafiori» di Savogna d'Isonzo che ha promesso il suo... intervento anche per l'anno prosssimo. Dino Doni, il «deus», come al solito ha fatto il resto!

Festosa la premiazione nel corso della quale il sindaco di San Pier d'Isonzo, Erminio Cristin, ha fatto, applauditissimo, gli onori di casa. Giudici di gara Gandin, Persoglia e Baggioli. Nella prosecuzione del torneo di ciclocross Enal-Udace giovedì 8 si corre a Taipana e domenia 11 a Gorizia.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO
1) Denis Marangone (G.S. Doni di Udine) che compie i km 23 in 1 ora e 3'; 2) Franco Novelli (S.C. Goriziana); 3) Franco Fontana (G.S. Mostra del Mobile di Pordenone); 4) Giuliano Furlan (G.S. Cremcaffè - Primo Rovis); 5) Fulvio Cusich (U.C. Cividalese); 6) Antonino Del Pinci (idem); 7) Walter Peterosso (idem); 8) Sergio Del Negro (Pedale Treviso); 9) Bruno Secco (G.S. Mogliano).

PALLAVOLO
Serie B maschile
SAI BELLUNO - *VOLLEY TS 3-1
Serie B femminile
OMA TRIESTE - SOKOL 3-0

SERIE «C»

IL PERGOCREMA (IN CASA) BATTE I TRIESTINI E LI RAGGIUNGE NELLA CLASSIFICA

SEMPRE IN VANTAGGIO L'UDINESE

A CREMA UNA SCONFITTA RESA FATALE DAGLI EVENTI E DAL RITMO DI GIOCO

Si disuniscono dopo il gol gli alabardati

L'uscita di Politti e di Pezzopane li affonda

Pergocrema - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Guerini.

PERGOCREMA: Michelini; Corti, Foresti; Morsia, Bonizzoni, Zabotto; Guerini, Mazzoleri, Lussana (37' s. t. Mandelli), Donetti, Pirola. Piacentini, Pelizzoli.

TRIESTINA: Bartolini; Berti, Lucchetta; Politti (24 p.t. Marcolini), Pezzopane, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Franca, Trainini. Valsecchi, Marcato.

ARBITRO: D'Astore di Lecce.

NOTE: giornata grigia con molta nebbia; terreno allentato. Infortunio a Politti al 24' del primo tempo: distorsione a un ginocchio. Espulso Pezzopane al 19' della ripresa per proteste. Uscito per una ferita a un ginocchio Lussana al 37' della ripresa. Ammonito Fontana per proteste al 40' del primo tempo. Calci d'angolo 9-3 (5-1) per il Pergocrema.

DAL NOSTRO INVIATO

CREMA — Trasferta completamente negativa per gli alabardati, con un bilancio fallimentare: sconfitta sul campo, un giocatore infortunato dopo 24' (Politti), un altro espulso al 19' del secondo tempo, sicché c'è il pericolo di una successiva squalifica (Pezzopane). E non è che il gioco stavolta sia stato esaltante da parte alabardata, anzi. Tanto che il presidente Beltanto che il presidente Beltanto che il presidente Belt

Promozione

PAREGGIO DEL FONTANAFREDDA E PASSO FALSO DELLA CORMONESE CHE PERDE COSI' IL PRIMATO

SAN GIOVANNI CON LE ALI AI PIEDI

GRAZIE A UN CONTINUO PRESSING I TRIESTINI OTTENGONO L'ENNESIMO RISULTATO POSITIVO

Inchioda il Brugnera una doppietta di Novello

San Giovanni - Brugnera 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 24' e al 37' Novello.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Pian, Marchiò; Ramani, Quaia, Lebani (dal 40' del s.t. Prandi), Novello, Coronica. 12 Bois.
BRUGNERA: Marocci; Pessotto (dal 34' del s.t. Agostino), Peressutti; Bran, Furlan, Bortolin; Ivan Bortoluzzi, Maccan, Del Ben, Francescutto. 12 Stradiotto.
ARBITRO: Zucco di Cormons.

Il San Giovanni ha ottenuto l'ennesimo risultato positivo battendo con un secco 2-0 il Brugnera. La partita non ha entusiasmato dal lato tecnico anche perché un vento fastidioso ha spazzato il terreno per tutti i novanta minuti di gara impedendo lo sviluppo di manovre particolarmente raffinate nell'esecuzione. I padroni di casa, pur privi di La Vecchia, hanno meritato questo successo soprattutto per l'insistenza con la quale hanno pressato gli avversari nella loro area nella prima parte della ripresa e per l'opportunismo col quale hanno saputo trar profitto dalle occasioni che si sono loro presentate.

La difesa è apparsa come sempre molto attenta e decisa, anche se lo stopper Pian ha manifestato una certa inesperienza: gli interventi di Ravalico e Malinverno hanno comunque evitato qualsiasi pericolo con estrema tempestività. Marchiò ha tenuto con autorevolezza le redini del gioco fungendo da faro di tutte le azioni rossonere e appoggiandosi a Quaia per dare vita a triangolazioni efficaci e talvolta spettacolari. In avanti Novello ha siglato una doppietta ostentando in più frangenti una classe degna di categorie superiori.

Il Brugnera si è rivelato come lo si attendeva, e cioè squadra quadrata e bene assestata in tutti i reparti ma con qualche limite. Sorretta da un tifo calorosissimo che contrastava con la temperatura gelida, la compagine di Lugo ha resistito discretamente nella prima frazione: una volta subito il primo gol però gli avanti giallobiù non sono riusciti a imbastire con continuità manovre corali per cercare il pareggio e a nulla sono serviti gli spunti solitari in contropiede del centrattacco Maccan, che assieme al capitano Bran e alla mezz'ala Del Ben sono risultati i migliori della squadra friulana.

Si parte a ritmo ridotto e il primo tiro a rete è di Novello a conclusione di una triangolazione con Lebani. Al 10' gli ospiti fruiscono di una punizione dal limite che Del Ben scaglia a lato. Alla mezz'ora si mette ancora in evidenza Novello con uno spunto personale concluso con un rasoterra neutralizzato da Marocci. Quattro minuti più tardi è il Brugnera ad andare vicino al gol, la deviazione di testa di Francescutti su cross di Peressutti viene messa in angolo da Malinverno. L'estremo difensore rossonero viene ancora chiamato in causa al 10' della ripresa su tiro di Francescutto.

Al 19' Marchiò effettua un bel traversone dalla destra e Novello alza sopra la traversa. Tre minuti dopo è Maccan a sfuggire alla guardia di Pian e a impegnare Malinverno in un bell'intervento a terra. Al 24' il primo gol: Marchiò tira con forza dal limite, un difensore smorza, riprende Novello e da posizione angolatissima insacca. La reazione del Brugnera culmina con un tiro di Maccan sul fondo. Al 37' il raddoppio: bellissima fuga sulla fascia destra di Quaia, cross basso che Marocci riesce a mala pena a toccare e Novello, prontissimo, insacca da pochi passi.

Ugo Salvini

CALCIO: ALLIEVI

Il campionato regionale di calcio per allievi, che ieri ha osservato un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa di Comitato, riprenderà regolarmente domenica il suo cammino.



(Italfoto)
Novello insacca da posizione angolatissima la porta del Brugnera. E' la prima delle due reti

IL RISULTATO RISPECCHIA L'EQUILIBRIO IN CAMPO

Sterili e deludenti i goriziani a Grado

Gradese - Pro Gorizia 0-0

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Cossar II; Clemente, Moro, Cossar I; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Degrassi.
PRO GORIZIA: Zutticchini; Ranocchi, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Zanetti, Chiarvesio, Urizzi, Blasig, Omizzolo (dal 31' del secondo tempo Favero).
ARBITRO: Collazzuolo di Belluno.

GRADO — Prima della partita i dirigenti gradesi si lamentavano della forzata assenza di ben tre difensori; essi non nascondevano che avrebbero messo la firma per un pareggio contro la quotata formazione isontina. Tanto più che il Pro Gorizia aveva il dente avvelenato per l'inattesa prima sconfitta in casa subita a opera del Medea. La partita ha avuto un altro volto: pur rispecchiando il pareggio, il sostanziale equilibrio di valori visti in campo, quella che ha dato l'impressione di averci rimesso è stata proprio la squadra lagunare. Priva di Ulliani, squalificato, Merluzzi e Soldat influenzati, la Gradese non solo ha retto bene il confronto con i bianconeri avversari ma è stata senz'altro più pericolosa quando si è portata sotto la porta del bravo Zutticchini.

Il Pro Gorizia che, a sua volta mancava di Pontel, Bertogna e Tonut, ha in verità piuttosto deluso: prudente più del lecito, raramente ha messo in difficoltà la difesa gradese attentissima e ben registrata da Cossar I, libero improvvisato ma quasi perfetto. Anche in fase difensiva, la squadra di Valentinuzzi, non è stata del tutto impeccabile e, solo il gran mestiere di Martellossi e le buone qualità di Bartussi, hanno rimediato a situazioni delicate.

La cronaca non è molto ricca, con le due squadre apparse più timorose di perdere che vogliose di superarsi. Ci prova nel primo tempo la Gradese con belle azioni di Clemente di Cracovia e di Vadori, ma forse senza la necessaria convinzione. Al 45' Cracovia, giunto davanti a Zutticchini, dopo una travolgente galoppata da meta campo, esita quel tanto che basta a Martellossi per liberare. Nella ripresa si registra la sterile superiorità territoriale dei goriziani, interrotta di tanto in tanto dai veloci contropiedi di Vadori e di Cracovia.

Al 44' c'è pure un episodio da moviola: Cracovia, smarcatosi abilmente al limite dell'area, dirige prontamente verso il portiere in uscita, lo evita, ma finisce a terra, forse per uno sgambetto dello stesso portiere. Il signor Collazzuolo, per altro oculatissimo, non se la sente di concedere il rigore, e l'incontro finisce con un pareggio che accontenta tutti.

Ezio Marocco

Tarcentina - Is. Turriaco 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 34' s.t. Comuzzi.
TARCENTINA: Fior; Picco, Piasentin; Bernardis, Patat, Mansutti; Scandiuzzi, Moro, Frucco, Comuzzi, Vuanello.
ISONZO TURRIACO: Peresin; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Blason, Bergamasco, Peresin, Anut II, Villalta.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

TARCENTO — Un Isonzo discontinuo, ora monotono in un gioco di sbarramento, e ora fantasioso in fase di contropiede, si è visto sfuggire il pareggio che aveva ormai in tasca, anche per la supremazia numerica dovuta all'espulsione del tarcentino Frucco, su un violento diagonale di Comuzzi che, ricevuta la palla in profondità da Vuanello ha seccamente battuto l'incolpevole Peresin. La Tarcentina ha giocato costantemente all'attacco e ciò legittima il suo successo ma ha evidenziato ancora una volta l'allergia cronica al gol della sua prima linea, che l'inserimento di Scandiuzzi, in prestito dal Pordenone, non ha fugato. Alcuni cenni di cronaca. Partono di slancio i locali e già al 2' e al 7' si presentano due buone occasioni per Frucco che però non ne sa approfittare anche per la spietata guardia di Mascarin e Anut I. La prima vera azione di rimessa degli azzurri di Marsat si verifica al 35'. Anut I serve in profondità Blason che in velocità si porta in zona tiro ma calcia e fil di palo. Nella ripresa c'è un risveglio degli ospiti e già al 3' Bergamasco obbliga Fior a una difficile parata. Replica la Tarcentina con Picco il cui tiro passa al lato. Dopo un'applaudita conclusione a rete di Vuanello, al 34' lo stesso giocatore lancia Comuzzi che in diagonale staffila imparabilmente a rete. La reazione immediata degli isontini si conclude al 43' con un tiro di Lepre a fil di traversa e un minuto dopo con Villalta che liberatosi sulla destra anticipa l'uscita di Fior ma il pallone lambisce il palo né l'accorrente Bergamasco riesce a deviarlo in rete. I migliori della Tarcentina Vuanello, Comuzzi e Bernardis. Dell'Isonzo Turriaco Anut I, Bergamasco e Anut II.

Aldo Degano

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

La Gemonese minaccia il Pro Aviano

Azzanese-Pro Aviano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Bortolussi, al 3' Venturelli.
AZZANESE: Furlanis; Belluz, Venturelli; Giacomin, Della Bianca, Buffa, Canton, Geremia, Mazzon, Perez, Zanotto.
PRO AVIANO: De Luca; Bonomi, Di Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Vasto, Sist, Bortolussi, Zarzetto.

AZZANO — Pareggio equo nel «big match» tra la capolista e l'Azzanese. La partita è stata avvincente, agonisticamente accesa e valida tecnicamente, con emozioni a non finire. Il risultato si è deciso all'inizio della ripresa: al 2' Bortolussi ha messo nel sacco dell'Azzanese con un bolide al termine di una pregevole azione corale. Ma 60 secondi dopo era il terzino Venturelli, in una delle sue frequenti proiezioni offensive, a siglare la rete del meritato pareggio, riprendendo una corta respinta della difesa ospite.

G. G.

Buiese-Flumignano 0-0

BUIESE: Duca; Forte, Copetti; Frassinetti, Turri, Rizzi; Piemonte, Crivellini, Morocutti, Lancini, Siega.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Paron; De Paoli, Sgrazzutti II, Malisan; Provetti, Piani, Barbarino, Bulfon, Cortello.

BUIA — Fra Buiese e Flumignano di calcio vero se n'è visto veramente poco. Lo zero a zero è il risultato giusto di una partita squallida senza ritmo, giocata prevalentemente a centro campo. La Buiese ha avuto dieci minuti di predominio dal 20' al 30' del primo tempo e ha creato due azioni pericolose. Poi il buio completo. Il Flumignano per contro non si è mai affacciato nell'area dei locali.

G. V.

Trivignano-Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Saccomano.
TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Buttazzoni; Moras, Cettolo, Stabile, Disnan, Saccomano.
CORDENONESE: Martin; Sartori, Botosso; Poliesel, Marson, Bidinotti; Della Bella, D'Andrea, De Rois, Fracass, Frison.

CORDENONS — Il Trivignano ha espugnato con pieno merito il campo della Cordenonese con una rete siglata nel finale dallo scaltro Saccomano. In precedenza comunque erano stati sempre gli ospiti a creare le occasioni migliori ma, sia per le parate del portiere Martin sia per la troppa precipitazione dimostrata dai vari Stabile e Saccomano, la difesa della Cordenonese aveva sempre resistito. Nel finale i locali hanno cercato con un veemente serrate il tutto per tutto, ma invano.

G. G.

Bertiolo-Casarsa 0-0

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Morelli, Zanchetta, Franzolin; Meneguzzi, Maiero, Molinari, Pavan, Rambaldini.
CASARSA: Comand; Colussi III, Colussi II; Colussi I, Sianelli, Sambucco; Palmiero, Re, Collino, Quarin, Jus.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

BERTIOLO — Partita da dimenticare quella vista ieri tra Bertiolo e Casarsa. Il Bertiolo delude, manca di grinta e inventiva. La cronaca si può circoscrivere a due conclusioni a rete di Rambaldini: una per tempo; e una del Casarsa al 42' del secondo tempo, che colpisce un palo con Quarin.

R. C.

I RISULTATI

Union Nog. - *Percoto	2-1
*Buiese - Flumignano	0-0
*Azzanese - Pro Aviano	1-1
Gemonese - *Basiliano	3-0
*Bertiolo - Casarsa	0-0
*Sanvitese - Palazzolo	0-0
*V. Rauscedo - Spilimbergo	2-1
Trivignano - *Cordenonese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	12	6	5	1	13	4	17
Gemonese	12	6	4	2	16	7	16
Union Nog.	12	5	4	3	14	12	15
Azzanese	12	5	4	3	16	12	14
Palazzolo	12	6	2	4	11	12	14
Cordenonese	12	6	1	5	13	10	13
Casarsa	12	3	6	3	12	12	12
Trivignano	12	5	2	5	9	10	12
Flumignano	12	4	4	4	6	7	12
Bertiolo	12	5	2	5	11	13	12
Buiese	12	3	5	4	10	13	11
Vival Rausc.	12	2	6	4	11	12	10
Sanvitese	12	2	6	4	7	10	10
Spilimbergo	12	3	3	6	16	20	9
Percoto	12	3	3	6	11	15	9
Basiliano	12	2	3	7	11	19	7

LE PARTITE DELL'11.12.77

Trivignano - Sanvitese
Buiese - Gemonese
Basiliano - Percoto
Pro Aviano - Flumignano
Bertiolo - Spilimbergo
Palazzolo - Casarsa
Union Nog. - Azzanese
Vival Rauscedo - Cordenonese

Gemonese-Basiliano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Nascimben; nel s.t. al 35' e al 40' Baldasci.
GEMONESE: Canci; Bovolini, Baldacci I; Venturini, Da Pit, Dordolo; Nascimben, Sraulino, Baldacci II, Di Gallo I, Di Gallo II.
BASILIANO: Sotgiu; Bearzi, Benedetti; Felace, Rognoni, Pagotto; Toppano, Fabris, Albini, Passone, Pravisani.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

BASILIANO — La Gemonese ha confermato di attraversare un momento particolarmente felice e ha surclassato più di quanto dica il punteggio un rassegnato Basiliano. Gli ospiti hanno messo in mostra un calcio di prim'ordine fatto di azioni verticalizzate e veloci, orchestrate da un centrocampo spigliato in cui Straulino, Da Pit e Di Gallo I hanno fatto la parte dei leoni.

Il Basiliano si è visto solo a tratti, soprattutto all'inizio della partita quando con isolate azioni ha cercato di portare qualche pericolo nella munita difesa gemonese. Dal 15' comunque la Gemonese ha preso saldamente in mano le redini dell'incontro e ha avuto «via libera».

G. G.

Union Nogaredo-Percoto 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 17' p.t. D'Odorico II, all'8' s.t. D'Odorico I, al 34' Kravanja.
PERCOTO: Filigoi; Paolini, Tedeschi; Tami, Pinzini, Ceplic; Buttazzoni, Lobello, Kravanja, Paolini (al 22' s.t. Doardo), Chiarandoni.
UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Leita; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martina (Pellis dal 19' s.t.), Dreussi, D'Odorico I.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

PERCOTO — Meritata vittoria dell'undici ospite, che condanna a una posizione assai critica in classifica la squadra di Carmassi. I padroni di casa hanno messo in evidenza un gioco evanescente, spesso balbettato. Dopo una bella azione al 7', conclusa con un tiro di Buttazzoni, i padroni di casa subivano la prima rete a opera di D'Odorico II, al 17'. Nel secondo tempo la fisionomia del gioco non è mutata: palo di Martina al 4', rete di D'Odorico I all'8', e al 16' occasione propizia per il Percoto. Due minuti dopo traversa di De Cecco. Al 34' rete di Kravanja su rigore. Buona prova di Pinzini, a volte inseritosi in puntate offensive.

Ferruccio Tassin

Sanvitese-Palazzolo 0-0

SANVITESE: Sedran; Caporusso, Venturoso; Toneguzzo, Cesco, Infanti; Dal Molin, Driusso, Mazzolo I, Mazzolo II, Tesolat.
PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Gazzola; Bincoletto, Lovisutti, Mason; Fagotto, Ostanel, Triban, Ostan, Semin.
ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Risultato di parità al Comunale di San Vito al Tagliamento tra Sanvitese e Palazzolo. E' stato un risultato che premia di più gli ospiti i quali, dopo un apprezzabile primo tempo, hanno dovuto subire la costante supremazia dei locali che hanno macinato azioni anche di pregevole fattura. Solo le conclusioni sono state sfortunate e una su tutte quella scaturita a metà ripresa, quando, su di un insidioso spiovente, il portiere ospite è stato costretto a ributtare sopra la traversa; la palla picchiava sul legno e ritornava in campo; sulla stessa interveniva deciso Tesolat e il portiere se la vedeva arrivare inaspettata tra le braccia mentre era a terra.

Antonio Cecco

V. Rauscedo - Spilimbergo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Lenarduzzi; nel s.t. al 4' Basso, al 29' Concato.
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Bianco, D'Andrea I, D'Andrea II; Concato, Fornasier II, Leon, Lenarduzzi, Pellegrin.
SPILIMBERGO: Cimarosti; Chieu, Savoldo; Londero, Filipuzzi, Bortolussi; Rossi, Basso, Bassani, Tosoni, Zuliani.
ARBITRO: Berti di Latisana.

IL PORTIERE LAGUNARE DICE DI NO AL MEDEA

Battuti ma con onore

Lignano - Medea 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 7' del p. t. Troja, al 33' Castellarin, al 43' Gallas.
MEDEA: Politti; Banello, Margherita; Cavassi, Cristin, Zambon; Francescon, Sciauzero, Gallas, De Rossi, Gentile (al 23' del secondo tempo Sciauzero II).
LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Splendore (all'8' del s.t. Martini), Maran, D'Antoni; Bivi I, Buran, Bivi II, Troja, Castellarin.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

MEDEA — Un opportunista Lignano ha ottenuto la sua seconda vittoria del campionato espugnando il campo del Medea. Gli infreddoliti spettatori sono usciti dallo stadio piuttosto delusi dal risultato ma sicuramente soddisfatti della prestazione delle due contendenti in campo. Il Medea, pur sconfitto, è uscito a testa alta dall'incontro, recriminando contro la sfortuna e la bravura del portiere Prez che con alcuni interventi ha salvato la rete da una sicura capitolazione. La squadra della città balneare friulana è apparsa un complesso ben registrato con il giocatore Troja che fa da faro ai compagni. Da lui infatti è scaturita la prima rete della partita che ha portato in vantaggio il Lignano dopo soli 7' di gioco.

Dopo questo gol la partita assumeva una fisionomia che non sarebbe mutata fino al termine dei 90' di gioco: il Medea generosamente lanciato all'arrembaggio e dall'altra parte un Lignano sempre pronto a sfruttare in contropiede le occasioni favorevoli. Da segnalare la perfetta disposizione della difesa ospite che non ha dato spazio alle punte avversarie e si è districato senza affanno nelle situazioni più caotiche. Il Medea però non si dava per vinto e visto che non riusciva a far breccia nella difesa lagunare, affidava le sue speranze alle conclusioni dalla lunga distanza, e sfiorava più volte la realizzazione. Si mettevano in particolare evidenza Cavassi e Sciauzero che facevano più volte sudare freddo il bravo Prez.

In un'azione di contropiede il Lignano raddoppiava il vantaggio al 38' del primo tempo con Castellarin che approfittava di un malinteso tra Banello e Cristin e a tu per tu con il portiere non sbagliava un facile bersaglio. Senza lasciarsi prendere dallo scoramento, il Medea ripartiva all'attacco. La squadra di casa, che era priva di ben quattro titolari falcidiati dalle squalifiche (Francescon, Baccilieri, Kaus e Cencig), riusciva a 2' dal termine del primo tempo ad accorciare le distanze con il centravanti Gallas che insaccava di testa in acrobazia.

Nel secondo tempo la partita era a binario unico, il Medea in attacco e il Lignano in difesa che però sfiorava di mettere a segno un terzo gol al 32' con il solito Troja in contropiede. Il palo però, a portiere ormai battuto, si opponeva a quella che sarebbe stata una inutile e ulteriore beffa per i volonterosi giocatori di casa.

Antonio Gaier

ATLETICA: AUSTRALIA

L'Australia ha dominato i terzi Giochi del Pacifico, ottenendo diciassette medaglie d'oro contro dieci degli Stati Uniti, 3 del Canada, 2 del Giappone e una della Nuova Zelanda. Migliori risultati. Uomini: 200 m Collins (USA) 20"83; lungo: Commons (Ausl.) m 8,8; alto: Kazunuri (Giap.) m 2,17. Donne: 200 m Denise Robertson (Ausl.) 22"87.

SCIVOLA AL SECONDO POSTO PER UN RIGORE

Troppo guardinga perde la Cormonese

Palmanova - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 24' del secondo tempo Pontel, su rigore.
PALMANOVA: Visentin; Marangon, Furlani; Mansutti, Lirussi, Minin; Snidero, Zoff, Zucco (al 15' s.t. Pontel), Mattiussi, Di Blas.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petrux (Piasentotti s.t.); Spessot, Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Bregant, Furlani, Tabaris.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

PALMANOVA — Meritata vittoria del Palmanova in un incontro di particolare importanza per quanto riguarda la classifica. I locali hanno vinto grazie a un sacrosanto rigore trasformato con freddezza dal rientrante Pontel, ma il successo se lo sono guadagnato per tutta una serie di manovre ben orchestrate che hanno scompaginato la difesa ospite. La Cormonese era scesa a Palmanova con il chiaro intento di non perdere e si è presentata con una tattica guardinga badando a infoltire il centro campo e affidando le azioni offensive alle due estreme. Per i grigiorossi tutto è andato liscio, seppur con qualche affanno, fino al momento del gol palmarino, poi la loro offensiva, nella ricerca del pareggio, si è fatta più consistente, ma mai travolgente. Così la difesa locale, che ieri schierava Mansutti in veste di «libero» in sostituzione dell'influenzato Milocco, ha potuto contenere con facilità le folate ospiti. Anzi è stato proprio il Palmanova che ha avuto la possibilità di raddoppiare, con Di Blas e Pontel.

L'indiscutibile rigore è stato propiziato da un tiro violento diretto in porta da appena fuori area di Mattiussi; un difensore ha colpito la sfera con un braccio e l'arbitro ha indicato immediatamente il dischetto dagli undici metri. Pontel, dopo una breve rincorsa, ha realizzato con un tiro non violento, ma molto preciso, sulla sinistra del portiere.

Mauro Mazzilli

Mondiali karate: vittorie olandesi

TOKIO — L'Olanda si è aggiudicata i titoli individuali e a squadra nei quarti campionati mondiali di karate disputati a Tokio. Per la finale della prova a squadre, l'Olanda ha vinto lo spareggio contro la Germania Occidentale, avendo le due squadre terminato alla pari con una vittoria e tre pari ciascuna. Nelle semifinali, l'Olanda aveva eliminato la Francia e la Germania l'Iran. Per il terzo posto, la Francia ha battuto l'Iran per tre vittorie a una e un incontro pari. Il titolo individuale è stato vinto dall'olandese Otti Roethof, battendo in finale il britannico Eugene Codsington. Il titolo mondiale «tecnico» è stato attribuito al giapponese Keiji Okada, con 43,6 punti, davanti a Miyano Hiromori (Giap.) 43,4 punti.

I RISULTATI

*Palmanova - Cormonese	1-0
*Torviscosa - Pro Cervignano	0-0
*Tarcentina - Isonzo T.	1-0
Maniago - *Sacilese	2-0
*Sangiorgina - Fontanafredda	0-0
Lignano - *Medea	2-1
*Gradese - Pro Gorizia	0-0
*S. Giovanni - Brugnera	2-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	12	6	5	1	12	6	17
Fontanafredda	12	6	5	1	10	5	17
Cormonese	12	7	2	3	11	5	16
Pro Gorizia	12	4	7	1	11	6	15
Brugnera	12	4	5	3	10	8	13
Palmanova	12	4	5	3	14	12	13
P. Cervignano	12	3	6	3	11	8	12
Lignano	12	2	8	2	7	7	12
Sacilese	12	4	3	5	13	11	11
Isonzo T.	12	3	4	5	8	9	10
Maniago	12	2	6	4	6	7	10
Medea	12	4	2	6	11	13	10
Gradese	12	3	4	5	11	15	10
Tarcentina	12	3	4	5	9	14	10
Sangiorgina	12	3	4	5	8	15	10
Torviscosa	12	1	4	7	3	12	6

LE PARTITE DELL'11.12.77

Brugnera - Medea
Torviscosa - Maniago
Sacilese - Palmanova
Isonzo T. - Pro Cervignano
Sangiorgina - Pro Gorizia
Lignano - Fontanafredda
Cormonese - Tarcentina
Gradese - San Giovanni

SCONFITTI IN CASA CON UN SECCO DUE A ZERO

Biancorossi smarriti

Maniago - Sacilese 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 36' del p.t. Truant, al 28' del s.t. Mazzoli.
SACILESE: Canese; Piccinato, Borin; Netto, Sonego, Da Re; Spessot, Basso, Giofrea, Buttignol, Marzocchi. 12 Cigana.
MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Gerolin; Gregorin (Roveredo), Marcolin, Centazzo; Truant, De Pol, Mazzoli, Muzzin, Pittoni. 14 Masutti.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

SACILE — Una Sacilese irriconoscibile, deconcentrata, completamente fuori fase, si è fatta superare da un Maniago che senza far nulla di eccezionale, ma disputando una partita decisa e giudiziosa, si è ampiamente meritato i due punti. I biancorossi ospiti infatti hanno segnato due reti, hanno difeso il risultato con una tattica accorta, ma soprattutto hanno corso per tutti i novanta minuti, cosa che invece non hanno fatto i biancorossi. Purtroppo per i numerosi tifosi accorsi a incitare la propria squadra è stata una grossa delusione. I sacilesi infatti hanno palesato una condizione fisica precaria ma soprattutto la mancanza di un gioco di squadra.

Si è visto fin dall'inizio che i locali non erano in giornata di vena. Le manovre, infatti, non si sviluppavano come al solito. Anzi, i biancorossi denotavano una certa imprecisione soprattutto a centrocampo. Così, con il passare dei minuti, gli ospiti si sono fatti più audaci e al 36' sono passati in vantaggio. Mazzoli, senz'altro il migliore in campo, dopo essere fuggito sulla destra, ha evitato tre avversari e ha fatto partire un cross teso sul quale Truant, con ottima scelta di tempo, ha segnato fra il tripudio dei tifosi.

Nella ripresa tutti si aspettavano la reazione dei padroni di casa, ma sono stati invece gli ospiti a condurre il gioco. Al 28' il raddoppio con Mazzoli, che riprende una respinta di Canese su un colpo di testa di Truant e segna. I biancorossi hanno tentato di reagire ma le loro azioni però sono apparse troppo farraginose, così che l'attenta difesa avversaria non ha avuto difficoltà a controllare le offensive dei sacilesi.

Memo Scarabellotto

CALCIO: RECUPERI

I campionati provinciali triestini di calcio del settore giovanile vivranno giovedì 8 dicembre un turno di gare supplementare nel corso del quale verranno disputati alcuni incontri di recupero.

CALCIO

Ritorna giovedì la «Coppa Italia»

Quattro squadre della regione saranno impegnate giovedì nelle gare di ritorno del terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia». Si tratta di Pro Gorizia, Brugnera, Palmanova e Basiliano che nelle partite di andata hanno dovuto conoscere la sconfitta. Giovedì giocheranno in casa la Pro Gorizia e il Basiliano che ospiteranno rispettivamente la Lendinarese e il Malow che nelle gare di andata si sono imposte con i risultati di 3-1 e 4-1. Brugnera e Palmanova, battute sul proprio campo nelle partite di andata, renderanno visita rispettivamente alla Pievigina e al Contarina.

I marcatori

7 reti: Di Blas (Palmanova);
4 reti: Baccilieri e Cencig (Medea), Del Ben (Brugnera), Troia (Lignano);
3 reti: Comisso (Cervignano), Bregant (Cormonese), Ulcigrai (Fontanafredda), Maran (Gradese), Blason (Isonzo Turr.), Bartussi (Pro Gorizia), Migotto (Sacilese), Maran (Sangiorgina), Frucco (Tarcentina).

UNA SANGIORGINA IN CRISI RESISTE A SORPRESA AGLI ATTACCHI DEL FONTANAFREDDA

La capolista non riesce a passare

Sangiorgina - Fontanafredda 0-0

SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Rosso, Sangion, Cassan, Nali; Visentin, Beltrame, Zaina, Piccolo, Tonazzo.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Piva, Turchet, Pivetta (Fornasir), Ulcigrai, Castellarin.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

SAN GIORGIO DI NOGARO — *Una Sangiorgina che attraversa un difficile momento di natura psicologica (in quattro partite ha subito undici reti), in formazione rimaneggiata, sembra fatta apposta perché la capolista Fontanafredda l'assalga e la faccia facilmente sua. Ma il calcio insegna che proprio quando le squadre sembrano spacciate sono in grado di mandare all'aria i piani dell'avversario. E' quanto è successo al Comunale di San Giorgio.*

La capolista Fontanafredda aveva incominciato bene la gara. Ben disposta in difesa e a centrocampo, aveva subito attaccato tanto da dare l'impressione che prima o poi gli ottimi inviti dei centrocampisti sarebbero stati tramutati in gol dai compagni. Invece, col passare dei minuti andava man mano spegnendosi l'iniziativa perché la Sangiorgina trovava a centro campo e in difesa il giusto equilibrio. Il Fontanafredda ha cercato di passare con la manovra ragionata, poi ha attaccato alla garibaldina, ma sempre senza risultato.

La Sangiorgina ha giocato la sua onesta partita. Ha corso in ogni reparto, combattiva, e sempre ha cercato la via della rete, ma è stata poco fortunata. Ha messo in mostra una difesa attenta e tempestiva, specie in Sangion, che ha annullato letteralmente l'intraprendente Ulcigrai. Un Nali instancabile è stato onnipresente, e Beltrame e Cassan lo hanno aiutato.

T. C.

Torviscosa-P. Cervignano 0-0

TORVISCOSA: Battiston; Finatti, Regeni; Malisan, Zaina, Filipputti; Moretto, Cescutti, Zemolin, Corso, Cimenti.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi (Ulian); Moriacco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tariao, Santovito, Zanette.
ARBITRO: Costa di Lugo di Romagna.

TORVISCOSA — Il gran derby tra Torviscosa e Cervignano si è risolto con un nulla di fatto. Tanto agonismo e quasi niente tecnica; molto invece il nervosismo iniziale, fortunatamente sfumato col trascorrere del tempo. La partita è stata a tratti condizionata più dal timore di perdere che dalla speranza di vincere: ecco perché il risultato finale non ha accontentato nessuno. Il Torviscosa ha però peccato di scarsa collaborazione tra centrocampo e prima linea, anche perché (e questo sta succedendo dall'inizio del campionato) non riesce a presentare una formazione-standard per le continue squalifiche dei propri giocatori.

Nella bilancia dei meriti il piatto pende dalla parte degli ospiti assai più convinti e determinati nell'impostare l'intera gara. Tuttavia nessuno degli avanti ospiti aveva in repertorio il colpo della domenica. Resta il rammarico per quello che il Cervignano ha fatto soltanto intravedere. La pattuglia di Medeot naviga nelle acque alte della classifica e ha pensato: meglio un punto sicuro che rischi inutili.

Tommaso Ciccolo

dimensione sport
di s. orlandini
abbigliamento
sci
tennis
vela
via milano 21
tel. 60949

Centro Ideologia Solidarder a. C.

DILETTANTI
I.a CATEGORIA
Girone B

IL PONZIANA PAREGGIA A SAN CANZIAN D'ISONZO - RETI RIDOTTE AI MINIMI TERMINI

DUELLO SERRATO TRA STOCK E MANZANESE

FREQUENTI SPOSTAMENTI DI FRONTE TRA DUE SQUADRE BEN ORGANIZZATE

San Canzian-Ponziana 1-1

MARCATORI: al 18' s.t. Cattonar, al 44' Stabile su rigore.
SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Vittor; Busut, Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro (Piemonte), Stabile, Trevisan, Cellia.
PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, Gerin; Santoni (De Pese), Maranzina, Lafata, Suicic, Vivoda.
ARBITRO: Partenio di Porcia.

SAN CANZIAN — Risultato di parità a San Canzian d'Isonzo, in una partita giocata a tutto campo, con frequenti capovolgimenti di fronte fra due squadre bene organizzate nei vari reparti e decise nel loro gioco. E' stata una partita piacevole, che ha destato molto interesse tra il pubblico, coinvolto di volta in volta con applausi o grida di disapprovazione.

L'inizio è dei locali (pure in controvento), che già al 17' si rendono pericolosi con Stabile, il quale, presentatosi solo davanti a Coronica, tenta di sorpassarlo con un pallonetto; ma il portiere intuisce e riesce a salvarsi mettendo in corner. Continue sono le manovre dei rossoneri di Fontana per portarsi in zona di tiro, ma trovano sempre un biancoceleste pronto a interdire ogni insidia.

I triestini si fanno più volte pericolosi su tiri piazzati con l'esperto Gerin, abile a sfruttare il gioco del vento e a creare scompiglio in area avversaria. Al 36' sono però i locali a farsi pericolosi con Stabile, che fa gridare al gol; ma il suo violento tiro colpisce la traversa.

Nella ripresa la partita non cambia molto fino al momentaneo vantaggio raggiunto dai ponziarini al 18' con Cattonar, che in una mischia in area avversaria trova lo spiraglio giusto e segna. Immediata e rabbiosa è la reazione dei locali, che costringono gli ospiti ad una continua e affannosa difesa. Al 21' Rigoni riesce a far uscire la palla dalla porta a portiere già battuto su tiro di Del Zotto; al 23' Vittor, ben servito, devia in porta, ma Coronica respinge ancora.

Si deve attendere fino al 44' per veder coronata con successo la lunga pressione dei locali, con un rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Stabile. Batte lo stesso Stabile e riporta la partita in parità.

Ottimo per gli ospiti il già menzionato Gerin, per i locali un «bravo» agli attivi Stabile e Flaborea e alla coppia di terzini Vittor e Del Zotto, che, oltre a svolgere egregiamente il loro compito di difensori, non hanno lesinato le veloci puntate in avanti con pericolosi tiri nella porta ben custodita da Coronica.

G. M.

Due gare giovedì per la «Coppa Regione»

Si svolgerà giovedì il quarto turno d'andata della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Delle quattro gare in programma verranno giocate solo due: Vesna-Malisana e Gonars-Aurisina. Le altre due partite verranno disputate il 1.o gennaio, e vedranno impegnate Torre Tapogliano-Doria e Zoppola-Cividalese.

RAPPR. DILETTANTI

Nel corso di un incontro con il presidente del Comitato regionale della Federcalcio Merol, il commissario tecnico della rappresentativa dilettanti Bassi ha fatto il punto sulla preparazione della squadra. Il c.t. ha proposto ai dirigenti del Comitato di organizzare una partita amichevole il 26 dicembre in occasione della sospensione dei campionati.

I RISULTATI

*Ronchi - Manzanese	1-1
Pieris - *Mossa	1-0
Stock - *Muggesana	1-0
Buttrio - *Primorje	1-0
*San Canzian - Ponziana	1-1
*Corno - Fortitudo	1-1
*Aquileia - Torriana	0-0
*Portuale - Pro Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	12	8	2	2	14	4	18
Stock	12	7	3	2	12	5	17
San Canzian	12	5	5	2	13	7	15
Portuale	12	5	4	3	17	8	14
Ponziana	12	4	6	2	15	9	14
Buttrio	12	3	8	1	11	9	14
Pieris	12	4	6	2	13	13	14
Aquileia	12	4	5	3	10	9	13
Ronchi	12	2	7	3	12	12	11
Primorje	12	4	3	5	10	12	11
Fortitudo	12	3	5	4	10	13	11
Muggesana	12	4	2	6	12	11	10
Torriana	12	1	7	4	8	12	9
Corno	12	2	5	5	6	11	9
Mossa	12	3	1	8	9	21	7
Pro Romans	12	0	4	8	8	21	4

LE PARTITE DELL'11.12.77

Pro Romans - Corno
Mossa - Buttrio
Primorje - Ronchi
Stock - Pieris
San Canzian - Torriana
Manzanese - Muggesana
Aquileia - Portuale
Fortitudo - Ponziana

LE DUE SQUADRE HANNO VOLUTO LA SPARTIZIONE DELLA POSTA

Ronchi-Manzanese 1-1

MARCATORI: al 25' s. t. Milocco, al 39' Bidoggia.
RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furian, Parovel, Monassi; Milocco, Melloni, Fabris, Potasso, Suligoi.
MANZANESE: Ruffini; Fabbro, Grazzolo; Gration (Biasoni), Clocchiatti, Pagnutti; Colombo, Passone, Pelizzari, Bidoggia, Fedele.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

RONCHI — Il gol messo a segno da Milocco al 25' della ripresa — traversone alto di Melloni, uscita a vuoto di Ruffini e palla accompagnata in rete dall'ala amaranto — sembrava aver deciso le sorti di questo importante confronto, anche perché il Ronchi, tonificato dal successo, pareva aver messo le ali sfiorando in due occasioni il raddoppio.

Invece, ad agghiacciare i tifosi ronchesi — il freddo già li aveva raggelati — veniva il pareggio di Bidoggia, che approfittavaa di una sequenza di errori della difesa locale per adagiare nel sacco a 6' dalla fine il pallone di un prezioso pareggio.

La sostanza del confronto tra Ronchi e i capi classifica è tutto concentrato nell'arco di gara che va dal gol ronchese alla conclusione. Prima di allora le due squadre avevano caracollato sull'asse centrale del campo, cercando accuratamente di non solleticare con qualche spunto azzardato il temuto ritorno dell'avversario.

La spartizione della posta era quindi un obiettivo palesemente dichiarato, che ha trovato puntuale riscontro nel risultato finale. Sul piano tecnico, molta delusione per la prima della classe, apparsa legnosa e priva di ritmo soprattutto al centrocampo. Buona di converso la prova degli amaranto, soprattutto nell'ultima mezz'ora di gioco.

Giovanni Girardo

PALLANUOTO

Coppa delle Coppe al Ferencvaros

MILIANO — La squadra ungherese del Ferencvaros ha vinto la Coppa delle Coppe di pallanuoto la cui fase finale si è disputata nella piscina Cozzi di Milano. Ai magiari è bastato pareggiare con il Recco Dumont (7-7) per aggiudicarsi il trofeo davanti alla formazione jugoslava del Primorac che, dopo l'affermazione di misura colta sugli italiani, nell'ultima giornata ha travolto i tedeschi occidentali dello Spandau (7-3).

Recco, dunque, terzo in graduatoria. Nella partita odierna, caratterizzata da capovolgimenti di fronte, i liguri hanno fallito due rigori nell'ultima frazione che hanno ceduto per 2-3. Gli ungheresi, comunque, vantavano sugli italiani una differenza reti in classifica favorevole di sei gol. Il Ferencvaros è andato subito in vantaggio al 50" con Gerendas, cui ha replicato a 4'40" Baldinetti. Partita molto movimentata finché nel terzo tempo il Recco si è portato in vantaggio con una rete di Ghibellini al 14'08" (4-3). In vantaggio i liguri fino a pochi secondi dal termine quando De Breczeni ha messo a segno la rete del pareggio e della vittoria in Coppa.

CON POCHI TIRI

Aquileia 0 Torriana 0

AQUILEIA: Berti; Benvenuto I, Carbone; Porcari, Stabile, Benvenuto II; Polo, Padovan, Gon, Pasquali, Montico.
TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Chizzo, Tessari, Piazza; Zollia I, Toros, Zollia II, Sabot, Mazzucchin.
ARBITRO: Giorgis di Udine.

AQUILEIA — L'Aquileia non è andata oltre il pareggio nella partita casalinga contro i canarini della Torriana. Al di là del risultato, che può anche accontentare i locali, si è visto un continuo crescendo nel finale, e forse — se la partita fosse stata prolungata di poco — il bunker ospite sarebbe caduto.

Per metà gara, comunque, si sono visti pochi tiri in porta e un inutile correre dietro alla palla. Sugli spalti c'erano ampi spazi vuoti e nonostante la buona posizione in classifica della formazione di Conti, il gran pubblico è rimasto lontano. Sarà forse stato il gelo a deviare l'afflusso degli sportivi?

Parlando dei giocatori, molto bene si è comportata la difesa, sicura con Berti e attenta e tempestiva con Stabile. All'attacco si sono visti il maratoneta Pasquali e l'abile Polo. Della Torriana non si può dire molto: ha giocato secondo un cliché dettato da altri e non ha saputo sfruttare quelle poche azioni che ha avuto a disposizione.

Sul tacuino abbiamo segnato soltanto due azioni, e tutte e due si sono svolte nel finale di gara. Al 40' del secondo tempo Gon ha la palla buona dell'1-0, ma se la lascia sfuggire banalmente dopo aver ricevuto un cross dalla sua sinistra. La palla non viene controllata e finisce malamente fuori campo. Al 41', su azione di contropiede, l'ala della Torriana effettua uno slalom, ma fortuna vuole che la difesa all'ultimo momento salvi. Gran finale azzurro con frequenti azioni sotto porta, ma nessuno oggi aveva la mira giusta. Ed era zero a zero.

Giorgio Milocco

IL VENTO PROTAGONISTA DELL'INCONTRO

Buttrio-Primorje 1-0

MARCATORE: al 45' della ripresa Puntin.
PRIMORJE: Stocca; Suligoi, Husu; Angleri, Race, Tomizza; Franch, Valente, Montenesi, Bortolotti, Peri (dal 1' del s.t. Vascotto).
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Pontoni; De Bernardo, Segatto, Ribalo; Sabot, Lavaroni (Puntin dal 27' s.t.), Persoglia, Mestroni, Di Lena, Mattei.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

Con una rete del numero 14 Puntin, che al 27' della ripresa aveva rilevato il centrocampista Lavaroni, allo scadere del novantesimo minuto il Buttrio è riuscito ad espugnare il campo di Prosecco. L'incontro, disturbato da incessanti gelide raffiche di bora, non è stato bello, specie nella prima frazione della gara, e i contendenti hanno dovuto lottare, oltre che con l'avversario, anche con questo elemento naturale.

Il Buttrio, per contro, ha faticato parecchio quando ha giocato in sfavore di vento, riuscendo comunque ad arginare il forcing dei padroni di casa. Nella ripresa è stato spesso in balia dell'avversaria, ridestandosi nel drammatico finale di gara, quando ha colpito una traversa col centravanti Persoglia e ha carpito la vittoria.

Poche le fasi degne di nota: un tiro di Tomizza da fuori area respinto da portiere e traversa al 33' del primo tempo; una favolosa azione impostata da Vascotto con Franch che stoppa tutto solo al centro dell'area, ma che si vede franare addosso il portiere avversario, senza che l'arbitro ne ravvisi il fallo maroscopico; ancora Tomizza, che indovina al 16' del secondo tempo l'incrocio dei pali, con Tami prontissimo ad una strepitosa deviazione in angolo. Al 40' il campanello d'allarme: Persoglia giunto in area supera Stocca con un pallonetto e il vento allunga la traiettoria sulla traversa. Allo scadere, da un rimpallo a centrocampo nasce l'azione decisiva: Puntin si trova il pallone tra i piedi sul settore destro e scaglia alle spalle dell'incolpevole Stocca un rasoterra che il vento fa imprendibile.

Luciano Zudini

A NULLA È SERVITO IL PREDOMINIO TERRITORIALE DEI PADRONI DI CASA

Stock - Muggesana 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 23' Naldi.
STOCK: Dambrosi; Savron, Zarattini; Podgornik, Tremul, Puntar; Lanza, Vidonis, Punis E., Punis C., Naldi.
MUGGESANA: Ravasini; Olivoi, Vichi; Borroni, Verbich (Olivo dal 38' del s.t.), Coslovich; Pugliese, Busatto, Mendella, Dana, Chelleri.
ARBITRO: Danciuzzi di Latisana.

MUGGIA — *La gara odierna ha segnato una svolta quasi drammatica del campionato verdearancio, e anche stavolta, nonostante la preziosità dei due punti in palio, la squadra di Stulle ha dovuto alzare bandiera bianca. Giusto? E' facile sparare su chi cade, ma non è sicuramente giusta la sconfitta di ieri. Non è senza significato il fatto che la Muggesana abbia battuto la bellezza di 12 calci d'angolo contro 1. Il suo dominio territoriale, in poche parole e in cifre eloquenti, è stato schiacciante: eppure, non è servito a nulla.*

Il compito di vincere a tutti costi davanti al proprio pubblico non è che abbia facitato tante le cose (un pubblico veramente ammirevole, che non ha fatto mancare il suo incitamento alla Muggesana, che, d'altra parte, non se ne è dimostrata indegna per il disperato impegno con il quale ha tentato di rovesciare la sorti della gara). Per una strana ironia della sorte, la Muggesana non ha giocato una brutta partita: subito il gol, ha schiacciato la Stock nella sua metà campo, spesso addirittura nella sua area.

Eppure non è riuscita a segnare: Dambrosi si è dimostrato sin dall'inizio molto attento, e la difesa triestina con l'ausilio di quell'inesauribile motorino che è Punis Edy, si è dimostrata attenta precisa e decisa, magari fortunata.

Puntar ha svolto un lavoro enorme e proficuo a centro campo, appoggiando a dovere la sagace regia di Punis Claudio. Insomma, la Stock si è difesa molto bene, disimpegnandosi raramente con affanno. E, quando è andata avanti in contropiede, lo ha fatto con tanta chiarezza di idee.

Nei primi 45' di gioco si è giocato ad una porta sola, ma valle-gol per i ragazzi di Stulle ce ne sono state con il contagocce. Alcuni tiri di Pugliese, senza pretese, una debole puntata di Chelleri (che peraltro ha giocato con estremo impegno e anche con un buon profitto, purtroppo mai potendo piazzare una delle sue botte a rete); un'entrata di Mendella su centro di Coslovich.

un salvataggio di Savron su Chelleri, un'uscita di Dambrosi .Pur manovrando senza affanno e con buon discernimento, la Muggesana, non ha trovato il gol.

La ripresa vedeva la Muggesana raddoppiare i suoi attacchi, mettendo sovente in pericolo l'attento Dambrosi. All'8' Verbich mancava malamente un pallone respinto da Puntar su calcio d'angolo. All'11' Mendella si impossessava del pallone, creando in area triestina una gran sarabanda, senza conseguenze. La difesa della Stock, comunque, era sempre molto efficace, e raramente alla Muggesana si offrivano autentiche palle-gol. Mendella deviava alto di testa un bel pallone e Chelleri tentava di impegnare Dambrosi in una parata di poco conto.

Ma proprio mentre si scatenava il serrate verde-arancio, la Stock segnava la sua rete: rinvio difensivo di Tremul per Punis Claudio, il quale crossava dalla sinistra per Naldi, che metteva in rete di testa con l'aiuto del palo.

Muggesana, dunque, più che mai nei guai. Eppure oggi la squadra ha giocato meglio del solito. Mendella è stato pericoloso e altruista, Pugliese si è mosso con molto impegno, Verbich ha avuto numerosi sprazzi degni del suo repertorio. Ha fatto cose discrete Coslovich, e forse migliori Dana. Gli altri hanno dato un rendimento onesto, mentre Ravasini ha avuto molta sfortuna sul gol perché se la sfera non avesse battuto contro il palo, l'avrebbe sicuramente parata.

La Stock è piaciuta quando si è distesa, per la sua facilità di manovrare a tutto campo, mentre, quando si è difesa, lo ha fatto molto gagliardamente. E' una squadra che indubbiamente Del Bianco ha fuso alla perfezione, ma non da meno Stulle, che però non raccoglie quelle soddisfazioni che certamente meriterebbe, specie per il suo attaccamento alla squadra della società del dottor Stener.

Livio Carboni

GIUSTO RISULTATO PER UN INCONTRO EQUILIBRATO

Corno-Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Zucco, al 46' autorete di Gottardo.
CORNO DI ROSAZZO: Tomat I; Luchitta, Zillio; Perabò, Tomat II, Bon; Bernardis, Zucco, Bidese, Gottardo, Cossutti.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Suerzi; Predonzani, Pintus, Covacich; Zugna, Braico, Fontanot, Prez / Filippo, Jannuzzi.
ARBITRO: Coppo di Chiasiellis.

CORNO DI ROSAZZO — Abbiamo visto una partita sostanzialmente equilibrata, le fasi si svolgevano ora su un fronte ora su un altro. Il Corno si è presentato con una formazione rimaneggiata per le assenze di Costantini, Zuanella e Giorgiutti. La squadra aveva bisogno di vincere per portarsi in una zona di classifica più tranquilla.

Durante il primo tempo, il Corno ha attaccato con più continuità e ha mantenuto più a lungo il possesso della palla, ma le occasioni pericolose le ha avute la formazione muggesana, soprattutto quando un difensore locale si è dovuto esibire in un salvataggio sulla linea, a portiere ormai battuto.

Il secondo tempo è proseguito in modo abbastanza equilibrato tra le due squadre e ha mantenuto lo stesso risultato del primo tempo, quando i locali intorno alla mezz'ora hanno segnato un gol con l'interno Zucco. Pareggiavano gli ospiti a primo tempo ormai scaduto, con un tiro su punizione di Jannuzzi deviato dalla barriera alle spalle di Tomat.

Gianfranco Tuzzi

Guardalinee colpito ad una gamba

CATANZARO — Il guardalinee Antonio Massafra, di Lecce, è stato colpito a una gamba da un oggetto lanciato dagli spalti (sembra una bottiglietta) durante la partita di calcio Catanzaro-Cremonese, subito dopo il gol che ha dato il pareggio ai lombardi, avvenuto all'86' Contemporaneamente sono scoppiati anche lievi tafferugli sugli spalti. Il fatto che il segnalinee era rimasto colpito si è appreso dopo che Massafra si è recato all'ospedale di Catanzaro per farsi medicare. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero-contusa, guaribile in sette giorni. L'oggetto è stato preso in consegna dall'arbitro Paparesta di Bari.

PREMIATA NEL FINALE LA PRESSIONE DEI TRIESTINI

Portuale-Pro Romans 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 42' Allegretti.
PORTUALE: Scabar; Gozzi, Doz; Dilica I, Penco, Lo Schiavo; De Bernardi, Gloria (Allegretti), Pobega, Lenardon, Novel.
PRO ROMANS: Postir; Lacurre, Bolzan; Tomsig, Zorzin, Zanolla; Donda, Minut, Clemente, Sersale (Da Rio), Antonelli.
ARBITRO: Morettuzzo, di Mereto.

PIERIS — La giovane squadra del Portuale, che ha fatto da padrona di casa sul Comunale pierissino ospitando i giallorossi del Romans, ha vinto meritatamente l'intera posta. Si può dire, anzi, che il gol della vittoria, l'unico di tutta la partita, sia arrivato con troppo ritardo ed è stato solo merito del bravo portiere friulano se la sconfitta della sua squadra sia stata contenuta in una sola rete, giunta appena al 3' dalla fine per opera del giovane e intraprendente Allegretti che colpiva in volo un pallone e segnava da pochi metri imparabilmente.

I friulani si erano difesi bene nei primi 45', che hanno segnato una leggera prevalenza nei triestini solo dopo la mezz'ora. Da segnalare, nel primo tempo, la sostituzione di Gloria per infortunio con Allegretti e un bellissimo tiro di Pobega allo scadere del tempo, parato con difficoltà da Postir.

La ripresa era nettamente di marca triestina. Gli azzurri si trasferivano praticamente al completo nell'area avversaria e solo raramente i giallorossi friulani riuscivano ad infrangere la barriera con sporadiche azioni di contropiede, ottimamente contenute dalla difesa triestina ben registrata dal bravo e attento Dilica I, oggi uno dei migliori in campo con Pobega e De Bernardi. Al 10' una bella azione in linea dei triestini è conclusa da Lenardon con un tiro che rasenta la traversa. Al 18' uno spiovente di De Bernardi viene parato con bravura da Postir, mentre al 29' una facile occasione da rete viene ancora perduta dai triestini. Al 35' Sersale viene sostituito da Da Rio. Al 42' finalmente la rete di Allegretti, che sigla la meritata vittoria degli azzurri. Degli ospiti giallorossi, da segnalare, oltre a Postir, l'attivo Zanolla e Donda.

G. M.

Bisili e Miano nellapre-juniores

Due giocatori di calcio della regione son stati convocati per mercoledì «Coverciano in vista della formazione della nazionale pre-juniores. Si tratta del portiere albardato Bisioli e dell'attaccare dell'Udinese Miano, che dovranno mettersi a disposizione d selezionatore Giuseppe Luppi

CALCIO FEMMINILE

Sabao quinta giornata del «Città di Trieste»

Proseguirà sabato, con la disputa dlla quinta giornata di andata, a coppa «Città di Trieste», toneo di calcio femminile. Fermo il Bar Silvano per il turno di riposo imposto dal calendario, vrranno disputate queste due partite: Inter San Sergio-Radi(e Chiarbola-Ragal.

Mlan-Triestina si recupererà giovedì

Si svolgerà giovedì a Milanello il recupero dell'incontro Milan-Triestna per il campionato nazionale «Primavera» di calcio. La partita, rinviata il 13 novembreper impegni della società rossnera, riveste notevole importnza per la classifica degli alabrdati che non possono perder. La squadra alabardata dovrobe affrontare il prossimo impgno con la stessa formazioni che ieri ha dovuto soccomber con la Reggiana.

Dilett. II Cat. Gr. F

CINQUINA DELL'EDILE ADRIATICA CHE PASSA AL TERZO POSTO APPROFITTANDO DELLO STOP DEL COSTALUNGA

Libertas e Campanelle impattano lo scontro al vertice

San Maco 3
Op. Suprcaffè 2

MARCATORI: 1 15' Savi. al 21' Saule al 30' Gaoz e al 44' Bretti; al 29' del s.t. Fpr.
SAN MARCO: Pella; Bartole, Pacor; Pinta, Stri, Visintin; Pison, Zollia, Saule, Tizzi (Zugan), Savi.
OPICINA SUPRCAFFE': Quercini; Volturno, Macci Matrici, Mezzalira (Porro), Spang; Aversa, Bretti, Stricca, Gardoz, Biagi.
ARBITRO: Den di Trieste.

Nonostante il gelido vento, si è assistito a un bell'incontro fra due squad che hanno dimostrato di ssedere un discreto bagaglio tecnico e agonistico. Specie il primo tempo, vivacizzato da ben quattro segnature, ha rigato gli infreddoliti spettatorper il coraggio dimostrato.

Il S. Marco, a vantaggio di due reti dopo enti minuti di gioco, ha dovu poi subire la pronta reazioneegli ospiti, che concretizzavanoil volume di gioco espresso ima accorciangio le distanze n Gardoz, poi cogliendo il pa grazie a una bobta vincente Bretti da fuori area. Nella ripsa, il S. Marco ottenova il pto della vittoria col tersino por e riusciva e contenere fino fischio finale i ripetuti tentat della formazione di Manicc

Aurisina 1
Flaminio 0

MARCATORE: nel s.t. al 15' Madalen.
AURISINA: Tortolo; Perrisinutti, Braico C.; Braico S., Marzari, Casagrande; Ulcigrai, Pertot, Zaccaria, Madalen, Siguin. 13 Furian.
FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Giadrossi; Pangher, Bitti, Mario Gallinotti; Selatti, Gallinotti, Piccolo, Bisel, Mastrangeli.
ARBITRO: Puntin di Monfalcone.

Importante vittoria dell'Aurisina a spese del Flaminio. Con i due punti di ieri, i ragazzi di Cimador hanno raggiunto una posizione di graduatoria tranquilla che permette loro di guardare al prosieguo del torneo con una prospettiva più che positiva. La rete decisiva è giunta al quarto d'ora della ripresa e da quel vantaggio, anche perché il Flaminio non dispone di un reparto di attacco molto incisivo. La squadra di S. Sergio si trova in brutte acque e soltanto un brillante recupero potrebbe riportarla in zona salvezza.

Zaule 2
Zarja 0

MARCATORI: nel s.t. Caffueri al 2' e Savron al 27'.
ZARJA: Puzzer; Cuccari, Grgic I.; Metlika, Zagar, Samese; Grgic D., Marc, Rupini, Tercon, Razeni.
ZAULE: Pansche; Orfanò. Legovich; Chirsich, Budicin, Fonda; Bologna, Righer, Caffueri, Solinas, Savron. Paniconi, Babich, Millo.
ARBITRO: Marani di Monfalcone.

L'undici di Pescatori ha colto sul difficilissimo terreno di Basovizza una vittoria importantissima per la sua classifica e per il morale dei suoi componenti. Difendendosi con ordine dalle sfuriate dei padroni di casa, lo Zaule è riuscito ad andare in vantaggio al 2' della ripresa col centravanti Caffueri. All'immediata reazione dello Zarja, che ha fruttato ai rossi solo una lunga e sterile sequenza di angoli, Savron ha risposto mettendo alle spalle di Puzzer un secondo pallone, al termine di un'azione di alleggerimento. Severo, quindi, per i locali il punteggio, ma doveroso riconoscere il pieno merito ai viola, che han saputo controllare un incontro non certo giudicato dei più facili alla vigilia.

Opicina 2
Rosandra 0

MARCATORI: nel s.t. Privileggi al 20' e Colonna al 33'.
OPICINA: Papandrea; Paolich, Dandri: Gaeta, Di Stasio, Celigoj; Stradi, Valenti Clari, Privileggi, Colonna. Verh. Boldrin, Tuntar.
ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Zeriali (Corbatti); Taddeo, Mauri, Grezar; Periangeli, Colavecchia, Tommasi, Sodomaco, Grahonia.

L'Opicina, dopo aver subito l'iniziativa e il gioco degli ospiti per tutto il primo tempo, è riuscita a superare l'antagonista grazie a una doppietta realizzata nella seconda frazione di gara dal centravanti Privileggi e da Colonna, il primo concludendo una mischia, il secondo in modo spettacolare, con il tiro violento che si è insaccato dopo aver carambolato sul palo. L'incontro è stato disturbato incessantemente dalle forti raffiche di bora; gli ospiti nella prima parte della partita si sono visti fermare due palle sulla linea bianca da Di Stasio e neutralizzare altrettante bordate dall'ottimo Papandrea.

Campanelle 2
Libertas 2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mottica, al 40' Babuder; nel s.t. al 22' Zorzut (su rigore), al 37' Delise.
CAMPANELLE: Feriuga; Ribarich, Grassi; Raguso, Fanigliuolo, Del Piano; Babuder, Bon, Castellano, Zorzut, Praga (dal 30' del s.t. Jerman).
LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica (dal 15' del s.t. Cigliani), Cozman; Elini, Delise, Cadelli; Brainich, Lacota, Daloia, Coslovich, Cocetti. Visnoviz,
ARBITRO: Pipan di Trieste.

E' stato un bellissimo incontro, quello fra Campanelle e Libertas, le due squadre che hanno dominato questa prima parte del torneo di seconda categoria. Alla maggiore determinazione dei biancoscudati, i ragazzi di Ottavio Vatta hanno opposto una migliore inquadratura di gioco. Il pareggio è un risultato giustissimo che premia entrambe le contendenti per la grinta con la quale hanno affrontato questa importantissima partita. Alla rete iniziale di Mottica (infortunatosi successivamente alla testa), i padroni di casa hanno risposto con due gol, il primo di Babuder, sul finire del primo tempo, il secondo di Zorzut (su rigore) alla metà del secondo tempo. L'arrembaggio finale degli uomini di Cernivani ha portato la rete di Delise a fissare il 2-2. Alla fine i due allenatori sono apparsi soddisfatti e pronti a ingaggiare nuovamente il duello a distanza.

Edera 1
Primorec 1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Vattovani; nel s.t. al 5' Mauro Carli I.
EDERA: Pintarelli; Basez, Pagnut; Gardel, L. Denich, W. Denich; Starace, Oldani. Vattovani, Bonnes, Volo (dal 15' del p.t. Petarna). 12 Carbonare.
PRIMOREC: Maglica; Husu, Stocca; Ciuk, M. Carli II, Kralj; Milcovich, Mozina, Denich, P. Carli, M. Carli I. 12 Pavatich.
ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

L'Edera ha conquistato ancora un punto, imbrigliando sul pareggio un Primorec che ha dimostrato di possedere un'ossatura migliore. Dopo un primo tempo nel quale i rossoneri di Ive hanno giocato un discreto calcio, c'è stata una ripresa — la prima parte, soprattutto — nella quale i bianchi di Trebiciano hanno dominato gli avversari pervenendo al pareggio. L'Edera deve comunque assestare i vari reparti, soprattutto l'attacco, che stenta moltissimo a svolgere trame pericolose per le difese avversarie. Gli ospiti hanno corso molto, inseguendo ogni pallone con notevole determinazione, ostentando una grinta invidiabile.

U. S.

I marcatori

8 reti: Periangeli (Rosandra), Carli M. (Primorec), Privileggi (Opicina);
6 reti: Zaccaria (Aurisina), Zorzut (Campanelle);
5 reti: Pascon (Edile Adriatica), Zollia (San Marco);
4 reti: Bussi (Costalunga), Carli P. (Primoreo), Babuder (Campanelle), Savron (Zaule).

Edile Adriatica 5
Gaja 0

MARCATORI: Zucca, Citta, Villini, Russian, Vascotto.
GAJA: Toppan; Botti, Olenik; Krizman, Viviani, Vrse; Zulich, Boicich, Zippo, Gregori, Grgic. Olivieri.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Panarella, Leghissa; Zucca, Zacchigna, Paoli; Russian, Citta, Villini, Vascotto, Smrekar. Fronda, Botteri.

Sorprendente «goleada» dell'Edile sul terreno del Gaja frustato dal vento. Per cinque volte i ragazzi di Vattovani hanno alzato le braccia verso il cielo in segno di tripudio, lasciando frastornati i giocatori locali e costernati i loro numerosi sostenitori. Il risultato è comunque troppo severo nei confronti della formazione di Gregori, che più dell'avversaria ha sofferto delle bizze della bora.

L. Z.

Girone «D»

I RISULTATI

*Tisana - Maranese	0-0
Marter - *Campoformido	4-0
*Castionese - Rivignano	1-1
*Romans V. - L. Variano	1-0
*Sedegliano - Rivolto	2-0
*Morteglìano - Gonars	1-1
Codroipo - *Muzzanese	1-0
*Pocenia - Ronchis	0-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	12	6	5	1	7	2	17
Rivignano	12	4	8	0	14	8	16
Sedegliano	12	5	5	2	13	7	15
Maranese	12	6	3	3	11	9	15
Pocenia	12	3	8	1	13	7	14
Morteglìano	12	4	5	3	9	7	13
Ronchis	12	3	7	2	10	9	13
Castionese	12	5	3	4	9	10	13
Gonars	12	4	4	4	15	14	12
Muzzanese	12	2	8	2	10	10	12
Tisana	12	4	3	5	13	9	11
Lib. Variano	12	4	3	5	11	10	11
Romans V.	12	2	7	3	9	12	11
Marter	12	2	4	6	9	15	8
Campoformido	12	2	2	8	6	20	6
Rivolto	12	1	3	8	5	16	5

LE PARTITE DELL'11.12.77

Gonars - Sedegliano
Tisana - Rivignano
Castionese - Muzzanese
Marter - Maranese
Romans V. - Ronchis
Rivolto - L. Variano
Codroipo - Campoformido
Pocenia - Morteglìano

Girone «E»

I RISULTATI

*Terzo - Pro Fiumicello	2-2
*Itala - Torre Tap.	0-0
*Villesse - Sagrado	0-0
*Malisana - Isonzo	1-0
*Ruda - S. Marco Gr.	1-0
*Mariano - Moraro	0-0
*Lucinico - Staranzano	2-1
*Juventina - Aiello	2-0

LA CLASSIFICA

Staranzano	12	7	3	2	12	5	17
Itala	12	6	5	1	13	6	17
Lucinico	12	6	5	1	13	6	17
Terzo	12	7	2	3	17	12	16
Torre Tap.	12	5	5	2	16	12	15
Malisana	12	5	3	4	11	7	13
Villesse	12	4	4	4	6	9	12
S. Marco Gr.	12	3	5	4	12	10	11
Fiumicello	12	3	5	4	9	7	11
Ruda	12	3	5	4	10	11	11
Mariano	12	2	6	4	7	13	10
Sagrado	12	3	3	6	10	14	9
Juventina	12	2	5	5	8	13	9
Isonzo	12	3	2	7	14	18	8
Aiello	12	1	6	5	7	13	8
Moraro	12	3	2	7	7	15	8

LE PARTITE DELL'11.12.77

Moraro - Malisana
Itala - Aiello
Juventina - Terzo
Staranzano - Torre Tap.
Villesse - S. Marco Tap.
Isonzo - Sagrado
Pro Fiumicello - Lucinico
Ruda - Mariano

Girone «F»

I RISULTATI

*Campanelle - Libertas	2-2
*Opicina - Rosandra	2-0
Edile Adriatica - *Gaja	5-0
Aurisina - *Flaminio	1-0
*Breg - Costalunga	(sosp.)
*Edera - Primorec	1-1
*S. Marco - Opicina Sup.	3-2
Zaule - *Zarja	2-0

LA CLASSIFICA

Libertas	12	7	5	0	20	8	19
Campanelle	12	6	5	1	22	10	17
Edile Adriatica	12	5	5	2	19	12	15
Costalunga	11	4	6	1	12	6	14
Opicina	12	5	4	3	17	12	14
Primorec	12	5	3	4	16	13	13
S. Marco	12	5	3	4	18	17	13
Aurisina	12	4	5	3	15	14	13

MENTRE LA COMPAGINE DELLA PAGNOSSIN E' COSTRETTA A CEDERE IN TRASFERTA E L'HURLINGHAM CONQUISTA DUE PUNTI

A2: LA MOBIAM RIESCE A BATTERE LA CAPOLISTA

SCONTATA VITTORIA DELLA GABETTI TRASCINATA DA UN ECCEZIONALE WINGO

Proprio niente da fare a Cantù per la pur volonterosa Pagnossin

Gabetti - Pagnossin 97-84 (50-40)

GABETTI: Recalcati 4, Meneghel 4, Della Fiori 16, Tombolato 4, Wingo 31, Lienhard 4, Marzorati 25, Gergati 9, Bertazzini. Non entrato Innocentin.

PAGNOSSIN: Savio 14, Garrett 32, Soro 7, Ardessi, Fortunato 6, Laing 19, Flebus 4, Antonucci 2, Bruni. Non entrato Puntin.

ARBITRI: Morelli di Pontedera e Baldini di Firenze.

NOTE. Tiri liberi: Gabetti 15 su 29; Pagnossin 22 su 36. Usciti per cinque falli Tombolato e Gergati. Spettatori 2500 circa.

CANTU' — Per la volonterosa Pagnossin di fronte alla Gabetti non c'è stato proprio niente da fare. Lo scarto finale del resto lo dice chiaramente ed anche il divario massimo di 17 punti (77-60) toccato nella ripresa lo conferma. A Benvenuti l'allenatore della Pagnossin non sono bastati i 51 punti del duo Garrett - Laing per bilanciare l'incisività dei canturini che hanno avuto in Wingo, Marzorati e Della Fiori i loro punti di forza.

Si è iniziato con in campo due quintetti che difendevano rispettivamente a «uomo» con coppie fisse formate da Marzorati - Savio, Gergati - Bruni, Wingo - Liang, Lienhard - Garrett e Della Fiori - Fortunato. La Pagnossin è andata in vantaggio inizialmente sul 4-0 e poi raggiunta sul 4 pari resterà sempre ad inseguire. Al 3' Benvenuti in svantaggio sull' 8 a 4 ha chiesto la sua prima sospensione imatato subito dopo da Taurisano.

Wingo emerge nei rimbalzi difensivi e nella precisione del tiro. Benvenuti tenta la carta della «zona» con Savio e Bruni punte avanzate e di tre lunghi a far muro sotto il proprio canestro. La Gabetti però con Marzorati fa centro anche da «fuori»: 22-13 all' 8' dopo un perfetto uncino di Wingo. Benvenuti che ha Garrett e Laing fra i più attivi opera la prima sostituzione fra Bruni e Ardessi. Taurisiano risponde con Meneghel e Tombolato che danno fiato a Gergati e Lienhard.

La Pagnossin, che nel frattempo è ritornata a «uomo», recupera ed arriva a ridosso della Gabetti sul 23-25. I padroni di casa sono trascinati però da un eccezionale Wingo e si distaccano nuovamente di 11 lunghezze sul 40-29. Al riposo i canturini arrivano ancora con 10 punti di margine utile. Nella ripresa ci sono ancora coppie in difesa individuale fra Marzorati - Savio, Recalcati - Soro, Della Fiori - Fortunato, Lienhard - Garrett e Wingo - Laing.

La Gabetti perde qualche colpo e la Pagnossin ne approfitta per rimontare (47 - 52). Wingo e Marzorati però ci mettono ancora la pezza e Benvenuti è costretto a ritornare alla «zona». La Gabetti però ormai controlla la situazione e raggiunge un vantaggio di 17 lunghezze sul 77-60. ormai i locali sono lanciati e nessuno più li ferma. Alla fine il fischio di chiusura li trova in vantaggio di 13 punti sul 97-84.

Carlo Lietti

SERIE «B» FEMMINILE

UFO Schio-Ginn. Triestina 99-71 (40-32)

UFO SCHIO: Zenere 4, Bassini 20, Baron, Saggin 13, Bozzi, De Luca 5, Rigon 4, Dalmaso 2, Natale 18, Bernetti S. 33.

GINN. TRIESTINA: Koblas 25, Bubnich 4, Ricci 2, Ustolin, Bernetti 4, Degan 17, Dorlo, Tognon 8, Marini 2, Massa 9.

ARBITRI: Palermo e Cabrino di Milano.

NOTE: tiri liberi realizzati Ufo Schio 21 su 40, Ginnastica Triestina 16 su 34. Uscite per cinque falli Ricci e De Luca.

SCHIO — Pomeriggio amaro per le ragazze di Ghetti, letteralmente dominate da quelle di Minervi. Al termine di un incontro per molti versi entusiasmante, le triestine hanno dovuto lasciare il parquet battute senza possibilità di recriminazioni tanta è stata la superiorità dimostrata dalle avversarie. Si è trattato di una partita giocata a fasi alterne. Dopo un avvio lento e grintoso, l'Ufo ha cominciato a prendere le distanze dalla Ginn. Triestina che è riuscita comunque, grazie alla Koblas e alla Pegan, a rimontare lentamente lo svantaggio senza per altro riuscire a raggiungere le scatenate sciedensi. Tanto è vero che al termine del primo tempo, il divario tra l'una e l'altra squadra, pur contenuto, dava già indicazione della supremazia delle padrone di casa.

Dopo il riposo grazie ai continui exploit della Bassini e della Natale e dall'esplodere di Sandra Bernetti che da sola riusciva a totalizzare ben 33 punti, l'Ufo ha letteralmente disorientato le «mule», nonostante alcune vere prodezze della Massa e della Tognon. A 12'40" dal termine si è registrato un infortunio alla Saggin che ha così dovuto lasciare il campo, facendosi sostituire dalla Rigon, che a sua volta è riuscita a dare un certo tono alla già lanciata compagine locale. Di contro la Ginn. Triestina ha tentato, ma con scarso successo, di portarsi a ridosso delle avversarie ma i suoi sforzi sono stati frustrati nonostante l'ottima prestazione della Play-maker Ricci e della Massa. Il pubblico ha seguito con entusiasmo le varie fasi della partita che nella sua seconda parte ha assunto un ritmo veloce e mozzafiato al quale le triestine non hanno potuto opporre che tanta buona volontà.

Lib. Sagrado-Abano Terme 72-70 (32-30)

LIBERTAS SICIM: Agliaioro, Miletta 14, Bugatto 19, Sant 4, Tomasi 13, Bressan, Lonzar 22.

ABANO TERME: Saviane 8, D'Alessio 10, Rossetti Jolanda 8, Paccagnella 16, Rossetti Marina 5, Squarcina Franca 17, Paccarin 2, Squarcina Alda, Cadore 4, Lazzaretto.

ARBITRI: Tosetti di Carugo e Franconi di Milano.

FACILE SUCCESSO DELL'HURLINGHAM GRAZIE SOPRATTUTTO A BILL PATERNO

Scaricano la rabbia i neroverdi contro gli «onesti» napoletani

Hurlingham - Gis Napoli 84-76 (51-38)

HURLINGHAM: Ritossa 4 Paterno 28, Scolini, Oeser 16, Baiguera 6, Meneghel 10, Iacuzzo 6, De Vries 12, Forza 2, Stebel.

GIS NAPOLI: Di Tella, Scodavolpe 6, Valentino, Johnson 24, Rossi 4, Abate 2, Tallone 14, Errico 8, Holcomb 18, Rosa.

ARBITRI: Soave e Maurizzi di Bologna.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 16 su 27; GIS 16 su 21. Usciti per cinque falli Holcomb, Errico e Meneghel.

L'Hurlingham tenta di scaricare sul Gis Napoli tutta la rabbia accumulata nelle quattro sconfitte consecutive; vuole vincere, convincere e dare spettacolo. Vittoria a parte, che pure può avere la sua importanza psicologica, tutto il resto, o almeno buona parte, è rimasto a livello di buoni propositi. Le premesse sono ottime per mantenere l'impegno davanti ai tifosi neroverdi che sono accorsi al palasport di Chiarbola non certo nel numero delle altre volte, a testimonianza del fatto che i risultati positivi e la bontà degli avversari sono direttamente proporzionali alla partecipazione del pubblico.

Il Napoli è proprio una squadra che può far allontanare le nuvole della possibile crisi. Carlos D'Aquila è un allenatore che si sente già il fuoco sotto i piedi, i giocatori appaiono sfiduciati, il loro gioco è qualcosa di approssimativo. Tutte cose, insomma che possono giocare a favore degli uomini di Petazzi. Nelle file partenopee un solo atleta che dimostra di essere all'altezza: il barbuto spilungone Holcomb. Gli altri, almeno all'inizio, sono dei fantasmi, compreso quel Johnson che per essere un americano dà l'impressione di essere più un marmaio della portaerei «America» in libera uscita che non un professionista del basket. Gli altri sono onesti lavoratori e pure Rossi, un cucciolotto di due metri, non mantiene le promesse in fatto di punti, cosa che gli era riuscita negli incontri precedenti.

Insomma c'è da attendersi un'Hurlingham rabbiosa ma il Gis riesce ad addormentare De Vries e soci. Per la verità il primo tempo è passabile per la straordinaria precisione di Paterno che segna da ogni posizione, grazie anche al «permissivo» Johnson. Holcomb risponde da par suo (6 su 8 nei primi 20') ma incorre ben presto nel terzo fallo e così anche De Vries può divertirsi con il suo caratteristico gancio. Può realizzare anche Meneghel, che frena molto bene Rossi e riesce anche a brillare in attacco. Bene Oeser per alcune entrate a sorpresa, non così Baiguera, con la mano «fredda».

Molto per merito di Paterno e abbastanza per demerito del Gis l'Hurlingham può raccogliere, dopo un quarto d'ora di gioco, un margine di vantaggio di dieci lunghezze. A questo punto Holcomb incappa nel quarto fallo, viene avvicendato ma non è che i neroverdi riescano a scappare più di tanto, prova ne sia il divario alla fine della prima frazione di gioco (51-38).

La squadra di D'Aquila, che alla «uomo» iniziale aveva alternato una «zona» due-tre, nel secondo tempo cerca di tamponare la «falla Paterno» con un marcamento individuale sull'americano e gli altri disposti a zona, con Holcomb sempre in panchina. Paterno non riesce a tirare (colpa della squadra ma anche sua poiché è rimasto spesso assente dal gioco) e nonostante qualche buon centro di Meneghel e Oeser, dopo il vantaggio massimo di 16 punti (66-50 all'8'), il distacco si aggira sempre sui 10-12 punti. Tallone, un tipo spiritato, è capace di quattro conclusioni di fila e il Gis torna a sperare. Rientra Holcomb, Petazzi avvicenda gli uomini ma la formazione non gira a dovere, lo dimostra il fatto che in 15' riesce a mettere a segno soltanto 21 punti, di cui 4 su tiri liberi.

La compagine ospite ha la possibilità di portarsi a quattro lunghezze ma proprio Tallone spreca un facile pallone in contropiede. Non perdona invece Meneghel, poi Paterno segna dalla lunetta (tre soli i punti del secondo tempo contro i 24 del primo) e a nulla serve il pressing ordinato da D'Aquila. Sul finire entra Valentino che, guarda caso di nome è Rodolfo: ma il giocatore, quanto a pallacanestro non è certo irresistibile se D' Aquila lo ha fatto scadere la panchina per 39'...

Tutto è bene quel che finisce bene, però l'Hurlingham di ieri ha lasciato a desiderare. Contro una squadra come il Gis l'assenza di Zorzenon doveva passare inosservata, considerato anche il fatto che i napoletani hanno giocato con Holcomb a mezzo servizio. I quattro insuccessi rimediati ultimamente evidentemente hanno intaccato forse un po' il morale dei neroverdi questo successo non tanto bello è pur sempre un buon tonico.

Severino Baf

A-1: i marcatori

A 1: Jura 263, Morse 241, Garret 234, Roche 213, Cummings 210, Ward 204, Hansen 201, Elliott 195, Carraro 192, Hayes 190, Marquinho 189, Wingo 187.

A-2: i marcatori

A 2: Cole 284, Grochowalski 261, Bucci 254, Anderson 244, Paterno 243, Solman 236, Dernell 217, Meister 195, Sojourner 195, Mayes 189, Meely 184, Hanson 178.

SERIE B: L'ITALMONFALCONE SCONFITTO DAL PETRARCA PADOVA

Vicini al «colpo grosso» i combattivi monfalconesi

Petrarca - Italmonfalcone 83-79 (52-40)

PETRARCA: Ongaro 17, Boniolo, Rigo 17, Bertini, Furlan 13, Fabris F. 2, Fabris W. 8, Disarò 4, Trivellato 18, Tavasani 4.

ITALMONFALCONE: Paschini 17, Bon, Soranzo 16, Campestrini 2, Russi P. 2, Milotti 17, Carletti 2, Ursic 10, Valentinsig 11, Kersevan 2.

ARBITRI: Graziani e Gallimberti di Bologna.

NOTE. Tiri liberi: Petrarca 9 su 13; Italmonfalcone 19 su 28. Usciti per cinque falli Milotti e Trivellato.

MONFALCONE — Buona partita per gli azzurri, che hanno sfiorato il colpo grosso, contro i più quotati avversari. Dopo aver concluso in netto svantaggio la prima frazione — i veneti erano partiti bene e si sono trovati ben presto con un margine di 15 punti — Soranzo e compagni sono riusciti, nella ripresa, a rosicchiare via via lo svantaggio, fino a portarsi, a meno di un minuto dal fischio finale, a sole tre lunghezze dai bianconeri. E ciò, nonostante che i locali non abbiano mai recuperato un rimbalzo in attacco, facendosi inoltre soffiare la palla spesso anche in difesa.

E' un vero peccato, perché un'eventuale vittoria con il Petrarca, poteva mettere in corsa i ragazzi di Russi, per quel quarto posto che significherebbe la salvezza: bisognerà ora probabilmente giocare tutte le carte nella seconda fase. Nelle file dei monfalconesi, i pur validi Paschini e Soranzo hanno reso un po' meno del solito, anche perché strettamente marcati dagli avversari. Hanno invece giostrato su ottimi livelli, il combattivo Milotti, uscito troppo presto per il raggiunto limite di cinque falli e il playmaker Ursic, poco fortunato però dalla media distanza.

Del manipolo di giovani azzurrini, il migliore, per la sicurezza dimostrata, è stato Valentinsig, ma non hanno sfigurato nemmeno Russi e Campestrini. Peccato però, che nel momento critico della gara, alcuni passaggi malamente sbagliati abbiano permesso ai padovani di consolidare, in contropiede, il loro vantaggio. Discrete sono infine state, per entrambi i quintetti, le percentuali dalla lunetta, dell'ordine del 70 per cento. La cronaca. I patavini iniziano a pressing e si portano subito su un vantaggio di 15 punti, raggiungendo però ben presto il decimo fallo di squadra. Solo verso la fine del tempo, i bianconeri ritornano alla zona. Nella ripresa, i monfalconesi, approfittando anche della minor incisività dei veneti, diminuiscono lo svantaggio.

Nel finale, l'Italmonfalcone passa dalla zona al pressing, mettendo in difficoltà il Petrarca: ma è troppo tardi per sperare in un rovesciamento delle sorti.

R. L. R.

Virtus Imola-Postalmobili 77-69 (41-31)

VIRTUS IMOLA: Sacco 12, Albonico 20, Trevisan 2, Piattesi, Castagnetti 3, Dardi 13, Ravaglia 25, Ferini 2. N.e.: Camaggi e Sgorbatti.

POSTALMOBILI: Melilla 6, Momentè 2, Schober 21, Masini 13, Crisafulli 12, Cecco 4, Sambin, Santin 3, Paleari 8. N.e.: Tobia.

ARBITRI: Serrangeli di Ancona e Mazzotta di Pesaro.

IMOLA — Trasferta pesante per il Pordenone, finora indiscusso capolista del girone, ma che già domenica scorsa con il Treviso aveva fatto avvertire qualche cedimento. Sul campo imolese i virtussini, agguerriti come da molto non capitava, nonostante la quasi mancanza di Trevisan febbricitante, hanno tenuto il gioco abilmente, sia all'attacco sia in difesa, insaccando e contenendo lo slancio avversario. Dardi e Castagnetti, si sono mostrati difensori abilissimi e Ravaglia e Albonico azzeccatissimi nel tiro. Quest'ultimo soprattutto ha saputo imprimere ai giallorossi quella regia che da tempo mancava. Il Pordenone, superiore per la «stazza» dei giocatori, ha avuto buoni realizzatori.

A 2: PIENO MERITO DEGLI UDINESI IN UN DIFFICILE INCONTRO

CONTRO OGNI PREVISIONE L'ALTHEA VIENE BATTUTA

Mobiam - Althea 86-84 (38-34)

MOBIAM: Giomo 20, Cagnazzo 20, Wilkins 20, Hanson 18, Andreani 8, Pettarini. Non entrati Fus, Bizzaro, Lussi Conti e Nobile.

ALTHEA: Zampolini 7, Brunamonti 13, Cerioni 23, Marisi 5, Mieely 12, Sojurner 24, Torna. Non entrati Biasetti, Coppola e Tarapacchi.

ARBITRI: Todaro di Palermo e Rotondo di Bologna.

NOTE. Tiri liberi: Mobiam 20 su 24; Althea 12 su 21. Usciti per cinque falli Sojurner e Wilkins.

UDINE — *Contro tutte le previsioni della vigilia, l'Althea di Rieti, fino a quel momento unica squadra imbattuta della A 2, ha subito al Carnera la prima battuta d'arresto in questo campionato a opera di una Mobiam che ha, tutto sommato, meritato di vincere. Anche se come del resto sempre succede quando a poche battute dalla fine le due scuadre sono a ridosso nel punteggio, il risultato finale è stato determinato non tanto dalla superiorità dei vincitori, quanto da eventi imprevedibili. Così Zampolini a 7" dal termine dei tempi regolamentari ha sbagliato uno dei due tiri liberi a disposizione privando, a meno di una segnatura per altro poco probabile della Mobiam, sul filo di lana, la sua squadra della vittoria, e decretando in questo modo l'effettuazione dei tempi supplementari.*

Il «fattaccio» si è ripetuto al termine del primo tempo supplementare: a 25" dal termine, sul punteggio di 86 a 84 per i friulani, Mieely ha sbagliato entrambi i tiri liberi a disposizione. E' stato il mancato aggancio al parseggio e quindi la sconfitta. Nulla da dire comunque sul pieno merito di chi ha vinto, anche se c'è da aggiungere che l'Althea è apparsa ben sotto della fama che la precedeva. Forse anche condizionata dalla «combination» di Mullaney che sembra finalmente cominci a funzionare, la squadra reatina non è mai riuscita ad attaccare in maniera incisiva e quindi a trovare la chiave del successo che ha dimostrato di rincorrere a qualsiasi costo.

Ed ha anche pagato lo scotto di una certa imprecisione di alcuni suoi uomini - chiave nel tiro dalla lunga distanza, l'unica arma che avrebbe a questo punto potuto risultare vincente. Mieely, che pure ha realizzato 3 su 4 da sotto è franato in uno sconsolante 1 su 9 da fuori, e lo stesso Cerioni che pure a tratti ha sfoderato la sua classe, dando l'impressione di poter risultare l'uomo - partita, ha fatto registrare sempre da fuori un buono ma non eccelso 10 su 22. E' stato Sojurner, senza dubbio il migliore dei reatini, e forse di tutti, che pur non essendo stato sempre servito a dovere, ha fatto registrare ben 12 su 15 nel tiro, 7 rimbalzi e una palla recuperata.

Della Mobiam c'è da dire innanzi tutto che ha giocato con grande determinazione, supplendo abbastanza agevolmente all'assenza di Savio e di Milani, alla giornata non felice di Andreani, che però ha svolto un buon lavoro difensivo, e all'eccessivo nervosismo di Wilkins, il quale ha anche rischiato l'espulsione per le vibrate proteste all'indirizzo degli arbitri (era gravato di 3 falli al 12' del primo tempo).

A dispetto delle cifre e dell' incredibile rimessa a 7" dal termine dei tempi supplementari (intanto non doveva essere lui a rimettere con il solo Giomo in grado di ricevere e naturalmente stretto dagli avversari; dando oltretutto vita allo scontro tra Andreani e Cagnazzo che tentavano di ricevere il pallone e costretto quindi a cinturare Zampolini lanciato a canestro), Hanson è stato in virtù delle sue trovate in estemporaneo, forse l'uomo risolutore dell'incontro almeno nei momenti più delicati (5 su 14 da sotto 1 su 3 da fuori 3 su 9 nei liberi 8 rimbalzi). Ma rimangono pur sempre tra i protagonisti di maggior spicco Giomo e Cagnazzo.

Giorgio Verbi

BASKET SERIE «C»: L'ITALSIDER VINCE CONTRO LA NADALET

Un po' di fortuna non guasta

Italsider Trieste - Nadalet 87-85 (43-40)

NADALET UDINE: Candotto 12, Milozzi 27, Vignando 23, Pavan 1, Marini 14, Sclauzero 8, Pittino. Non entrati D'Aietti, Rocchetto, Fumagalli. Allenatore Dori.

ITALSIDER TRIESTE: Palombitta 10, Hrovatin 15, Vidorno 15, Dalla Costa 15, Stefanic 4, Zagga 6, Falconetti 8, Cecotti 14, Giuliani. Non entrato Giacca.

ARBITRI: Pizzagalli e Sala di Milano.

NOTE. Tiri liberi: Nadalet 13 su 27; Italsider 7 su 8. Uscito per cinque falli Milozzi.

UDINE — L'Italsider cercava una vittoria scaccia-crisi e l'ha ottenuta in maniera abbastanza fortunata dopo una partita avvincente e interessante sul piano tecnico. Si parla di fortuna non perché i triestini abbiano rubato il risultato ma in quanto il finale al cardiopalmo ha premiato la squadra che per gran parte della gara aveva subito l'iniziativa degli avversari. La Nadalet, ancora alla ricerca del primo successo nel campionato, va infatti elogiata per l' ottima difesa individuale e la concentrazione di tutti i suoi uomini e può recriminare soltanto sulla imprecisione finale discreta supremazia in rimbalzi. La carenza di statura ha costretto anche i «piccoli» friulani a un superlavoro difensivi nei tiri liberi e per i numerosi palloni persi dal «pivot» Scauzero.

Per il resto gli esterni udinesi Milozzi (16 punti nel primo tempo) Vignando (19 punti nel secondo tempo) e Candotto hanno confermato di essere l'ossatura della squadra che invece difetta di peso sotto canestro. Gli episodici spunti di Marini non sono stati sufficienti a contenere la maggiore statura di Cecotti, Dalla Costa e Vidorno i quali hanno mantenuto una logica condotta di gara che si è rivelata determinante.

L'Italsider è partita a zona 1-3-1 per passare nel finale del primo tempo in equilibrio. A metà del secondo tempo con la Nadalet in vantaggio di quattro punti, gli ospiti son passati a uomo subendo però un allungo dei friulani che si sono portati avanti di otto lunghezze. Il margine non era però sufficiente a contenere la rimonta.

La sfortuna si accaniva infine contro la Nadale con quattro errori su cinque tiri dalla lunetta, determinante ai fini della vittoria dei triestini la cui gioia finale è stata ben comprensibile.

G. N.

Mobillenarduzzi-Die N'Ai 89-77 (46-37)

MOBILLENARDUZZI: Ermanno 24, Razza 6, Canova 6, Bozzer 15, Serena 10, Zenon 8, De Stefano 8, Ceccoini 12, non entrati Passudetti, Mareschi.

DIE N' AI: Marinatto 2, Pranzo 4, Greco 2, Burcovich 2, Medoro, Lo Presti 19, Smaniotto 12, Martini 22, Rizzotto 16, Di Prima 6.

ARBITRI: Bottreschi e Attoni di Reggio Emilia.

NOTE: tiri liberi realizzati Mobillenarduzzi 13 su 16, Die N' Ai 10 su 29. Usciti per 5 falli Zanon, Rizzotto, Di Prima.

SPILIMBERGO — Un Mobilenarduzzi in buona salute batte i giovani veneziani del Die N'Ai, più nettamente di quanto dica il risultato finale. Gli spilimberghesi si sono imposti per via di una maggiore precisione nel tiro e di un'accorta difesa che lasciava pochi spazi ai cecchini avversari e permetteva il recupero di molti palloni per il contropiede. I veneziani dal canto loro, hanno giocato una partita molto intelligente cercando di sfruttare il contropiede ma sono mancati al tiro e hanno peccato di qualche ingenuità.

C MASCHILE

VIRTUS PADOVA - LIDO 79-76

BASKET

Coppacampioni: la poule finale

ROMA — La «poule» finale a sei squadre della Coppa europea dei campioni maschile comincerà l'8 dicembre con i seguenti incontri:

Villeurbanne (Francia) - Mobilgirgi (Italia); Spalato (Jugoslavia) - Tel Aviv (Israele); Stoccolma (Svezia) - Real Madrid (Spagna).

SERIE D: IL DON BOSCO SI AGGIUDICA L'AMMISSIONE ALLA «POULE»

Una vittoria sofferta

Don Bosco - Caravan 70-69 (41-38)

DON BOSCO: Comici 13, Bacchelli 3, Zonta, Olivo 6, Poloniato 10, Peretti 12, Perin 4, Simonetti, Macchi 2, Metlica 20.

CARAVAN SAGRADO: Marsoni, Medeot 8, Lucigrai, Ferri 6, Piras 19, Ballarini 18, Scaramella 2, Giessi 11, Zamolo G. 2, Zamolo M. 3.

ARBITRI: Zorzi e Sani di Udine.

NOTE. Tiri liberi: Don Bosco 12 su 26; Caravan 20 su 29. Usciti per cinque falli Zamolo G. e Metlica.

Vittoria sofferta ma utilissima del Don Bosco che con questi due punti ha ottenuto la certezza matematica dell'ammissione alla «poule» per la promozione in serie C. Contro il Caravan Sagrado gli uomini di Pozzecco non hanno dato l' impressione di essere nelle migliori condizioni: deconcentrati e distratti i neroverdi hanno stentato già nel primo tempo contro avversari molto imprecisi (appena 12 centri su 34 tentativi). Comunque nella prima frazione, per merito soprattutto di Metlica e Poloniato, il Don Bosco riusciva a recuperare alcune lunghezze di vantaggio e a sua volta a distanziare gli isontini.

Nel secondo tempo il Sagrado, grazie alle conclusioni di Ballarini e Medeot, sembrava ipotecare il successo. La squadra di Pozzecco, «sotto» di 9 lunghezze (60-51), ritrovava finalmente grinta e convinzione: alcuni centri dell'ottimo Peretti, due tiri liberi di Comici consentivano al Don Bosco di prendere un esiguo vantaggio e di mantenerlo nell'emozionante finale. A sei secondi dalla conclusione della gara Piras, uno dei migliori per la sua compagine, cercava, inutilmente, il canestro della vittoria.

Codroipo - Servolana 82-78 (51-42)

CODROIPO: Moretti 13, Pontisso 10, Balberini 6, Moro 22, Brillo 6, Martina 1, Turchi 8, Cecco 12, Vignando 4, Polano. All. Lenarduzzi.

SERVOLANA TRIESTE: Bubnich 9, Avon 20, Semenich 2, Quarantotto 18, Pontoni 4, Bocchini 6, Furlan 8, Cassio 9, Ritossa 2, Norbedo. Allenatore Federici.

ARBITRI: Castra di Venezia e Brasso di Marghera.

NOTE: usciti per cinque falli Bubnich, Avon e Furlan.

CODROIPO — Gran festa a Codroipo per la vittoria di ieri che garantisce ai ragazzi di Lenarduzzi l'accesso matematico alla «pool» successiva per l'ammissione alla serie «C». Il successo con la Servolana e il quoziente dei canestri favorevoli sono stati conquistati anche ieri con una prova di estremo rilievo sul piano agonistico. Partiti a uomo i codroipesi sono successivamente passati a zona mentre l'attacco contro la zona della Servolana è stato sviluppato con fluità e precisione. Sempre in vantaggio il Codroipo ha contenuto nel finale anche il «pressing» avversario aggiudicandosi così una preziosa vittoria i cui artefici sono stati tutti e dieci i giocatori nonché l'allenatore Lenarduzzi, entusiasta e lucido per tutto l'arco della partita.

G. N.

SERIE «A-1»

I RISULTATI

Xerox - *Canon	88-86
*Cinzano - Alco	103-89
*Sinudyne - Brill	100-75
*Gabetti - Pagnossin	87-84
*Perugina - Girgi	90-87
Emerson - *Fernet Tonic	80-75

LA CLASSIFICA

Gabetti	9	8 1	804	752 16
Sinudyne	9	7 2	886	781 14
Pagnossin	9	6 3	791	777 12
Girgi	9	6 3	869	775 12
Xerox	9	6 3	819	770 12
Canon	9	5 4	764	767 10
Cinzano	9	4 5	789	756 8
Perugina	9	4 5	717	726 8
Brill	9	3 6	731	790 6
Fernet	9	3 6	785	837 6
Alco	9	1 8	747	791 2
Emerson	9	1 8	742	818 2

LE PARTITE DELL'11.12.77

Alco - Brill
Emerson - Canon
Mobilgirgi - Sinndyne
Pagnossin - Cinzano
Xerox - Gabetti
Fernet Tonic - Perugina

SERIE «A-2»

I RISULTATI

Eldorado - *Chinamartini	81-78
*Hurlingham - Gis Partenope	84-76
*Mecap - Pintinox	84-82
*Sapori - Jolly	93-78
*Scavolini - Vidal	68-66
*Mobiam - Althea	86-84

LA CLASSIFICA

Althea	9	8 1	824	714 16
Mecap	9	6 3	818	770 12
Sapori	9	6 3	855	801 12
Jolly	9	5 4	816	787 10
Pintinox	9	5 4	755	717 10
Mobiam	9	5 4	760	788 10
Chinamartini	9	4 5	755	741 8
Eldorado	9	4 5	788	792 8
Hurlingham	9	4 5	785	808 8
Scavolini	9	3 6	738	749 6
Vidal	9	2 7	672	758 4
Gis Partenope	9	2 7	632	773 4

LE PARTITE DELL'11.12.77

Althea - Scavolini
Gis - Chinamartini
Jolly - Mobiam
Eldorado - Mecap
Pintinox - Sapori
Vidal - Hurlingham

AFFERMAZIONE DELLE TRIESTINE SUL CAMPO DI MUGGIA

Ritmo mozzafiato del CMM

CMM - Interclub Renault 65-41 (26-22)

C.M.M.: Bonfine 4, Stocco, Salvador, Bartolini 9, Ginanneschi 12, Ravalico, Riccardi 25, Riccesi, Cragnolin, Gemmari 15.

INTERCLUB RENAULT: Comelli 5, Petruzzi 8, Franceschinel C., Russignan 4, Verzier, Cassano 2, Franceschinel B. 4, Weiss 2, Cosina 11, Cassano L. 5.

ARBITRI: Fortunati di Udine e Sotgiu di Gorizia.

NOTE. Tiri liberi: Interclub Renault 9 su 19; C.M.M. 15 su 24. Uscita per cinque falli Cassano.

MUGGIA — C.M.M. ockay, ritmo mozzafiato, percentuale altissima del tiro delle migliori giornate, una prova gagliarda sotto i tabelloni, una più che convincente ricetta di mettere all'attivo altri due punti, specie ai danni di un Interclub Renault che, notoriamente non va a mille come velocità eppur tuttavia si lascia coinvolgere nel ritmo delle avversarie e, riesce però per un tempo a tenere bene. Ma quello che più inguaia le muggesane è, proprio l'inferiorità sotto canestro che, impedisce di sfruttare il contropiede ed una difesa a zona (nella ripresa) che è un ostacolo decisamente inconsistente per le mani calde del C.M.M., per la velocità con cui le ragazze care al presidente Piani l'affrontano.

La difficoltà a stare dietro nel tiro da fuori, alle più precise avversarie, fanno il resto. L' inizio è piuttosto eloquente (a parte i primi 10' in cui l'Inter le ragazze di Volsi che riesu quello che sarà il motivo principale dell'incontro: azioni rapide e buona vena da fuori inchiodano gradatamente l' Interclub al ruolo di inseguitrice. Al 13' è 16 pari. Ci si mette la Ginanneschi che sfodera una buona percentuale di fuori, con altissima nel tiro delle migliori scono a contenere le avversarie. andando al 17' sotto di 6 punti (18 a 24) sena però approfittare della relativa libertà di manovra che la difesa ospite le consente. Andando così al riposo sui 22 a 26.

Nella ripresa è ubito notte per le padrone di asa e, al 5' il risultato è (25 a 37). L'Interclub Renault tenta a carta della difesa a uomo on la Petruzzi che frena la ccardi, con il risultato di limare i danni (senza successo). Questo punto il massimo che le muggesane, possono fare ddi contenere il passivo (29 a 4/al 9' del secondo tempo). Su finire della gara le marinaretti di Orlando si staccano ancor più, grazie ad alcune funamolesche conclusioni della Ricardi e Bartolini.

Livo Carboni

Claudio Cecchini
COPPE - MEDAGLIE - TROFEI
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040755509

Lo sci si inizia in località
TUTTOALTURA

a prezzi eccezionali
TUTTO PER GLI SPORT INVERNALI
MASTER SPORT
VIA BATTISTI 20/A - TEL. 76931
VIA ALPI GIULIE - TUTTA ALTURA

Sotto canestro



CMM - Interclub Renaul 65-41 — Una fase dell'incontro che ha visto vittoriose le triestine nel campionato di basket femminile (Telefoto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRIPOLI: LE ORGANIZZAZIONI DELLA RESISTENZA RITROVANO UNA PARVENZA DI UNITA'

Impegno comune dei palestinesi «contro ogni soluzione di resa»

«No» al disgelo Israele-Egitto, alle risoluzioni 242 e 338 dell'ONU e alla conferenza di Ginevra
Fondato un nuovo comando militare unificato, con sede in Siria - Richiamo di ambasciatori egiziani

TRIPOLI — I palestinesi hanno dato l'«esempio» ai paesi arabi oltranzisti riuniti al «vertice» di Tripoli (Libia, Siria, Iraq, Algeria, Yemen meridionale), trovando un accordo su una linea comune di lotta sia contro Israele sia contro la nuova politica moderata del Presidente egiziano Sadat. Lo ha rivelato, ieri pomeriggio (mentre le delegazioni presenti nella capitale libica stavano ancora lavorando all'elaborazione di un documento comune), il portavoce palestinese Abu Ayad: le varie organizzazioni della resistenza — egli ha sostenuto — hanno «per la prima volta un piano comune di lotta senza quartiere contro i sionisti, contro ogni soluzione di resa e contro tutti gli agenti dell'imperialismo».

«Nello stesso tempo — ha aggiunto Abu Ayad — tutte le organizzazioni per la liberazione della Palestina condannano in blocco le risoluzioni numero 242 e 338 delle Nazioni Unite, e si dichiarano contrarie alla convocazione della conferenza di Ginevra». In un documento firmato da tutte le parti palestinesi («Al Fatah», FPLP, FDLP, FPLP-Comando generale, «Al Saiqa», Consiglio nazionale palestinese), è stato inoltre siglato l'impegno a condurre una lotta «per raggiungere la completa liberazione della Palestina, per l'autodeterminazione del popolo palestinese, per la costituzione di uno stato nazionale palestinese, per il riscatto di ogni lembo della terra di Palestina, e tutto ciò senza alcun negoziato». Infine, le organizzazioni di resistenza si sono anche impegnate ad adottare «misure di boicottaggio politico contro il regime di Sadat».

Più tardi, la radio libica ha annunciato, a sua volta, che le varie organizzazioni della resistenza palestinese hanno deciso di fondare una loro «unità nazionale su basi sane e rivoluzionarie», sotto l'unica direzione dell'OLP, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Tale decisione è stata adottata nel corso di una riunione dei principali leaders della resistenza: Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'OLP; Abu Iyad, capo dell'organizzazione militare palestinese «Al Fatah»; Nayef Hawatmeh, segretario generale del Fronte democratico di liberazione della Palestina (FDLP); George Habbash, segretario generale del Fronte popolare di liberazione della Palestina (F.P. L.P.); Ahmed Jibril, segretario generale del Fronte popolare-Comando generale.

Allo stesso tempo, i vari gruppi hanno deciso di costituire un nuovo «comando militare mediorientale», in risposta alle iniziative di pace del Presidente egiziano verso Israele; una fonte ufficiale siriana ha precisato che la sede del comando sarà in Siria, e che vi potranno aderire altre nazioni arabe.

Nella scia delle decisioni dei palestinesi, anche le delegazioni dei paesi arabi oltranzisti starebbero maturando, a quanto sembra, un accordo su una linea comune di lotta contro la politica del riaccostamento tra Israele ed Egitto; lo ha lasciato capire il portavoce ufficiale del «vertice» di Tripoli, Abu Mayzer, il quale ha precisato che le misure che saranno adottate contro l'Egitto (misure di boicottaggio politico ed economico, secondo le illazioni) non saranno dirette contro il popolo egiziano, ma esclusivamente contro i dirigenti dell'attuale politica del Cairo; in particolare, sarà lanciato un appello da Tripoli alle forze armate egiziane, affinché «riprendano la via dell'onore».

Al Cairo, intanto, si è appreso che una prima risposta al delinearsi del fronte oltranzista è stata data dal governo Sadat, con il richiamo «urgente» in patria — ufficialmente «per consultazioni» — degli ambasciatori d'Egitto a Mosca, Bagdad, Damasco, Algeri e Aden; commentando tale provvedimento, il giornale «Al Ahram» ha scritto ieri che è divenuta lampante l'esistenza di un legame tra Mosca e i paesi arabi riuniti a Tripoli; «è l'URSS che traccia a questi paesi — secondo il quotidiano cairota — la politica da seguire».

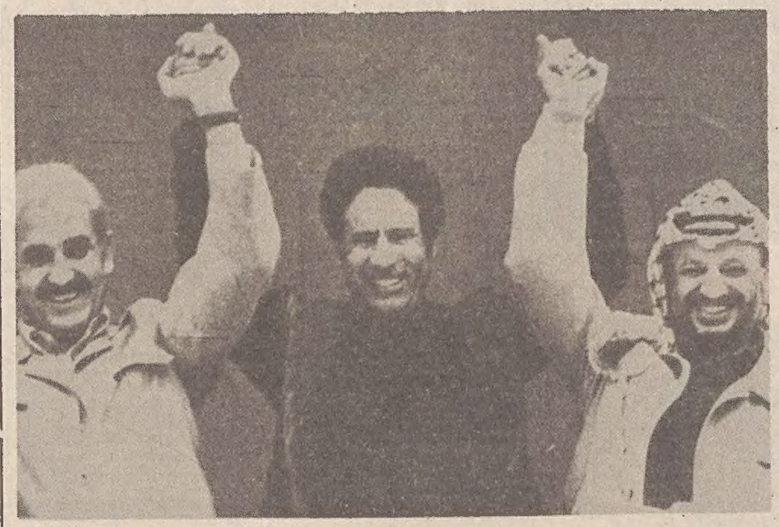
Il giornale così prosegue: «Tutto è cominciato col comunicato pubblicato dall'agenzia "Tass" due giorni prima del viaggio del Presidente Sadat in Israele. Al comunicato hanno fatto seguito operazioni puerili di sabotaggio contro alcune delle nostre ambasciate all'estero. Faruk Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'Olp, si è recato in visita a Mosca, seguito da Abdel Halim Khaddam, ministro degli esteri siriano, e infine da Tarik Aziz, membro del consiglio rivoluzionario iracheno».

«Nonostante le divergenze che li separano — aggiunge "Al Ahram" — questi paesi si sono riuniti a Tripoli, al solo scopo di proseguire la loro campagna di calunnie contro l'Egitto.

Il Presidente Sadat ha intanto dichiarato, in un'intervista all'agenzia «Upi» e alla televisione britannica «ITN», che egiziani e israeliani potrebbero raggiungere un accordo sui punti principali di un'intesa di pace «se Israele rendesse meno rigida la sua posizione». Sadat, il quale ha ribadito che l'Egitto pretende il ritiro di Israele dai territori occupati e la creazione di uno stato palestinese, si è detto preoccupato dal fatto che la delegazione israeliana alla conferenza del Cario sarà formata da «esperti» che potrebbero perdersi nei particolari, invece di mettere a fuoco i problemi politici essenziali.

A tarda ora si è appreso da Gerusalemme che la conferenza del Cairo si inaugurerà il 14 dicembre: l'annuncio è stato dato alla riunione del governo israeliano. La delegazione israeliana, che sarà diretta da Ben Elissar e da Meir Rosenne, è stata autorizzata a negoziare al Cairo «conformemente al mandato ricevuto».

Esultanza a Tripoli



Tripoli — Il colonnello Gheddafi, con a fianco i due rappresentanti dei palestinesi, Habbash e Arafat, saluta dal balcone del Palazzo del popolo (Telefoto Ansa)

Per la politica economica

IDI AMIN POLEMIZZA con gli Stati Uniti

NAIROBI — Il Presidente ugandese Idi Amin ha criticato duramente gli Stati Uniti per i loro tentativi di imporre un divieto alle importazioni di prodotti ugandesi in quel paese e ha sostenuto che tale mossa sarebbe una «violazione dei diritti dell'uomo nei confronti dei suoi concittadini».

Radio Uganda, ascoltata a Nairobi, ha riferito ieri che Amin ha espresso il suo parere parlando con l'ambasciatore libico a Kampala. L'emittente ha affermato che Amin ha invitato i paesi arabi a superare le loro differenze perché «la guerra di liberazione da Israele continua ancora». Amin ha commentato le recenti proposte avanzate al Congresso americano per imporre un divieto di commercio con l'Uganda a causa di una presunta politica genocida in quel paese.

«Il feldmaresciallo si è meravigliato di come gli Stati Uniti possano considerarsi i campioni dei diritti dell'uomo quando, mettendo un divieto sull'importazione di caffè dall'Uganda essi negano il diritto a migliaia di contadini ugandesi di raccogliere i frutti del loro lavoro», ha commentato Radio Uganda.

Begin a Londra



Londra — Il premier israeliano Begin accolto dal collega britannico Callaghan al suo arrivo a Downing Street (Telefoto Ansa)

AD ALTO LIVELLO E IN MOLTE DIREZIONI L'ATTIVITA' DIPLOMATICA DEI DIRIGENTI JUGOSLAVI

Minic da oggi a Madrid Prima visita ufficiale

Il ministro di Belgrado tenterà di convincere la Spagna a restare fuori dei blocchi - Il problema dei fuorusciti

BELGRADO — Il ministro jugoslavo degli affari esteri, Milos Minic, parte oggi per Madrid per quello che sarà il primo contatto ad alto livello fra i governanti di Spagna e Jugoslavia da quarant'anni a questa parte. Per tutta la durata del franchismo, Belgrado aveva riconosciuto il governo repubblicano spagnolo in esilio e i rapporti diplomatici fra i due paesi sono stati stabiliti soltanto il 27 gennaio scorso. Minic si tratterrà in Spagna tre giorni, ospite del ministro degli esteri, Marcelino Oreja. Egli sarà ricevuto anche da Re Juan Carlos e dal primo ministro Adolfo Suarez. Gli ambienti jugoslavi attribuiscono alla visita grande importanza e i giornali sottolineano che Minic sarà il primo ministro degli esteri di un paese socialista a soggiornare ufficialmente in Spagna. L'interesse della visita deriva essenzialmente dalla comune appartenenza al bacino mediterraneo e dal fatto che Spagna e Jugoslavia, nonostante i diversi orientamenti di politica estera, appartengono entrambe al campo dei paesi «fuori blocco».

Per questo, Belgrado vede con preoccupazione l'eventualità di un'adesione della Spagna alla Nato, ed è probabile che Minic cerchi di convincere i suoi interlocutori spagnoli dei vantaggi di una politica totalmente indipendente, aperta verso il terzo mondo e sensibile alle istanze del non-allineamento. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai problemi bilaterali. A questo proposito si prevede che i due ministri firmeranno un accordo per la creazione di un comitato misto per la promozione della collaborazione economica e che un'intesa sarà raggiunta anche per l'abolizione dei visti d'ingresso.

Minic solleverà, inoltre, il problema dell'emigrazione «ustascia» in Spagna. Durante il franchismo, la Spagna aveva offerto ai fuorusciti jugoslavi largo rifugio e dal suo territorio erano talvolta partite le azioni terroristiche contro il regime di Belgrado. Questo stato di cose era considerato inaccettabile dal governo jugoslavo, che ha già ottenuto dalle autorità di Madrid ampie assicurazioni in proposito.

MICROFONO IN CASA di dissidente polacco

VARSAVIA — Un microfono è stato scoperto la notte scorsa nascosto in un muro dell'appartamento di un simpatizzante del «comitato di autodifesa sociale (Kor); l'apparecchio di ascolto è stato estratto dal muro (forato a colpi di scalpello) dal dissidente stesso, alla presenza di alcuni giornalisti stranieri e di Jan Jozef Lipski, membro del «Kor». Il proprietario dell'appartamento è Sergiusz Kowalski, un giovane matematico fermato più volte dalla polizia per la sua attività di dissidente e che fa parte, attualmente, del comitato di direzione del «Samizdat».

Il microfono era stato installato, probabilmente, venerdì quando Kowalski aveva sentito a lungo il rumore simile a quello di un trapano, nel muro che divide la sua abitazione da una soffitta. Il lavoro era stato evidentemente male eseguito poiché la parte finale dell'impianto — un tubicino di vetro lungo in totale una quindicina di centimetri — sporgeva di qualche millimetro dal muro. Il portiere — unico detentore delle chiavi della soffitta — è, secondo il dissidente, introvabile; al suo posto — ha detto Kowalski — sono stati visti due sconosciuti.

Colloqui panoramici fra Tito e Ceausescu

Trattati temi internazionali (Cipro, Africa Medio Oriente) e di reciproca collaborazione

BUCAREST — Il Presidente della repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Josip Broz Tito, giunto sabato in Romania, in visita di amicizia su invito del Capo dello Stato romeno, Nicolae Ceausescu, è ripartito nella tarda mattinata odierna, da Turnu Severin per Belgrado. Nella località della frontiera romeno-jugoslava, presso le «porte di ferro» del Danubio, Tito e Ceausescu avevano presenziato alle cerimonie di posa della prima pietra di un vasto complesso di opere per la costruzione di una nuova centrale idroelettrica e di un nuovo sistema di chiuse per la navigazione sul fiume.

Nel pomeriggio di sabato e ieri mattina i leader romeno e jugoslavo hanno avuto una serie di colloqui ad alcuni dei quali sono stati presenti anche i due ministri degli esteri Macovescu e Minic, oltre agli altri membri delle due delegazioni.

Nel corso dei colloqui, come rileva un comunicato della televisione di Bucarest, Ceausescu e Tito hanno affrontato l'esame di problemi di politica internazionale e bilaterale. In politica estera, i due capi di stato hanno sottolineato l'importanza della conferenza in corso a Belgrado per rafforzare la cooperazione e la sicurezza nel continente europeo e attuare la definitiva applicazione dell'atto finale della conferenza di Helsinki. Successivamente Ceausescu e Tito hanno passato in rassegna i principali problemi internazionali sul tappeto, fra i quali la situazione a Cipro, in Africa, con particolare riferimento all'Africa australe, e nel Medio Oriente, a proposito del quale, aggiunge la nota della TV romena, i due statisti hanno sottolineato la necessità di aumentare tutti gli sforzi per giungere ad una pace equa e definitiva in quei territori.

Circa i rapporti bilaterali, i due presidenti ne hanno rilevato l'ottimo andamento, ribadendo la volontà di allargare ulteriormente in ogni campo la cooperazione reciproca già in atto tra Romania e Jugoslavia, oltre all'impegno di incrementare azioni comuni anche in politica estera e soprattutto nelle istituzioni internazionali. Al momento della partenza, dopo l'esecuzione degli inni nazionali, Ceaucescu e Tito in brevi parole di congedo si sono compiaciuti di questo ulteriore incontro ed alto livello, che costituisce ormai un momento tradizionale della politica estera di entrambi i paesi.

Dure accuse di nazionalismo a scrittore serbo

BELGRADO — Dobrica Cosic, uno dei più celebri scrittori serbi, è stato accusato ieri dalla rivista «Komunist», di aver difeso posizioni «nazionaliste serbe» in un discorso pronunciato mesi fa all'accademia delle scienze e delle arti della Serbia. Già membro del comitato centrale serbo, Cosic si ritirò dalla vita politica alla fine degli anni sessanta. Da allora, il suo non-conformismo gli ha fruttato numerose critiche. Secondo «Komunist», organo teorico del Partito comunista jugoslavo, Cosic rimproverò al popolo serbo di accettare oggi di vivere senza libertà dopo aver combattuto per lei.

Cosic avrebbe dichiarato: «Che genere di persone siamo noi che moriamo per la libertà e viviamo senza di lei una volta ottenuta la vittoria? Come qualcuno, tra noi ha potuto toglierci ciò che il nemico, molto più potente, non riuscì a strapparci? Come uomini del tutto degni, oltre che fieri e coraggiosi in guerra, accettano di essere umiliati e sottomessi?». Secondo «Komunist», Cosic «falsa la verità storica e disprezza gli obiettivi e gli ideali della rivoluzione».

IL «SUNDAY TIMES» TEME PER IL NOSTRO PAESE

Il terrorismo italiano esaminato dagli inglesi

«Esacerbati i giovani dalla mancanza di riforme»

LONDRA — Il «Sunday Times» ha dedicato ieri una larga parte del suo supplemento domenicale a colori al terrorismo in Italia, con dieci pagine di testo e fotografie sui più clamorosi episodi di violenza degli ultimi tempi.

L'articolo principale, firmato da Roy Perrott, reca un titolo molto lungo, ma destinato a colpire il lettore inglese: «Venticinque sparatorie o attentati dinamitardi, due persone uccise o ferite, una rapita: un'altra settimana nella media per i terroristi italiani».

Nell'esaminare le cause del terrorismo e dell'«industria dei sequestri» in Italia, Perrott dice che non si può essere ben certi di quali sono queste cause. Sono varie, egli prosegue. Mancanza di autorità nel governo centrale, una vasta sollevazione sociale e la necessità di riforme che vadano ben oltre la capacità di affrontarle della decrepita macchina dello Stato.

Le frustazioni politiche fra i giovani, oggi esacerbate dalla disoccupazione. Una crescente ondata di criminalità che mette a dura prova le risorse della polizia. «Il cittadino medio italiano, continua l'articolista, è oggi una persona sempre più terrorizzata, incapace di far ulteriormente ricorso alla vecchia abitudine di guardare dall'altra parte quando sente rumore di guai».

IL FRATELLO DI CASTRO va in Angola

MIAMI — Il capo delle forze armate cubane Raul Castro (fratello di Fidel) è partito per l'Angola, per presenziare al primo congresso del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla, al potere in Angola.

TUMULTO E TENSIONE NELL'ISOLA PER L'IMPICCAGIONE DEI DUE NEGRI

Forze inglesi nelle Bermude per sedare malumori razziali

L'esercito locale era esausto e si vedevano possibilità di altri incidenti I due giustiziati avevano ucciso il governatore britannico e il suo aiutante



(Telefoto Ansa)

Londra — Soldati britannici si imbarcano su un VC 10 della RAF diretti alle isole Bermude

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HAMILTON — *Il governo britannico ha deciso di inviare truppe a Bermuda perché aiutino le autorità di Hamilton a ripristinare l'ordine nell'isola, turbata da incendi, tumulti e tensione razziale dopo l'impiccagione di due negri, condannati per omicidio. E' stato il governo locale a chiedere a Londra l'invio di rinforzi, in considerazione del fatto che nonostante la proclamazione dello stato di emergenza e l'imposizione del coprifuoco gli incidenti proseguivano, con una dozzina di incendi che hanno causato danni per milioni di dollari.*

Un portavoce del ministero della Difesa britannico ha annunciato che i soldati (circa 150 uomini del reggimento reale di fucilieri) sarebbero arrivati alle Bermude all'incirca alle quattro del pomeriggio, ora locale, di domenica (le ventuno ora italiana). Altri soldati, ha aggiunto sarebbero stati in allerta, per l'eventuale invio a Hamilton in caso di necessità.

Le Bermude, colonia britannica, dal 1968 hanno governo autonomo. Al governatore britannico rimane, con la responsabilità degli esteri e della difesa, quella della sicurezza esterna. La sicurezza interna è riservata alle autorità locali, ma il governo ha dichiarato di ritenere necessario l'aiuto di Londra, nelle attuali circostanze, per il mantenimento dell'ordine, perché le forze bermudane erano esauste e si vedeva la possibilità di ulteriori incidenti.

Le violenze sono cominciate dopo la decisione della Corte d'appello, tribunale di ultima istanza, di non sospendere l'esecuzione della condanna a morte di Erskine Burrows, di 33 anni, e di Larry Taccley, di 26 anni. I due uomini di colore sono stati impiccati alle 4 del mattino di venerdì, nel carcere di Casemates (una vecchia fortezza), all'estremità occidentale di Bermuda, e sepolti nel recinto della prigione. Erano stati riconosciuti colpevoli di omicidio. Lì ha giustiziati un carnefice giunto da un imprecisato paese; le Bermude non hanno un proprio giustiziere, da trent'anni non venivano eseguite nell'arcipelago condanne capitali.

Burrows era stato condannato per l'assassinio, avvenuto il 10 marzo 1975, del governatore britannico sir Richard Sharples e del suo aiutante di campo, capitano Hugh Sayers, abbattuti a colpi d'arma da fuoco mentre, dinanzi alla residenza del governatore, facevano passeggiare il cane di Sharples. Burrows inoltre era stato trovato reo dell'uccisione di due proprietari di supermercato, Victor Rego e Mark Doe. Tacklyn, prosciolto dall'accusa di uccisione del governatore e dell'aiutante, fu invece condannato per quella di Rego e Doe.

Erskine Burrows si proclamava «comandante in capo di tutte le forze anti-colonialiste di Bermuda». Durante il processo celebrato lo scorso anno disse di avere ucciso Sharples e Sayers e ammise anche la responsabilità di un altro omicidio del quale era accusato, quello del capo della polizia George Duckett, avvenuto nel settembre del 1972. Voleva, disse, che gli abitanti delle Bermude, e in particolare i negri, si rendessero conto «della malvagità del governo coloniale.

Burrows non aveva presentato ricorso contro la condanna a morte; avevano invece fatto appello i difensori di Tacklyn, fra cui la signora Lois Browne Evans, leader del partito laborista progressista di opposizione. E' stato percorso tutto l'iter, fino al consiglio privato della corona e all'ultima istanza di sospensione della esecuzione, presentata alla Corte d'appello. Ma la condanna è stata eseguita. E la gente che si era radunata davanti al palazzo di giustizia, in gran parte giovani di colore, ha preso a tumultuare non appena ha saputo che i tre giudici d'appello avevano deciso di non ordinare la sospensione della sentenza.

Sono stati spaccati i vetri del palazzo, poi gruppi di dimostranti hanno percorso le strette vie di Hamilton. Ci sono stati scontri con la polizia, sono stati danneggiati negozi: Venerdì sera il governatore, sir Peter Ramsbotham, proclamava lo stato di emergenza e imponeva il coprifuoco dalle sei di sera alle sei del mattino. Ma nella notte avvenivano altri incidenti, e scoppiavano diversi incendi, fra cui quello, colossale, del più grande magazzino di liquori di Hamilton, molto frequentato dai turisti, quello dei fratelli Gosling.

Il governatore ha anticipato l'inizio del coprifuoco alle ore 17.30. L'altra mattina gli eleganti negozi di Front Street, da molto tempo fra le principali attrazioni turistiche di Bermuda, avevano regolarmente aperto; ma hanno chiuso prima dell'ora solita, e più di un esercente ha inchiodato tavole di compensato a protezione delle vetrine prima di andare a casa. Nella zona del tribunale si sono avuti scontri fra la polizia e gruppi di dimostranti, e gli agenti hanno fatto ricorso ai lacrimogeni.

A sera la situazione era calma; un violento acquazzone ha tenuto la gente in casa; verso mezzanotte tuttavia c'è stato qualcuno che ha ignorato il coprifuoco e sono stati segnalati incendi di scarsa entità.

A Bermuda ci furono due giorni di tumulti e di incendi nel 1968; nell'ottobre del 1970 vi furono quasi due settimane di disordini e violenze. In Entrambe le occasioni il governo della colonia mobilitò le riserve del «Bermuda regiment»; ma nel 1970 il 60 per cento dei riservisti fu congedato perché «non adatto» al servizio. Altri 70 uomini furono congedati per altre ragioni, e il contingente di 370 uomini fu così ridotto di un terzo.

U.P.I.

I VESCOVI DENUNCIANO UN PIANO SEGRETO MESSO IN ATTO DA FORZE NEMICHE

Il sesso invade la Polonia

«Dissoluzione morale della nazione» - Alcuni episodi sconcertanti - Libri e riviste immorali

VARSAVIA — In Polonia verrebbe attuato «un piano segreto diretto a provocare la dissoluzione morale della nazione, privando quest'ultima dei sani principi di comportamento e delle forze biologiche necessarie alla sua esistenza». Questa affermazione è contenuta in una lettera dell'episcopato polacco ai fedeli, letta stamane in tutte le chiese del paese. Il programma, «fondato sulla debolezza della natura umana», tenderebbe a distrarre uomini e donne dai problemi più importanti della vita per concentrare la loro attenzione sul sesso. La lettera dei vescovi polacchi parla di «adulteri e di depravazione» citando come esempi gli episodi che avvengono «negli ostelli operai, nelle case dello studente e durante le vacanze».

Tutto ciò — afferma la lettera pastorale — non soltanto viola i più elementari principi di una vita cristiana, ma mette anche in pericolo la vita stessa della nazione. La licenza sessuale — aggiungono i vescovi — impedisce alla gente di lottare per valori più autentici e toglie ai polacchi l'energia per difendere la libertà della patria «quando sarà necessario combattere». «Infatti, è facile distruggere e farman bassa su una nazione senza volontà, senza morale, depravata e dissoluta dall'impurità e dal peccato», scrivono i vescovi.

Chi ha ideato e chi attua questo «piano segreto»? La lettera non fornisce alcuna risposta a questo interrogativo, ma si limita a vaghi accenni a «forze nemiche», chiedendo alle autorità di combattere «questa ondata distruttiva». I vescovi polacchi accusano, inoltre, le autorità di permettere la stampa di libri e di riviste «moralmente nocivi» e la rappresentazione di film e di spettacoli di teatro immorali, mentre la censura statale controlla con estrema attenzione i testi religiosi. Sotto il tiro della chiesa cadono, inoltre, i programmi di educazione sessuale nelle scuole, che la lettera definisce «troppo precoci e preparati senza competenza».

Nella conclusione della lettera si dice: «La conquista di una gioventù priva di ideali è impresa facile, ma il fenomeno è tanto più inquietante se si pensa che la demoralizzazione della società (polacca ndr) è soprattutto dei giovani è stata favorita dall'opera di ateizzazione la quale dura ormai da molti anni».

TUMULTI IN TURCHIA: morti e feriti

ISTANBUL — Due persone sono morte e una quarantina sono rimaste ferite in incidenti avvenuti l'altro giorno in Turchia nell'imminenza delle elezioni amministrative in programma l'11 dicembre. A Nizip, nella Turchia sud-orientale, dove Bulent Ecevit, presidente del partito repubblicano del popolo e capo dell'opposizione, ha tenuto un discorso, in autobus che trasportava un gruppo di dirigenti del partito è stato oggetto di una sassaiola che ha causato il ferimento lieve del vicepresidente del partito Ali Topuz.

Poche ore dopo, al termine di un altro discorso tenuto da Ecevit ad Urfa, 145 chilometri a Est di Nizip, è stato fatto esplodere un ordigno che non ha provocato vittime ma in una successiva sparatoria tra sostenitori di Ecevit e gruppi di destra una persona è morta e quattro, tra le quali un agente di polizia, sono rimaste gravemente ferite.

La seconda vittima si è avuta ad Agri, nella Turchia orientale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Isabella D'Este nata Frausin

Lo annunciano i familiari e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. E. RONCAIOLI.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, dall'abitazione di via Verdi a Muggia.

Muggia, 5 dicembre 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Alfredo Asperti

la moglie ETTA, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Milano, 5 dicembre 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro adorato

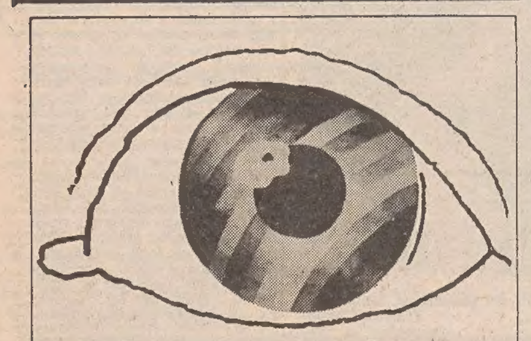
Paolo Bego

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, il papà, la mamma, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo amarono.

Trieste, 5 dicembre 1977

MOBILI LA GABBIA

TRIESTE-VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL. / 040 / 793910



Vieni a vedere i colori Phonola.

Se vuoi avere sempre un colore pulito e naturale, se vuoi non perdere neanche un'ora di trasmissione, se vuoi un televisore progettato per durare 10 anni almeno, chiedi del Phonola TV color.

TVcolor PHONOLA
Per un lungo futuro.

RAMANI SERGIO
Via Revoltella, 10
Tel. 728308
34138 TRIESTE

POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

VOLKSWAGEN PORSCHE Audi
VI OFFRIAMO IN PRONTA CONSEGNA: DERBY 900-1100
DINCONTI
VIA CORONEO 33 — TELEFONO 762381

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, Sportello: Galleria Tergesteo, 11

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 170 per parola

COMMERCIALE con referenze cerco appartamento stanza accessori anche da resturare in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta 17-F, 34100 Trieste. 23847 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A.A. VENDO occasioni: frigo, cucina economica piccoli, libreria con letto estraibile noce, tel. 414244. 23737 M

ORGANO Thomas, consolle, due tastiere 1.000.000 vendesi, telefonare (0481) 40908. 1040 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, figurine, fotografie, orologi, cornici, lampade, statuine, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 23800 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 23391 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi eccezionali. Visitatesi. Mobilificio Crasso via Giuliani 40. 23510 NN

PER 75.000 vendo lettino, passeggino, seggiolone, box come nuovi. Telefono 821133. 23742 NN

SETTE grandi armadi di metallo verniciati in oro, cinque ripiani, porte scorrevoli, e 5 scrivanie metallo tre cassetti con ripiano in mogano. Occasione usati vendonsi in blocco. Tel. 040-61932. T.A. 3666 NN

TINELLO radica noce 140.000, 1 stanza letto 135.000, 1 divanoletto 2 posti 85, 2 armadi a due porte per 45.000. Tel. 750377. 23741 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo ore 17.30. 23542 O

Società fabbricante prodotti chimici per carrozzeria
CERCA AGENTE ESCLUSIVO
per tentata vendita per zona di Trieste e provincia
Scrivere Publiman 214
42100 Reggio Emilia

ACQUISTI ORO a massimo prezzo, monete, rottami, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 23200 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA leader nel settore imballaggi alimentari ed altri in esclusiva, ristrutturando rete vendita, ricerca collaboratori cui affidare zone vendita con clientela acquisita. Telefonare per appuntamento 0432-207483 Udine. 357 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via B. Casale 2, telef. 812256. 23484 Q

A.C. ALL'AUTOSALONE Catullo in via Catullo 1. Ottime vetture d'occasione: Citroen Ami 8 Break, Audi 100 lusso, Fiat 128 Rally; Fiat 127, Autobianchi A 111, Fiat 128 4 porte, Volkswagen Golf. Vendesi anche in 30 mesi. Tel. 568321. 3-12 Q

A 112 Elegant fine '74 molto a posto 60.000 km vendesi permutasi anche ratealmente tel. 813242 - 827231. 17-12 Q

ALFA Romeo Muratti, via Flavia 53. Tel. 326644. Vetture garanzia. Alfasud N '73 '74 '75, 1300 TI '68 '70, Giulia 1.3 '72, 1300 super '71, 1300 GT Junior '69, 1600 super '69, 1750 berlina '70, 2000 berlina gas '71 '73, Alfetta 1.8 '76. FIAT 127 '74, 128 berlina '70 '74, 124 special T gas '73, 124 '68, 1100 R 67. NSU PRINZ '70, 1000 TT. OPEL KADETT '70. SIMCA 1301 '71, 1000 GLS '73. RENAULT 177 TS coupé '73. Permute rateazioni senza cambiali. 3641 Q

ALFA Sud '73 servofreno vendo, occasioni 1.850.000, ratealmente. via della Valle 6. 23732 Q

ALFA jumor 1300 ottimo prezzo vendo con permuta ratealmente. via della Valle 6. 23732 Q

ALFAROMEO in garanzia. Fiat 126, 127, 128, 124, Fulvia coupé 3, Citroen CX-GS. Ford Taunus 1600 Mini Minor 850, 1000. Salone Alfaromeo via Fabio Severo 122. Tel. 568665. 23744 Q

AUTOAGENZIA Flegi, strada di Fiume 19, dispone: 126, Mini 1000, Cooper 1300, Diane 6, Citroen 1000, 124 coupé 1600, 1800, Beta 1800 berlina, 128 rally, 128 coupé, Giulia 1300, Simca 1000, Renault R 6, Lancia Flavia, Alfetta 1.8, Lancia 2000 iniezione, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. 23818 Q

AUTOMOBILISTI alt. Prezzo affare batterie prime marche sconto 30% più omaggio candele per la vostra auto. Autoforniture elettrauto Gigi Billa e Figli, tel. 790173. 23 05 Q

CITROEN DS Pallas novembre '73 bellissimo '75 km vendesi con garanzia anche ratealmente 813242 - 827231. 17-12 Q

COMPERO auto usate pagando contanti, via della Valle 6. 23732 Q

DYANE 6 1974 1.o proprietario rossa bellissima vendesi anche a rate 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

DYANE 6 perfettissima '76 pochissimi chilometri con garanzia vendesi anche rate 30 mesi 813242 - 827231. 17 12 Q

FIAT 500 R '74, 850 special '68 '69, 128 '71 e familiare '70, 124 coupé '70, impianto gas e benzina 1969, 130 automatica '71. Tel 231193. 3627 Q

FORD Escort vera occasione unipropretario 1974 tine vendesi. Tel. 820056. 23677 Q

GORI cross 50 5 marce perfettissimo vende concessionario CIANI, Pietraferrata 3. 23842 Q

LANCIA Beta coupé 1600 perfettissima '76, 27.000 km garanzia 6 mesi ritirando usato vendesi anche ratealmente tel. 813242 - 827231. 17-12 Q

MINI 120 L '75 '76, Abarth 70 HP '75, A 112 '71, A 112 E '74, Fiat 124 coupé '73, 124 spider '74, X 19 '76, 132 '72 '74, Alfetta 1600 '77, Alfetta 1800 '77, Beta coupé 2000 '76, Beta HPE '76, Dyane 6 '73 '74. Vende concessionaria Lancia, Flavia 55. Tel. 820204. 3667 Q

OCCASIONE Renault R 5 TS febbraio 1977 accessoriata perfetta vendo motivi familiari. Tel. 764572 ore pasti. 23545 Q

OCCASIONE Capri 1300xL '72, unico proprietario 70.000 km, impianto gas. Telefon. 731260 lunedì. 23731 Q

OPEL Kadett caravan '75 perfetta 35.000 km vendesi con garanzia ritirando usato, anche ratealmente 813242 - 827231. 17-12 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 23745 Q

PORSCHE 914 '72, BMW 2500 '71, PRINZ 600 '69, CITROEN DS 19 '72, Pallas D super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, Mini MK 3 '70, VOLKSWAGEN 411 variant '72, Transit diesel '76, Simca 1100 Break '72, 1301 '74. Renault TL 6. Tel. 231193. 3628 Q

VENDESI scafo 4 m con motore fuoribordo Chrysler 55. Tel. 820056. 23677 Q

VENDONSI motore Taunus 1600 Escort 1100 seminuovi. Tel. 824593 23677 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino '70 ottimo, vendo, permuto rate, via della Valle 6. 23732 Q

ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 Super 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1974. FIAT 127 1973, 1972, 127 4 porte 1974, 124 1200 1971, 124 special 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 XL 1972, CITROEN Dyane '76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1977 70 HP, 112 Elegant 1974. PEUGEOT 104 1976. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 23739 Q

850 Special '71, come nuovo vendo, facilitazioni via della Valle 6. 23732 Q

128 4 porte 1970, Fiat 850 lire 320.000. Campo Belvedere garage. 3664 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Telefonare 60285. 23605 R

AUTOFFICINA cercasi o locale per autofficina. Telefonare ore pasti 416956. 23740 R

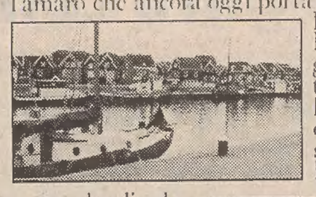


nel 1777 in Olanda nasceva Petrus l'amaro

Olanda 1777.
Una delle nazioni più ricche d'Europa, un impero coloniale enorme una formidabile potenza marinara. Nei porti olandesi giungevano da ogni parte del mondo le genti più disparate, le merci più preziose.
Giungevano le erbe e le spezie più rare.



"Quelle erbe e quelle spezie che permisero a Petrus Boonekamp, discendente da una illustre famiglia di liquoristi, di creare, in una piccola bottega tuttora esistente, l'amaro che ancora oggi porta il suo nome.



La fortuna dell'amaro Petrus fu rapida: c'era bisogno di un liquore che mantenesse la bocca asciutta, la mente sveglia e lo stomaco leggero. Il segreto dell'amaro di Petrus Boonekamp è tutto qui: una scelta di erbe medicamentose poste in sapiente infusione, tale da conservare la maggiore quantità possibile di principi attivi. Olanda, paese dalle tradizioni antiche ed inconfondibili: solo qui poteva nascere





l'amaro Petrus, schietto e genuino come la sua terra.
E come due secoli fa un bicchierino di Petrus era il giusto coronamento di un pasto, spesso ricco e robusto, così oggi le donne e gli uomini attivi che non possono permettersi cali di forma, cali di rendimento, sanno che possono fidarsi di Petrus Boonekamp. l'amaro che dà benessere.

FORNI di Sopra vendesi albergo-bar-ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 349 R

MONFALCONE avviatissimo ambulatorio iniettivo causa malattia cedesi a migliore offerente. Telefonare 45071 ore ufficio escluso lunedì. 1068 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo, via Donota 3, tel. 60251, 69131 orario 10-12 30, 17-19.30. 23712 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131 orario 10-12.30, 19-19.30. 23713 S

A. LIGNANO SABBIADORO la vostra Agenzia di fiducia. IMMOBILIARE TERGESTE via Latisana, 120, telefono 0431-70457, affitta, vende, ville, appartamenti, negozi, terreni. Triestini interpellateci visitateci tutti i giorni compreso la domenica. 23622 S

APPARTAMENTI occupati case nuove, tutti i conforts, diverse grandezze, mutui, facilitazioni di pagamento. Telefonare 815213, 9-11, 14.30-18.30.

APPARTAMENTO 5 camere cucina accessori ascensore, libero vendo 13.000.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare ore 15-16.30 Scussa 5, rivolgersi primo piano. 23293 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Telefonare 60251 orario 10.30-12.30, 17.30-18.30. 23475 S

DUINO MARE ville singole con spiaggia privata e parco pronta consegna, prezzi contenuti, vende Agenzia SIT, tel. 69146. 23765 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere, cucina, servizi, riscaldamento indipendente, pronta consegna. Agenzia Caster tel. (0433) 88157-88118. 348 S

GARIBALDI stanza cucina gabinetto, ripostiglio, vende 6 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 23540 S

IMMOBILIARE Darsena Lignano vende appartamenti piccola residenza nuova costruzione: monolocali, bilocali, trilocali, finiture lusso, via Verona angolo via Giochi. Consegna maggio. Telefonare 0431-71771. 200 S

LOCALE affari nuovo mq 95, tutti i conforts, vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 815213 14.30-18.30. 23849 S

OCCASIONISSIMA appartamento nuovo zona Valmaura servizi centralizzati 2 stanze soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno 2 poggioli 80 mq possibilità mutuo. Telefonare 825762 ore serali. 23483 S

OPICINA VILLETTE BIFAMILIARI con giardino proprio in costruzione vende agenzia SIT, telefonare 69146. 69146 S

PICCOLO ammezzato vende Pippa, Strada Friuli 83, visitare 11-13. T.A. 3668 S

REVOLTELLA inizio, rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 23540 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE. Nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus. Autonomia per scuole negozi e supermercati. Vendite in cantiere strada vecchia Istria 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30-18.30. Tel. 815213. 23849 S

SERVOLA prossima consegna palazzina signorile 1-2 stanze, cucina, servizi, mansarda posto macchina, confort, vende Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 23540 S

VIA S. FRANCESCO 9, appartamenti liberi ed occupati sui 100 mq, ascensore, assistenza legale gratuita anche dopo contratto, facilitazioni di pagamento vende Agenzia SIT, tel. 69146. 23765 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO bellissimi cuccioloni pastori tedeschi con pedigree. Telefonare Monfalcone 41759. 1065 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A Trieste, via Flavia vicino Fiat o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, sono robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle ed inoltre al momento dell'acquisto troverete un favoloso regalo natalizio sulla vostra caravan. 756 Z

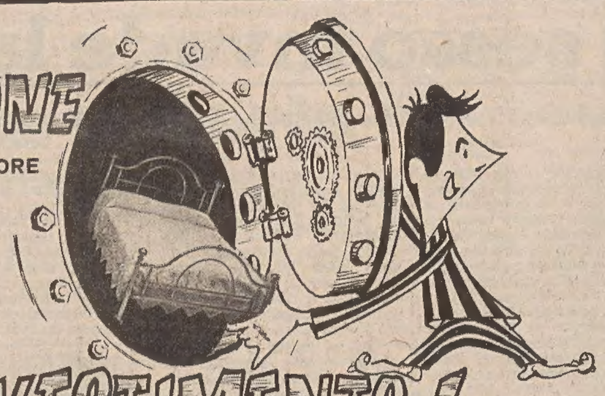
Agenda 78 del giornalista
Uno strumento di lavoro al servizio dei giornalisti

SOMMARIO: Ordine dei giornalisti / Fed. della Stampa / Consigli ed Ass. regionali ed interregionali / I.N.P.G. / Fed. Editori di giornali / Associazioni, Centri ed Unioni di Cat. — Quotidiani (quadri red.), Agenzie, periodici illustrati e di categoria / Uffici Stampa / Giornali ital. all'estero / Contratto di lavoro / Elenco iscritti all'Ordine Naz.: professionisti; pubblicisti.

Per informazioni e prenotazioni:
Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma / Piazza di Pietra, 26
Tel. (06) 67.97.492/67.91.496

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

IL LETTO D'OTTONE
E' UN OGGETTO DI VALORE
...UN INVESTIMENTO SICURO!



NEL NOSTRO DEPOSITO
TUTTA LA PRODUZIONE permaflex
casa del materasso
DI S.OSMO
VIA MADONNINA, 7
TEL. 761784